This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

165. R. 2

DOMI NUS ILLU MINA TIO MEA

Taylor Institution.

1879

NOTIZIE

BIOGRAFICHE E BIBLIOGRAFICHE

DEGLI SCRITTORI NAPOLETANI

FIORITI NEL SECOLO XVII

PER

CAMILLO MINIERI RICCIO

ULRICO HOEPLI,
LIBRAJO-EDITORE.
MILANO, Galleria De Cristoforis, 59-60. | NAPOLI, Via Roma, già Toledo, 224.
PISA, Lung' Arno Regio, 9.

1875.

165 c 2

LIBRARY OF THE TAYLOR INSTITUTION
UNIVERSITY
16 OCT. 1939
OF OXFORD

Nel 1844 pubblicai le MEMORIE DEGLI SCRITTORI NATI NEL REGNO DI NAPOLI *in un volume in 8° grande, che oltre di essere un Saggio, fu ancora molto imperfetto. Volendo poi perfezionare questa mia opera, per quanto avrebbero potuto il mio povero ingegno e le mie forze, da quell' anno stesso mi posi a lavorarvi indefessamente tutti i giorni, lavoro che ò proseguito con assiduità e costanza fino al terminare di Settembre dell' anno presente 1875. Il materiale raccolto è immenso, e benchè mi scoraggiasse a porvi mano per la stampa, pure mi sono determinato principiarne la pubblicazione con quegli Scrittori che fiorirono nel Secolo XVII, i cognomi de' quali cominciano con la lettera* A.

Mi sono deciso a questo modo, perchè degli Scrittori anteriori all' êra volgare, e di quelli posteriori fino al secolo XVI, ne ànno trattato varî bibliografi generali e parziali, e perciò non vi è che a fare delle giunte e delle correzioni; non così per quelli de' secoli XVII e XVIII, che restano quasi sconosciuti. Io quindi mi sono proposto di pubblicare questa mia opera a lettere staccate, e come mi riuscirà più comodo, a modo che ogni lettera, contenuta in un solo fascicolo possa stare da sè come opera completa.

INDICE PER PATRIE

ABRUZZO — *Alovis, De Andreis, Anonimo.*
ACQUAVIVA — *Abrusci* (Francesco), *Abrusci* (Nicola), *Amapano.*
AQUINO — *D'Avalos* (Bonaventura).
AGNONE — *Anonimo.*
ALBANESI CORONEI — *Archiopoli.*
ALBIDONA — *Astorini.*
AMALFI — *Anonimo.*
ANDRIA — *Accetto* (Giuseppe).
ANGRI — *De Angelis* (Agostino).
ANZI — *D'Amici* (Bartolommeo).
APICE — *Anonimo.*
AQUILA — *Agnifili, Alfieri* (Ant.), *Alferi Ossorio* (Gius.), *Alferi Ossorio* (Greg.), *Alferi* (Stef.), *Altobelli, Angelini, Anonimi* sette, *Antonelli* (Andrea), *Antonelli* (Gio. Carlo), *Antonio, Aranea, Aurino.*
ASCOLI — *D'Amato* (Angelo).
ATRI — *Acquaviva* (Alberico), *Agresta* (Giacomo).
ATRIPALDA — *D'Angioni.*
AVELLINO — *Arminio* (Fulgenzio).
AVERSA — *Altomare* (Clemente), *Anonimo, Aurineto.*
BAGNUOLO — *Acciani, D'Asti.*
BARI — *Angelico, Angiola, Anonimo, Arcamone* (Gio. Tom.), *Arcamone* (Ignazio), *Archirota, De Arrieta.*
BARLETTA — *Anonimo.*
BELLOFORTE — *Angelerio* (Q. Tiberio), *Angelucci.*
BENEVENTO — *D'Amato* (Tom.), *Annuba, Anonimi* due, *Atamo, D'Auria* (Pietro Paolo).
BISCEGLIE *Antonino, Antonio.*
BISIGNANO — *Agostino, Angelo.*
BRINDISI — *Dell'Abate.*
CABALLINO — *D'Andrea* (Andrea).
CAIAZZO — *Antonio.*
CAMPAGNA — *Aquilante.*
CAPISTRELLO — *Ascanio.*
CAPUA — *Adamo* (Franc. Ant.), *D'Adamo* (Franc. Matt.), *Anonima.*
CARDINALE — *Agapito* (Giov. Battista).
CARPINETO — *Angelo.*
CASERTA — *Alois.*
CASSINO — *Anonimo.*
CASTELLAMMARE DI STABIA — *Apozzi, De Avitaia.*
CASTELLI — *Antoniano.*
CASTELNUOVO — *Avellino.*
CASTELVECCHIO — *Amicangelo* (Giosuè).
CATANZARO — *Albertini* (Franc.), *D'Amato* (Vinc.), *Anania* (Baldas.) *De Anania,* (Bern.), *Antonio.*
CAVA — *Anonimi,* due.
CELANO — *Anonimi,* tre.
CELENZA — *Alferi* (Fabio).
CELLINO — *Antonelli* (Ludovico).
CERRETO — *Antonio.*
CESE — *Anonimo.*
CHIARAVALLE — *Aquaria.*
CHIETI — *Agostini, Alucci, Anonima, Anonimi* due.
CIVITA DUCALE — *Abati* (Bartolommeo).
CORIGLIANO — *Ambrogio.*
COSENZA — *D'Amato* (Franc.), *D'Amico* (Franc.), *Amico* (Franc. Ant.), *D'Aquino* (Carlo), *Arena, Arnone.*
CRUCOLI — *D'Aquino* (Luigi).
DELICETO — *Alferio.*
FONDI — *Angelo.*
FOGGIA — *De Angelis* (Bartolommeo), *De Angelis* (Giuseppe).
FRACAGNANO — *Dell'Antoglietta.*
FRANCAVILLA — *Antonio, Antonuccio.*

FRISIANO — *Aversa* (Raffaele).
GAETA — *Anonimo, Antonio*, altro, altro.
GALATINA — *Arcudi* (Aless. Tom.), *Arcudi* (Pietro), *Arcudi* (Silvio).
GALATONA — *D'Alessandro* (Gio. Pietro), *D'Alessando* (Pietro Ant.), *Amorosi*.
GALLIPOLI — *Acugna, Amico* (Bernardino).
GIUGLIANO — *De Alteriis*.
GIULIANOVA — *Acquaviva* (Alberto), *Acquaviva* (Giosia), *Acquaviva* (Gio. Girol.)
GROTTAGLIE — *Alessandro* (Donato Ant.), *Antonio*.
LANCIANO — *Anonimi* due.
LATERZA — *Ascia*.
LECCE — *Acaya, Agiulli, Agostino, De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Fil.), *D'Anna* (Dom.), *D'Anna* (Giac.), *D'Anna* (Leonardo), *Anonimi* quattro.
LEONESSA — *Anonimo*.
MAMMOLA — *Agresta* (Apoll.)
MANFREDONIA — *Anonimo*.
MARIGLIANO — *Alborano*.
MARSICO — *Anonimo*.
MESAGNE — *Azzolini*.
MILETO — *Agapito* (Michele), *Anonimo*.
MINORI — *Anonimo, De Apicella* (Luca Mat.)
MONOPOLI — *Anonimi*, due.
MONTALTO — *D' Amato* (Gregorio).
MONTECORVINO — *D'Alessio* (Gio. Batt.),
MONTE GARGANO — *Anonimo*.
MONTELEONE — *Anselmo*.
MONTEREALE — *Andrea da S. Giuseppe*.
MONTESANO — *Alessandro*.
MONTESCAGLIOSO — *Antodoro*.
MORCONE — *Alderisio* (Alberto).
MOTTA S. GIOVANNI — *D' Alessandro* (Seb.)
MURO — *D' Areania*.
MURO-LECCESE — *Anonimo*.
NAPOLI — *D' Abate, Abbate, Acampo* (Sim. il vecchio), *Acampo* (Sim. il giovane), *Accetto* (Torq.), *Acitelli, Acquadia, Acquaviva* (Claudio), *Acquaviva* (Franc.), *Acquaviva* (Ottavio), *Acquaviva* (Rodolfo), *Acquaviva* (Tom.), *Adimari* (Ludovico) *D' Afeltro*, *D' Afflitto* (Andrea), *D' Afflitto* (Diego), *D' Afflitto* (Filippo), *D' Afflitto* (Gen. M.ª), *D' Afflitto* (Matt.), *Afflitto Accademico, Agnelli, Agnello di S. Maria, Agostino, D'Agostino, Agresta* (Gio. Dom.), *D'Aiello* (Ercole), *D' Aiello* (Franc. Ant.), *Aieta, Aiossi* (Antonio), *Aiossi* (Mich.), *Albarella, Albino, Albito, Albrizio* (Marino), *Albrizio* (Mich.), *Alcaraz, Alderisio* (Ces.), *Adimari, Alderisio, Alessandro, D' Alessandro* (Bonav.), *D' Alessandro* (Dom.), *D' Alessio* (Bern.), *D'Alessio* (Carlo) *Alfani* (Vinc.), *Alleone, Altomare* (Nicc.), *Alvina, Amabile* (Ang. Ant.), *Amabile* (Gaet.), *Amabile* (Muzio), *Amato* (Agnello), *D' Amato* (Cinzio) *D' Amato* (Tiberio), *D' Ambrosio* (Greg.), *Amendola* (Gio. Batt.), *Amenta* (Franc.), *Amenta* (Niccolò), *Ametisti, Ametrano* (Ales.), *Ametrano* (Fabio), *Ametrano* (Gio. Batt.), *Ametrano* (Scipione), *D' Amico* (Pietro), *Amodio* (Giulio), *Amodio* (Orazio), *Anastasio, Angarano, D' Ancora* (Luca), *D' Andrea* (Onofrio), *Andreassi Angelico, De Angelis* (Baldas.), *De Angelis* (Benedetto), *De Angelis* (Franc.), *De Angelis* (Gius.), *Angelo* (Celestino), *Angelo, Angelo* (Maria), *Angerio, Angrisano* (Franc. M.ª), *Angrisani* (Gio. Ant.), *Angrisano* (Gio.), *Anichino, Anisio* (Paolo), *D' Anna* (Fabio) *D' Anna* (Gio. Franc.), *D' Anna* (Tarquinio), *Anne, Anonimi* centotrentanove, *Antinori* (Carlo), *Antinori* (Lud.), *Antonino*, altro, *Antonio*, altro, *Ape, De Apicella* (Maurizio), *Apollinare, De Aponte, D' Aquino* (Andrea), *D' Aquino* (Ant.), *D' Aquino* (Cesare), *D' Aquino* (Dom.), *D' Aquino* (Girol.), *D' Aquino* (Landolfo), *D' Aquino* (Luigi), *D' Aquino* (Tom.), altro, altro, altro, *d' Aragona, Arcamone* (Lud.), *D' Arco* (Ces.), *D' Arco* (Greg.), *Ardia, Ardizzone, De Areylza, Ariano, Arminio* (Giac.), *Dell' Arpa, D' Ars* (Filoc.), *Ascione, Ascon, Asconava, Assanio, D' Aste* (Franc.), *D' Aste* (Gius.), *Attanasio, Attolini, D' Aulisio* (Dom.), *D' Aulisio* (Gio. Ant.), *Aulisio* (Gio. Dom.), *Auria* (Ant.), *Auria* (Gen.), *Auria* (Gius.), *Auria* (Nic.), *Auria* (Vincenzo), *Auriemma* (Ben.), *Auriemma* (Gio. Dom.), *Auriemma* (Tom.), *Ausilio, Averano, Averano, Aversano, Avinatri, Avitabile* (Cornel.), *Avitabile* (Giacinto), *Avitabile* (Piet.), *Ayrola*.
NOCERA CALABRA — *Acerbo*.
NOCERA DE' PAGANI — *Aversa* (Carmine).
NOCI — *Anonimi* due.
NOLA — *Albertini* (Teodoro).
OLIVADI — *Antonio*.

ORIA — *Albanese.*
OTTAIANO — *Altomando.*
ORTONA — *Anonimi* due.
PANAIA O PANAGIA — *Angelerio* (Gregorio), *Angelico.*
DI PATRIA INCERTA — A. (O.), *Abati* (Ant.), *Accademico detto l'Arrestato, Accademico Impicciafuoco, Accademico Incauto, Accademico Inculto, Accademico Infuriato, Accademico Insensato, Accademico Notturno, Accademico Partenio, Accademico Sconosciuto, Accademico Sincero, Acquaviva* (Bernardo), *Acquaviva* (Bonaventura), *Acquaviva* (Michele), *Adamante, Adamio, D' Afflitto* (Diego), *D'Afflitto* (Michele), *Agadami, Agricola, Aimone, Albertini* (Fabrizio), *Albertini* (Gentile), *Albertini* (Girolamo), *Alberto Alchimia, D' Alessandro* (Biagio), *D' Aletta* (Carlo), *Alfonso di Gesù e Maria, Allegretto Francipane, Aloes, D' Aloisio* (Tom.), *D' Alto, D' Amato* (Amato), *D' Amato* (Pietro Ant.), *Ambrosino* (Gio. Ant.), *D' Amelio* (Vin.), *Amici* (Ant.), *D' Amore, Ampollone, D' Ancora* (Andrea), *Andrioli, Androzio, De Angelis* (Paolo), *De Angelis* (Pietro), *De Angelis* (Vito Ant.), *Angelo* (Andrea), *D' Angelo* (Bart.), *Angiulli, Ansalone* (Gaet.), *Ansalone* (Tommaso) *Antonelli* (Stefano), *De Aprea, D' Apreia, Aquilano,* (Bern.), *Aquilano* (Massimo), *Aquino* (Fil.), *D' Aquino* (Gio.), *D' Aquino* (Gius.), *Aquitaneo, d' Aragona* (Gasp.), *D' Aragona* (Gius.), *Arcamone* (Giac.), *Ardoini, Arno, D' Ars* (Carlo), *Ascavona, D' Aula, Aureli, Auriga, D' Avellino, Aveta.*
PENNE — *Antonio, Armenio.*
PESCARA — *D' Alimonte, D' Avalos* (Tom.),
PESCOPAGANO — *D' Alessandro* (Ant.), *Antonio.*
PESCOSOLIDO — *Anonimo.*
PIEDIMONTE DI ALIFE — *De Amicis* (Ovidio).
PIETRA PAGANA — *Amendola* (Flavio).
POLLA — *D' Aurilia.*
POMIGLIANO D' ARCO — *Antignano.*
PUGLIA — *Affatato, Aureo.*
RAVELLO — *D' Andrea* (Franc.), *Anonimo.*
REGGIO — *Alagona* (Paolo), *Alagona* (Pietro), *Anonimo.*
RUGLIANO — *Adamo* (Ignazio).
ROSSANO — *Adimari* (Ludovico), *Amarelli.*
RUVO — *D' Avitaia.*
SALERNO — *Alfani* (Pirro), *Anello.*
SALVE — *Alemanno.*
S. AGATA DE' GOTI — *D' Afflitto* (Tom.).
S. GIORGIO DI POLISTINA — *Amendolia.*
S.ª MARIA MATERDOMINI — *Anonimo.*
S. PIETRO IN GALATINA — *Angelino.*
S. PRISCO — *Aiossa.*
SANSEVERINO — *Achillei, Ansalone* (Paolo), *Ansalone* (Pietro), *Aversa* (Dom.)
SANSEVERO — *Aceto.*
SAPONARA — *D' Ambrosio* (Michele).
SCALA — *D' Afflitto* (Cesare), *D' Afflitto* (Gio. Batt.)
SCANNO — *De Angelis* (Franc. Gius.).
SCIGLIANO — *D' Aiello* (Cornelio).
SOLETO — *Arcudi* (Francesco).
SORA — *De Angelis* (Carlo).
SORIANO — *Agostino.*
SORRENTO — *Aiello* (Ant.), *Anfora, De Angelis* (Franc. Ant.).
STILO — *Anonimo.*
TAGLIACOZZO — *Anonimo, Argoli* (Andrea), *Argoli* (Gio.), *Argoli* (Marco), *Argoli* (Prosp.), *Argoli* (Sisto).
TARANTO — *Andrada* (Franc.), *Antonio, D'Aquino* (Gio. Paolo), *D'Aquino* (Tom.), *Argentini.*
TEANO — *Anonimo.*
TERAMO — *Angeloni* (Franc.), *Anonimi* due, *Antonio.*
TIRIOLO — *Anonimo.*
TOLVE — *Armile.*
TORRE DI PADULA — *Acquaviva* (Mario).
TRANI — *De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Federico), *De Angelis* (Ott.), *Anonimo.*
TROIA — *D' Afflitto* (Silvestro).
VASTO — *Agricoletti* (Agazio), *Agricoletti* (Franc.), *Anonime, Anonimo.*
VEROLI — *Angelico.*
VIETRI — *Antonio.*
VILLA CASALE — *D' Alessio* (Maurizio).
VITULANO — *Anonimo.*

INDICE PER MATERIE

ASTRONOMIA, ARCHITTETURA, BELLE ARTI, MATEMATICHE E SCIENZE NATURALI.

Dell' Abate, Accademico detto *l'Arrestato, Adamo* (Ignazio), *Agnello di S. Maria, Aiossi* (Ant.), *Alagona* (Paolo), *Aldorisio, Altobelli, Amorosi, Anastasio, Angelerio* (Greg.), *De Angelis* (Agost.), *Angiulli, Anonimi di Napoli* due, *Antoniano, Aquilano* (Mass.), *Arcudi* (Silvio), *Argoli* (Andrea), *Arminio* (Giac.), *Astorini, Aulisio* (Dom.), *Auria* (Gius.), *Auriemma* (Gio. Dom.), *Aurineto.*

DISCORSI, ORAZIONI, PANEGIRICI E SERMONI, SACRI E PROFANI.

Acquaviva (Mario), *Acquaviva* (Tomm.), *D'Afflitto* (Genn. M.ª), *Agiulli, Agnelli, D'Agostino, Agresta* (Giacomo), *Aiello* (Ant.), *Aieta, Aiossi* (Ant.), *Aiossi* (Michele), *Albertini* (Franc.), *Albertini* (Teod.), *D'Alessandro* (Gio. Pietro), *D'Alessandro* (Sebastiano) *Alferi* (Fabio), *Altomando, Amarelli, D'Ambrosio* (Michele), *Anastasio, D'Andrea* (Franc.) *De Angelis* (Dom.), *D'Anna* (Leonardo), *Annuba, Antinori* (Carlo), *Antinori* (Lud.), *Antoniano, Antonino di Bisceglie, Apollinare di S. Gaetano, Aragona* (Alf.), *Arcamone* (Ignazio), *Arcamone* (Lud.), *Archirota, Arcudi* (Aless. Tom.), *Arcudi* (Silvio) *Ardia, Ardizzone, Areania, Arminio* (Fulg.), *Aste* (Franc.), *Aste* (Gius.), *Auria* (Ant.), *Auria* (Gius.), *Auriemma* (Bened.), *Auriemma* (Tommaso), *Avalos* (Tomm.), *Avitabile* (Cornelio), *Azzolini.*

ECONOMIA PUBBLICA.

Anonimo di Napoli.

FILOSOFIA.

Accetto (Torq.), *Acciani, Acquaviva* (Alberico), *Adamo* (Ignazio), *D'Afflitto* (Genn. M.ª), *Agnello di S. Maria, Albertini* (Franc.), *Alois, D'Amato* (Greg.), *Ambrosino* (Gio. Ant.), *D'Amici* (Bart.), *Amorosi, Anastasio, D'Andrea* (Franc.), *D'Andrea* (Onofrio), *Angelerio* (Greg.), *De Angelis* (Agost.), *De Angelis* (Franc. Gius.), *Antonio di Napoli, Aragona* (Gaspare), *Aranea, Ascanio da Capistrello, Aste* (Franc.), *Astorini, Aulisio* (Dom.), *Auriemma* (Bened.), *Aversa* (Raff.).

GEOGRAFIA.

Adamo (Ignazio), *D'Afflitto* (Genn. M.ª), *Amarelli.*

GIURISPRUDENZA.

Abrusci (Nicc.), *Acquadia, Acquaviva* (Alberico), *Adamo* (Franc. Ant.), *D'Afeltro, D'Afflitto* (Cesare), *D'Afflitto* (Gio. Batt.), *D'Afflitto* (Tomm.), *Agricoletti* (Franc.), *Aieta, Alagona* (Paolo), *Albarella, Alderisio* (Alb.), *Alderisio* (Ces.), *Aldimari, D'Alessandro* (Pietro Ant.), *D'Alessio* (Carlo), *D'Alessio* (Maurizio), *Alfani* (Pirro), *Alfani* (Vinc.), *Amato* (Agnello), *D'Amato* (Greg.), *D'Amato* (Pietro Ant.), *D'Ambrosio* (Greg.), *Amendola* (Flavio), *Amendola* (Gio. Batt.),

Amenta (Nic.), *Amicangelo* (Giosuè), *De Amicis* (Ovidio), *D'Amico* (Pietro), *Angarano, D'Andrea* (Franc.), *Andreassi, Anello, De Angelis* (Baldas.), *De Angelis* (Bart.), *De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Franc. Gius.), *De Angelis* (Pietro), *Angiola, Anichino, D'Anna* (Fabio), *Anonimi di Napoli* ventinove, *De Apicella* (Luca), *Apicella* (Maur.), *Aquilano* (Bernardo), *D'Aquino* (Landolfo), *D'Arco* (Cesare), *Ascia, Assanio, D'Asti, Aulisio* (Dom.), *Avitabile* (Giac.).

LETTERATURA, LINGUISTICA, TRADUZIONI.

Acquaviva (Claudio), *Agricoletti* (Franc.), *Aiello* (Ant.), *Aldimari, Alessandro da Napoli, D'Alessandro* (Gio. Pietro), *Alferi* (Ant.), *Alferi Ossorio* (Gius.), *De Alteriis, Amenta* (Nic.), *Ametisti, Ametrano* (Fabio), *Amico* (Francesco Ant.), *Anastasio, D'Andrea* (Franc.), *Angelerio* (Gregorio), *De Angelis* (Agostino), *De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Filippo), *De Angelis* (Gius.), *Angelucci, Anonimo di Napoli, Antoniano, Antonio dell'Aquila, Antonio di Gaeta, Antonuccio, D'Aquino* (Dom.), *Aragona* (Alfonso), *D'Arco* (Greg.), *Arcudi* (Francesco), *Arcudi* (Silvio), *Argoli* (Andrea), *Argoli* (Giov.), *Argoli* (Marco), *Astorini, Ausilio* (Dom.), *Auria* (Gius.), *Auriga, Avalos* (Bon.), *Avellino* (S. Andrea), *Averano, Azzolini.*

MEDICINA.

Acampo (Sim. il vecchio), *Acampo* (Sim. il giovine), *Acquaviva* (Rodolfo), *Alemanno, Alferio, De Alteriis, D'Amato* (Cinzio), *Angelerio* (Q. Tib.), *Anonimi di Napoli* due, *Arcudi* (Silvio), *Argoli* (Andrea), *Astorini, Aulisio* (Dom.).

MISCELLANEE.

Achillei, D'Amici (Bart.), *D'Andrea* (Onofrio), *De Angelis* (Dom.), *Arcudi* (Aless. Tomm.), *Arcudi* (Silvio).

OPERE ASCETICHE.

Abbate, Acquaviva (Claudio), *Acquaviva* (Tomm.), *Adamo* (Ignazio), *Agadami, Agnelli, Agostino da Bisignano, Agostino da Lecce, Aiello* (Ant.), *D'Aiello* (Erc.), *Alborano, Albertini* (Franc.), *D'Alessandro* (Ant.), *D'Alessandro* (Pietro Antonio), *D'Alessandro* (Sebastiano), *D'Alessio* (Gio. Batt.), *Alfonso di Gesù e Maria, Alucci, D'Ambrosio* (Michele), *D'Amici* (Bart.), *Amorosi, Andrea da S. Giuseppe, Anfora, Angelerio* (Greg.), *Angelico da Bari, De Angelis* (Agost.), *De Angelis* (Bened.), *De Angelis* (Franc. Ant.), *Angelo da Bisignano, Angelo di Carpineto, Angelo* (Bart.), *Angrisani* (Gio. Ant.), *Anonimo di Chieti, Anonimi di Napoli* quattro, *Ansalone* (Pietro), *Ansalone* (Tomm.), *Antoniano, Antonio di Francavilla, Antonio delle Grottaglie, Antonio di Pescopagano, Apollinare di S. Gaetano, D'Aquino* (Luigi), *D'Aquino* (Tom.), *Arcudi* (Ales. Tom.), *Arcudi* (Silvio), *Ardizzone, Areania, Areylza, Ariano, Asconava, Aulisio* (Giov. Dom.), *Auria* (Ant.), *Auria* (Gennaro), *Auriemma* (Tom.), *Aurino, Avellino* (S. Andrea), *Aversa* (Carmine), *Aversa* (Dom.), *Avinatri, Avitabile* (Cornelio).

POESIA.

A. (O.), *D'Abate, Abati* (Antonio), *Abati* (Bartolomeo), *Abbate, Abrusci* (Franc.), *Abrusci* (Niccolò), *Acaya, Accademico Impicciafuoco, Accademico Incauto, Accademico Inculto, Accademico Insensato, Accademico Notturno, Accademico Partenio, Accademico Sconosciuto, Accademico Sincero, Accetto* (Torquato), *Acciani, Acerbo, Acquaviva* (Alberto), *Acquaviva* (Bernardo), *Acquaviva* (Francesco), *Acquaviva* (Giosia), *Acquaviva* (Giov. Girolamo), *Acquaviva* (Michele), *Acquaviva* (Tom.), *Acugna, Adamante, Adamio, D'Adamo* (Francesco Matteo), *Adimari* (Ludovico), *Affatato, D'Afflitto* (Andrea), *D'Afflitto* (Diego), *D'Afflitto* (Filippo), *D'Afflitto* (Franc. Ant.), *D'Afflitto* (Genn. M.ª), *D'Afflitto* (Michele), *Afflitto Accademico, Agapito* (Gio. Batt.), *Agapito* (Michele), *Agostino da Napoli, Agresta* (Giacomo), *Agresta* (Gio. Dom.), *Agricola, Agricoletti* (Agazio), *Agricoletti* (Franc.), *Aimone, Albertini* (Fabr.), *Albertini* (Gentile), *Albertini* (Girol.), *Alberto, Albino, Albito, Albrizio* (Mich.),

Alchimia, Aldimari, D'Alessandro (Biagio), *Alessandro* (Donato Ant.), *D'Alessandro* (Gio. Pietro), *D'Alessandro* (Pietro Ant.), *D'Alessio* (Bern.), *D'Alessio* (Gio. Batt.), *D'Aletta* (Carlo), *Alferi* (Ant.), *Alferi* (Fabio), *Alferi Ossorio* (Gius.), *Alferi Ossorio* (Greg.), *Alferi* (Stef.), *Allegretto Francipane, Alleone, Aloes, Alois, De Alteriis, D'Alto; Altomando, Altomare* (Nicc.), *Amabile* (Gaetano), *Amabile* (Muzio), *Amapano, D'Amato* (Amato) *D'Amato* (Angelo), *D'Amato* (Tiberio), *D'Amato* (Tommaso), *Amelio* (Vinc.), *Amenta* (Franc.), *Amenta* (Niccolò), *Ametrano* (Fabio), *Ametrano* (Gio. Batt.), *Amici* (Ant.), *Amico* (Franc. Ant.), *Amodio* (Giulio), *Amodio* (Orazio), *D'Amore, Amorosi, Ampollone, Anania* (Bald.), *De Anania* (Bernardo), *Anastasio, D'Ancora* (Luca), *Andrada* (Franc.), *D'Andrea* (Andrea), *D'Andrea* (Onofrio), *Andrioli, Androzio, Angelico da Napoli, Angelico da Veroli, Angelino* (Niccolò), *De Angelis* (Bart.), *De Angelis* (Carlo), *De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Federico), *De Angelis* (Filippo), *De Angelis* (Gius.), *De Angelis* (Ottav.), *De Angelis* (Vito Ant.), *Angelo da Napoli, Angelo M.ª da Napoli, Angelucci, Angerio, D'Angioni, Angrisani* (Franc. M.ª), *Angrisano* (Giov.), *D'Anna* (Dom.), *D'Anna* (Giac.), *D'Anna* (Gio. Franc.), *D'Anna* (Leon.), *D'Anna* (Tarq.), *Annuba, Anonima di Capua, Anonima di Chieti, Anonimo di Amalfi, Anonimi di Cava* due, *Anonimo di Lanciano, Anonimi di Napoli* quattordici, *Ansalone* (Paolo), *Ansalone* (Pietro), *Antignano, Antodoro, Dell'Antoglietta, Antonelli* (Andrea), *Antonelli* (Gio.), *Antonelli* (Stefano), *Antoniano, Antonio di Catanzaro, Antonio di Napoli, Antonio di Vietri, Aprea, Apreia, Aquaria, Aquilante, D'Aquino* (Andr.), *D'Aquino* (Carlo), *D'Aquino* (Cesare), *D'Aquino* (Dom.), *D'Aquino* (Giac.), *D'Aquino* (Gir.), *D'Aquino* (Gius.), *D'Aquino* (Luigi), altro, *D'Aquino* (Tom.), altro, *D'Aquino* (Tom. Nicc.), *Aquitaneo, Aragona* (Alf.), *Aragona* (Gius.), *Arcamone* (Giac.), *Archiopoli, D'Arco* (Gregorio), *Arcudi* (Ales. Tom.), *Arcudi* (Franc.), *Arcudi* (Silvio), *Argoli* (Andrea), *Argoli* (Giov.), *Argoli* (Prosp.), *Argoli* (Sisto), *Armile, Arminio* (Fulg.), *Arno, Arnone, Arpa, Arrieta, Ars* (Carlo), *Ascione, Atamo, Attanasio, Attolini, Aula, Aulisio* (Dom.), *Aulisio* (Gio. Ant.), *Aulisio* (Gio. Dom.), *Auria* (Genn.), *Auria* (Nicola), *Auria* (Vinc.), *Aurilia, Avalos* (Bonav.), *Avellino* (Mario), *Averara, Aveta, Avitaia* (Genn.), *Avitabile* (Giacinto), *Azzolini*.

Politica.

Abrusci (Niccolò), *Acquaviva* (Claudio), *Adamo* (Ignazio), *D'Afflitto* (Tommaso), *Alessandro* (Don. Ant.), *Alferi* (Ant.), *De Angelis* (Franc. Gius.).

Scienze Militari e Cavalleresche.

Abrusci (Nicc.), *D'Afflitto* (Gennaro M.ª), *Anonimo di Napoli, D'Aquino* (Giovan Paolo), *D'Aquino* (Tomm. Nicc.), *Arcamone* (Giov. Tomm.), *Aulisio* (Dom.).

Storia Sacra e Profana e Genealogia.

Aceto, Acitelli, Acquaviva (Alberico), *Adamo* (Ign.), *Adimari* (Lud.), *D'Afeltro, Agnifili, Agostini, Agostino, Agresta* (Apoll.), *Agricoletti* (Franc.), *D'Aiello* (Franc. Ant.), *Aieta, Aiossa, Albanese, Albarella, Albrizio* (Marino), *Aldimari, D'Alessandro* (Giovan Pietro), *D'Alessandro* (Sebast.), *Alferi Ossorio* (Giuseppe), *Alferi Ossorio* (Greg.), *Alovis, Alucci, Alvina, D'Amato* (Greg.), *D'Amato* (Vinc.), *Ametrano* (Scip.), *Amico* (Bern.), *Amodio* (Giulio), *Amorosi, Anastasio, D'Ancora* (Andrea), *Andrada* (Franc.), *D'Andrea* (Franc.), *De Andreis, Angelerio* (Q. Tib.), *De Angelis* (Agost.), *De Angelis* (Dom.), *De Angelis* (Franc.), *De Angelis* (Paolo), *Angelo da Fondi, Angelo* (Andrea), *Angeloni, Anne, Anonime del Vasto, Anonimo Abruzzese, Anonimo di Agnone, Anonimo di Apice, Anonimi di Aquila* sette, *Anonimo di Aversa, Anonimo di Bari, Anonimo di Barletta, Anonimi di Benevento* due, *Anonimi di Celano* tre, *Anonimo di Ce-*

se, Anonimo di Gaeta, Anonimo di Lanciano, Anonimi di Lecce cinque, *Anonimo Marsicano, Anonimo di Mileto, Anonimo di Minori, Anonimo di Monopoli, Anonimo di Muro Leccese, Anonimi di Napoli* settantacinque, *Anonimi di Noci* due, *Anonimi di Ortona* due, *Anonimo di Pescosolido, Anonimo di Ravello, Anonimo di Reggio, Anonimo di S.ª M.ª Materdomini, Anonimo di Stilo, Anonimo di Tagliacozzo, Anonimo di Teano, Anonimo di Teramo, Anonimo di Tiriolo, Anonimo di Trani, Anonimo del Vasto, Anonimo di Tulaccio, Ansalone* (Pietro), *Antonelli* (Lud.), *Antoniano, Antonino da Napoli, Antonio di Gaeta,* altro, *Antonio di Penne, Antonio di Teramo, Antonio* (Dom.), *Ape, Apollinare di S. Gaetano, D'Aquino* (Dom.), *D'Aquino* (Tom. Nicc.), *Arcudi* (Aless. Tom.), *Arcudi* (Silvio), *Ardizzone, Ardoini, Arena, Arminio* (Fulg.), *Arrieta, Ascon, Aste* (Franc.), *Aulisio* (Dom.), *Auricino, Auriemma* (Bened.), *Ausilio, Aversano, Avitabile* (Pietro), *Ayrola.*

TEOLOGIA E SCIENZE SACRE.

Abrusci (Nicc.), *Achillei, Acquaviva* (Alberico), *Acquaviva* (Claudio), *Acquaviva* (Ottavio), *Acquaviva* (Tomm.), *Adamo* (Ignazio), *D'Afflitto* (Genn. M.ª), *D'Afflitto* (Silv.), *D'Afflitto* (Tomm.), *Agnello di S.ª Maria, D'Agostino, Aiello* (Ant.), *D'Aiello* (Corn.), *Aiossa, Aiossi* (Ant.), *Alagona* (Pietro), *Albertini* (Francesco), *Alcaraz, D'Alessandro* (Pietro Antonio), *D'Alessandro* (Seb.), *D'Alessio* (Maur.), *Alois, Altomare* (Clemente), *D'Amato* (Franc.), *Amendolia, De Amicis* (Ovid.), *D'Amico* (Franc.), *Anastasio, Andrada* (Franc.), *Angelerio* (Greg.), *Angelico da Panaia, De Angelis* (Agostino), *Angelo* (Celestino), *D'Anna* (Leon.), *Anonimo Cassinese, Anonimo di Manfredonia, Anonimi di Napoli* due, *Anselmo da Monteleone, Antonelli* (Giovanni), *Antoniano, Antonino di Napoli, Antonio di Caiazzo, Antonio di Gaeta, Aponte, d'Aquino* (Ant.), *Aquino* (Filippo), *D'Aquino* (Luigi), *D'Aquino* (Tomm.), *Aragona* (Alfonso), *Arcamone* (Ignazio), *Archirota, Arcudi* (Aless. Tomm.), *Arcudi* (Francesco), *Arcudi* (Pietro), *Armenio, D'Aste* (Franc.), *Astorini, Aulisio* (Dom.). *Aureo, Auria* (Pietro Paolo), *Auriemma* (Bened.) *Avellino* (S. Andrea), *Aversa* (Raffaele).

TRAGEDIE, DRAMMI, COMMEDIE, FAVOLE, RAPPRESENTAZIONI SACRE ECC.

Abati (Bartolom.), *Accademico Infuriato, Acquaviva* (Bonav.), *Adamo* (Ignazio), *Adimari* (Lud.), *D'Afflitto* (Matteo), *Agostini, Alessandro da Montesano, Alessandro* (Donato Ant.), *Aloisio, D'Amato* (Angelo), *D'Amato* (Vincenzo), *Amenta* (Niccolò), *Ametrano* (Fabio), *D'Andrea* (Onofrio), *Angeloni* (Franc.), *D'Angioni, Anonimo di Monopoli, Anonimi di Napoli* cinque, *Ansalone* (Gaet.), *D'Aquino* (Dom.), *Arcudi* (Silvio), *Argentini, Ars* (Filoc.), *Ascavona, Aureli, Avitaia* (Ant.).

VITE, BIOGRAFIE ED ELOGÎ.

Accetto (Gius.), *Acerbo, Acquaviva* (Bernardo), *D'Afflitto* (Gio. Batt.), *Agresta* (Apoll.), *Agricoletti* (Franc.), *Aiossa, Aldimari, D'Alessandro* (Bonav.), *D'Alessandro* (Dom.), *D'Alessandro* (Donato Ant.), *D'Alessandro* (Gio. Pietro), *D'Alimonte, Alucci, Ambrogio da Corigliano, Amenta* (Nicc.), *Ametrano* (Aless.), *De Amicis* (Ovidio), *Anastasio, Angelerio* (Greg.), *Angelini* (Ant.), *De Angelis* (Baldass.), *De Angelis* (Dom.), *Angeloni* (Franc.), *Anisio, D'Anna* (Leon.), *Annuba, Anonimo di Amalfi, Anonimo di Chieti, Anonimo di Lanciano, Anonimo di Leonessa, Anonimo di Montegargano, Anonimi di Napoli* sei, *Anonimo di Teramo, Dell' Antoglietta, Antonino di Napoli, Antonio di Cerreto, D'Aquino* (Tom.), *Argoli* (Giov.), *Argoli* (Marco), *Auria* (Genn.), *Auriemma* (Tommaso), *Aversa* (Dom.), *Azzolini.*

A

A. (O.) Costui fu uno de' partigiani del Duca di Guisa nella rivoluzione del 1647 in Napoli. S. un *Sonetto* in lode del detto Duca, Napoli 1647 in fol. volante.

D' Abate (Andrea) n. a Napoli e s. un *Epigramma* latino, che sta in fronte alla *Passione lirica* di Tommaso Sasso. Napoli 1684 in 12°.

Dell' Abate (Filippo) n. a Brindisi e passato in Napoli vestì l' abito carmelitano. Per la sua buona morale il cardinale Cantelmo arcivescovo di Napoli lo nominò confessore e direttore del monastero delle carmelitane di Torre del Greco, nella quale città si morì il 3 di marzo del 1705 di circa anni 60. Di lui rimane *Trattato e Diario dell'Eruttioni del Monte Vesuvio*. MS.

Abati (Antonio) s. *Il forno poesia heroica, burlesca, e latina sopra il Monte Vesuvio. Ode in lode del vino, e lettera scritta al Signor Cav. Pier Francesco Paoli.* Napoli 1632 in 8°.

Abati (Bartolommeo) n. a Civita Ducale e fiorì nella prima metà del secolo XVII. S. 1° *Il Magno,* tragedia sacra. Napoli 1645 in 12° e poi Napoli 1628 in 12°; 2° Due *Sonetti* in fine della suddetta tragedia.

Abbate (Claudio) n. a Napoli da Marcello e vestì abito di chiesa. S. 1° *Giardinetto spirituale, ove sono fiori, e frutti d' essercitii diversi circa alcune divine perfettioni.* Napoli 1640 in 12°; 2° *Canzonette spirituali.* Napoli 1638 in 12°; 3° *Corona overo sacro settenario delle allegrezze di Maria.* Napoli 1638 in 12°.

Abbattutis (Giannalesio) Vedi Basile (Gio. Batt.)

Abrusci (Francesco Antonio) n. ad Acquaviva, fratello di Niccolò Giovanni e s. *Rime* nella raccolta intitolata: *Repentini zampilli della fonte de'Ravvivati della città d'Acquaviva.* Bari 1663 in 4°.

Abrusci (Niccolò Giovanni) n. ad Acquaviva presso Bari circa il 1634 e datosi allo studio delle leggi fu eletto magistrato ed occupò varî posti di regie giudicature e di governi di province. Rimasto vedovo vestì abito di chiesa e fu consacrato sacerdote. Nel 1689 ottenne l' arcipretura di Altamura, dove sì morì nel 1698, e fu sepolto nella cattedrale colla seguente iscrizione postagli sulla tomba nel 1702.

Nicolai Ioanni Abrusci Acquaviven.
Antistiti Meritissimo
Pietate Erga Pauperos Insigni
In Theologia Iurisprudentia
Aliisque Scientiis Excellentissimo
Ut Libri Editi Palam Faciunt
Pluresque Edidisset
Nisi Invida Mors Novennio Sui Præsulatus
E Medio Sustulisset
At Postquam Supremo Numini
Sic Visum
Ne Tanti Viri Memoria Et Animis
Mortalium Excidat
Altamuræ Initiatorum Coetus
Lapidem Hunc
Amoris Obsequii Testem
Posterisque Exemplum
Moerenti Animo
Anno Domini MDCCII.

S. 1° *Triumphus academico-theologicus*

celebratus Aquavivæ in Natalibus Virginis. Anno 1661 Bari. Bari 1661 in 8°; 2° *Fax gemina, quarum altera ad possessionis, altera ad proprietatis leges illuminandas accenditur. Accessere solatia mortis, sive Consultationes binæ supremis defunctorum arbitriis late viam aperientes. Prodromus iuridico-academicus. Barii apud Franciscum Zannetti 1664.* in fol. e poi Napoli 1665 in 4°; 3° *Croma Diatomico-istorico-militare-politico-cristiano, consonante la temperanza della podestà ne' Principi.* Napoli 1677 in 4°; 4° *Prodroma cynosura volumina commonstrans cum edita, tum auspice Deo edenda a Nicolao Ioan. Abrusci Aquavivense Præsule urbis Altamuræ.* Bari 1689 in fol. volante; 5° *Rime* nella raccolta intitolata: *Repentini zampilli della fonte de' Ravvivati della città d'Acquaviva.* Bari 1663 in 4°; 6° *Teatro Austriaco*; 7° *Fonte armonica de' reguanti;* 8° *Carmina,* in fronte alla sua opera *Fax gemina.*

Acampo (Simone) n. a Napoli e si dedicò allo studio della filosofia e della medicina. Si morì innanzi al 1642 e s. *Commentaria in Libros Galeni de differentiis febrium—In textus XIII. nempe a textu XLVI usque ad textum LVIII, tertii libri artis medicinalis—In librum de tumoribus præter naturam pertinent, mira rerum novitate tractantur.* Napoli 1642 in 4°.

Acampo (Simone) n. a Napoli nipote del precedente, vestì abito di chiesa e professò medicina. Ristampò corretta l'opera dell' avo e premessavi la prefazione e la dedica, la intitolò: *In varios Galeni libros Commentaria, secundo edita, et exactius elimata, diligenti industria recognita a Simone Acampo Iuniore physiatro, et Parthenopeo Sacerdote.* Napoli 1647 in 4°.

Acaya (Antonio) n. a Lecce. Un suo *Sonetto* sta in fronte a' *Lusus iuveniles* di Lucrezio Tafuri. Lecce 1637 in 16°.

Accademico detto l'Arrestato s. *Discorso dell' Ecclissi, detto nell' Accademia degli Otiosi nel dì 29 Maggio 1652.* Napoli 1652 in 8°.

Accademico Impicciafuoco. Un suo *Sonetto* sta a pag. 167 delle *Esequie poetiche ovvero lamento delle Muse Italiane in morte del Sig. Lopez de Vega insigne poeta Spagnuolo.* Venezia 1636 in 8°.

Accademico Incauto Incredulo s. 1° *Le querele di Bacco per l'incendio del Vesuvio. Ode.* Napoli 1632 in 8°; 2° *Incendio del Vesuvio* in rime. Nap. 1632 in 12°.

Accademico Inculto Errante. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte alla Storia di Brindisi di Andrea della Monica. Lecce 1674 in 4°.

Accademico Infuriato detto *lo Impaziente* s. *La necessità aguzza lo ingegno comedia.* Napoli 1670 in 12°.

Accademico Insensato Furioso s. *L'afflitta Partenope per l'incendio del Vesuvio al suo Glorioso Protettore Gennaro.* Napoli 1632 in 8°. Questo opuscolo è scritto in versi.

Accademico Notturno. Un suo *Sonetto* sta a pag. 22 delle *Esequie poetiche ovvero lamento delle Muse Italiane in morte del Sig. Lopez de Vega insigne poeta Spagnuolo.* Venezia 1636 in 8°.

Accademico Partenio s. *La morte idillio fatto con occasione de l' Incendio del Monte Vesuvio, et una canzonetta sopra la stella apparsa nel medesimo tempo sopra detto Monte.* Roma 1632 in 4°.

Accademico Sconosciuto senza nome. Un suo *Sonetto* in dialetto napoletano sta in fronte alla *Pescatrice incognita* di Marcantonio Perillo. Napoli 1630 in 12°.

Accademico Sincero Insensato s. *Il Vesuvio fiammeggiante, poema.* Napoli 1632 in 8°.

Accetto (Giuseppe) n. ad Andria e fiorì circa il 1673, vestì l'abito di minore osservante e s. *Vita et miracula S. P. Francisci,* poema eroico.

Accetto (Torquato) n. a Napoli sul cadere del secolo XVI da Baldassarre e da Delia Sangiorgio. Ebbe avversa la fortuna, e perciò fu costretto ad accettare l'uffizio di segretario di un signore napoletano. S. 1° *Rime.* Napoli 1626 vol. 2 in 12°, e poi Napoli 1638 in 4°; 2° *Della dissimulatione honesta.* Napoli 1641 in 12°; 3° *Rime* in fine delle *Poesie Nomiche* del Manso. Venezia 1635 in 12°.

Acciani (Giulio) n. a Bagnuolo il 13 di febbraio del 1651 da Lorenzo ed Olimpia de Rogatis e passato a Napoli vi studiò diritto e diessi al foro per ubbidire al volere del padre; quale professione abban-

donò per dedicarsi alle muse. Di grande ingegno scrisse assai bene in versi, ma le sue poesie sono sì satiriche e sanguinose, che l'Amenta ne' suoi *Rapporti di Parnaso* a carta 4 del Rapporto 1° finge che l'insalata di erbe apparecchiata dall'Acciani ad Apollo, non solo non fu da lui mangiata, ma nemmeno dal Berni e dal Caporali, e dal solo Pietro Aretino potè essere trangugiata, onde Apollo dissegli, che *così pungenti eran l'erbe, che la componevano, che atte le giudicava anzi a ferir gli uomini, che ad alimentarli.* E poi lo stesso Amenta a pag. 22 del 5° Rapporto dice che alcuni de' suoi Capitoli men frizzanti furono stimati degni da Apollo di potersi unire a quelli del Berni, del Caporali, del Mauro e di Antonio Muscettola per pascere, e sollevare dalla melanconia la musa Melpomene. Finalmente consumato da grave e lunga infermità si morì in Napoli nel 1681 poco più di 30 anni, e fu sepolto in S. Domenico Maggiore. Il consigliere Giovanni Pallante in un breve elogio, da lui scritto per l'Acciani suo concittadino, dice che il vecchio padre di esso Pallante ripetevagli, essere stato buono per l'Acciani il morire giovane, perchè altrimenti avrebbe incontrata una morte violenta, che in quel tempo non era sì rara. S. 1° *Sonetti* 13 nel vol. 2° delle *Rime scelte* di varî illustri poeti napoletani. Firenze 1723 in 8°; 2° *Satire* MS.; 3° *Capitoli* MSS.; 4° *Epistola al Duca della Torre su l'amicizia* MS.; 5° *Capitolo* a Monsignor Sangermano eletto vescovo di Nusco, in cui descrive la bellezza de' luoghi della diocesi di Nusco. MS. Di questi scritti inediti il P. d'Afflitto ne pubblica de' brani a p. 17, 18, e 19 del vol. 1° delle sue *Memorie* degli Scrittori nati nel Regno di Napoli. Napoli 1782 in 4°.

Acerbo (Francesco) n. a Nocera in Calabria nel 1606 e vestì l'abito gesuita. Insegnò per più anni filosofia e teologia e fu insigne poeta latino. Vivea tuttavia nel 1680. S. 1° *Ægro corpori a musa solatium.* Napoli 1660 in 8° e poi 1666 in 8°; 2° *Polypodium Apollineum.* Napoli 1674 in 8°; 3° *Deiparæ Virgini Rosarum areolæ. Epigrammata.* Napoli 1680 in 8°. Il libro 2° di questi epigrammi è la vita di Cristo esposta in 288 epigrammi; 4° *Epigramma* latino a p. 312 delle poesie del Meninni, Napoli 1669 in 12°; 5° Altro *Epigramma* in fine della 5ª parte delle *poesie meliche* del Battista. Bologna 1670 in 12°; 6° Sei altri *Epigrammi* in fronte all'opera di Domenico De Rubeis *Forensium certaminum specimen.* Napoli 1668 in 4°; 7° Altro *Epigramma* in fronte a' *Panegirici* di Innico Fiorillo. Napoli 1670 in 8°; 8° Altro *Epigramma* in fine delle *Poesie* di Lorenzo Crasso. Venezia 1686 in 12°; 9° *Elogium Ioannis Petri Maffei* a p. 57 del vol. 2° degli Elogi di Lorenzo Crasso. Venezia 1666 in 4°; 10° *Elogium Cornelii a Lapide.* Ivi a p. 71; 11° *Epigramma* a p. 330 delle poesie del Meninni. Nap. 1676 in 12°.

Aceto (Vincenzo) n. a S. Severo, vestì abito di chiesa e fu canonico della cattedrale di Troia. Vivea tuttavia ne' primi anni del secolo XVIII. S. *Memorie storiche della città di Troia in Puglia, con la serie dei suoi vescovi*, MS.

Achillei (Muzio) n. a Sanseverino e vestì l'abito filippino. Si morì nel 1634 e s. 1° *Libri diversorum*; 2° *De horis canonicis.*

Acitelli (Anastasio) n. a Napoli nel 1597 e vestì l'abito carmelitano; il cardinale Ascanio Filomarino arcivescovo di Napoli lo prescelse a suo teologo ed a vicario della sua diocesi. Fu priore del suo convento in Napoli e dopo avere occupato altre cariche onorifiche si morì di peste nel 15 di luglio del 1656. S. *Memorie del Real Convento del Carmine Maggiore di Napoli* MSS.

Acquadia (Alessandro) giureconsulto napoletano. S. *Iuris et facti nota pro Illustriss. ac Reverendiss. Domino Episcopo Campanien. et Satrianen. contra Baronem, et Universitatem Terræ Salviæ.* Napoli 1664 in fol.

Acquaviva (Alberico) n. ad Atri e s. 1° *Brevis chronica de initio regnorum Mundi;* 2° *De primatu Petri et Ecclesiæ Romanæ;* 3° *De excellentia et potestate Summi Pontificis in utroque foro;* 4° *De inæstimabili Trinitate;* 5° *De immortalitate animæ;* 6° *De adoratione, et veneratione.*

Acquaviva d'Aragona (Alberto) n. a Giulianova da Giosia 2° duca di Atri e Margarita Ruffo, fu abate secolare e si morì in patria il 3 di ottobre del 1656. Un suo *Sonetto* sta in fine della *Lucerna de Corteggiani* di Gio. Batt. Crisci. Napoli 1634 in 4°; 2° Altro *Sonetto* in fronte alla *Luce de' principi* dello stesso Crisci. Napoli 1638 in 4°.

Acquaviva d'Aragona (Bernardo) teatino. Fu figliuolo di Francesco fratello del duca di Nardò. Di lui abbiamo: 1° un *Elogium* in fronte a' *Lusus iuveniles* di Lucrezio Tafuri. Lecce 1637 in 16°; 2° Un *Epigramma latino* a p. 180 degli Elogî delle donne e degli uomini illustri del Capaccio. Napoli 1608 in 4°.

Acquaviva (Bonaventura) minore osservante. S. *Di Satan la rinomata impresa nell' Assunta in Cielo della Universal Regina Maria sempre Vergine, opera divisa in v. atti con le allegorie.* MS.

Acquaviva d'Aragona (Claudio) n. a Napoli il 14 di settembre del 1543 da Gio. Antonio Donato duca di Atri ed Isabella Spinelli; i quali lo avviarono alla prelatura, perciò fu creato cameriere segreto da Papa Pio V. Dopo breve tempo cambiando egli pensiero, nel 22 di luglio del 1567 vestì l'abito gesuita e tosto gli fu conferito il governo della provincia di Napoli, e poi di quella di Roma. La sua dottrina e le sue virtù lo fecero prescegliere a Generale della Compagnia il 19 di febbraio del 1581, per l'avvenuta morte del P. Everardo Mercuriano. Innalzato a sì eminente uffizio, egli applicossi ad illustrare ed ingrandire la Compagnia; di fatti riuscì ne' suoi desiderî, e basta dire che la storia del maggior lustro di questa Società non può distinguersi da quella del P. Acquaviva. Alla fine si morì nel febbraio del 1615. S. 1° *Ad Superiores Societatis de eiusdem Societatis felici progressu.* Ulma 1584 in 8°; 2° *Ad patres et fratres Societatis de Renovatione Spiritus.* Dilingæ 1584 in 8°; 3° *Ad eosdem de studio perfectionis, et charitate fraterna. Excudebat Christophorus Plantinus* (1586) in 16°; 4° *Ad Provinciales Societatis de quibusdam mediis ad eius conservationem facientibus.* Firenze 1604 in 16°; 5° *Epistolæ* XIV stampate con quelle degli altri Generali. Roma 1606 in 8° poi ristampate coll'aggiunta di altre due. Roma 1615 in 8°; 6° *Industriæ pro superioribus Societatis Iesu, ad curandos animæ morbos.* Firenze 1600 in 16°. Erra l'Afflitto nel credere che la prima edizione di questa opera fosse di Roma del 1616. Io ò posseduto la edizione di Firenze del 1600, in fronte alla quale sta la lettera del P. de Angelis datata da Roma il 15 di Aprile di quell'anno 1600; 7° *Meditationes piæ in psalmos 44 et 118.* Roma 1615 in 12°; 8° *Oratio de passione Domini ad Gregorium XIII.* Roma 1640 in 12°; 9° *Esercizj spirituali del fine del religioso, ed imitazione di Cristo.* Padova 1645 in 12°; 10° *Regulæ Societatis Iesu.* Roma 1582 in 12.°; 11° *Ratio atque institutio studiorum per sex Patres ad id iussu R. P. Praepositi generalis deputatos conscripta.* Roma 1586 in 8°. Questo libro essendo stato proibito dal pontefice, il P. Acquaviva vi soppresse, o per dir meglio rimpastò il trattato *De opinionum delectu* e lo riprodusse in Roma nel 1591 in 8°; 12° *De Gratiæ doctrina decretum — Encyclica.* Roma 1613 in 8°; 13° *Decret contre la pernicieuse doctrine d'attendre aux sacrées personnes des Roys.* Parigi 1614 in 8°; 14° *Literæ ad Balthasarem Abbatem et Principem Fuldensem,* furono pubblicate dal Ziegelbauer a p. 384 del vol. 1° della sua *Historia litteraria Ordinis S. Benedicti. Augustæ Vind. et Herbipoli* 1754 in fol.; 15° *Monita privata Societatis Iesu.* Questa opera stampata nel 1662 in 16° unitamente all' *Homo politicus huius sæculi* si attribuisce al P. Acquaviva; 16° *Instructio pro superioribus ad augendum, conservandumque spiritum in Societate.* Anversa 1635 in 8°.

Acquaviva (Francesco) n. a Napoli e vestì abito di chiesa. S. 1° *Rime* in fronte all' opera di Bernardo Lelj *Dictionum discrimina liberata.* Napoli 1681 in 4°; 2° *Sonetto* tra le rime di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°.

Acquaviva d'Aragona (Giosia 3° di tal nome e 14° duca di Atri) n. a Giulianova il 25 di gennaio del 1631 da Francesco 13° duca di Atri e da Anna Conclubet, e si morì ad Arena in Calabria nel 1679.

Fu valoroso nel mestiere delle armi ed anche nelle lettere, in cui ebbe a direttore ne' suoi studî l'illustre Domenico Aulisio. Un suo *Sonetto* con la versione latina fattavi da lui stesso sta a p. 8 dopo il frontespizio dell'opera di Domenico de Rubeis intitolata: *Forensium certaminum specimen*. Napoli 1668 in 4°.

ACQUAVIVA D'ARAGONA (Gio. Girolamo XI) 15° duca di Atri, n. a Giulianova il 7 di luglio (1) del 1663 da Giosia 3° Duca di Atri 14° e di Francesca Caracciolo di Torella. Si versò nello studio delle lettere e della filosofia e coltivò anche la poesia. Fu dell'Arcadia col nome di *Idalmo Trigonio*. Seguì egli le parti di Filippo V, dal quale fu creato Maresciallo, suo luogotenente e Vicario Generale delle province di Abruzzo, ma sopraffatto dal numero delle soldatesche austriache e dopo ostinata resistenza, fu costretto cedere la piazza di Pescara ed uscì dal regno spogliato di tutti i suoi beni, e ricoverossi a Roma in casa di suo fratello il cardinale Francesco, dove si morì nel 14 di agosto del 1709. Alcune sue *Rime* sono impresse nel vol. 5° della *Raccolta degli Arcadi*.

ACQUAVIVA D'ARAGONA (Mario) n. circa il 1600 a Torre di Padula in Terra di Otranto, da Francesco ed Isabella del Barone, ed a Roma fu educato ed ammaestrato negli studî. S. *De Sancti Spiritus adventu oratio habita in basilica S. Petri ad SS. D. N. Paulum V. Pont. Max. ipso Pentecostes die*. Viterbo 1618 in 4° e poi fu ristampata a Roma da Francesco Cavallo in 4° senza anno.

ACQUAVIVA D'ARAGONA (Michele) un suo *Sonetto* e due *Madrigali* stanno in fronte al poema di Domenico d'Aquino *Il Tebro coronato*. Napoli 1680 in 8°.

ACQUAVIVA D'ARAGONA (Ottavio) n. a Napoli nel 1560 da Gio. Girolamo X duca di Atri e Margarita Pionato. Fatti i suoi studî in patria passò a Perugia, dove fu dottorato, e poi a Roma Pio V lo elesse referendario dell'una e l'altra segnatura, e Vicelegato della provincia del Patrimonio. Papa Gregorio XIV lo nominò suo maggiordomo e poi nel marzo del 1593 lo decorò della porpora. Clemente VIII lo prescelse prima a Legato della Campagna di Roma e quindi nel 25 di ottobre dello stesso anno 1593 lo spedì suo Legato a latere in Avignone, dove disimpegnò con grande sapere quella difficilissima missione, e di ritorno a Roma fu di tanta stima onorato, che negli affari e ne' conclavi istessi il suo voto d'ordinario decideva. Leone XI lo elesse arcivescovo di Napoli nell'aprile del 1605, dove si morì nel 15 decembre del 1612 e fu sepolto nella cattedrale, e sulla tomba gli fu messa la seguente iscrizione del pronipote.

Octavio Aquivivo Aragonio
Cardinalis Archiepiscopo Neapolitano Purpura
et litterarum maxime Græcarum Ornamento
maiorum decora adepto.
quæ fuerunt
e Republica Christiana
in Pontificiis præcipue Comitiis
atque
in Avenionensi legatione
cum arderet Provincia civilibus discordiis
arderent bello Gallia
strenue cuncta executo
in omni vita singularem magni consilii
excelsi animi laudem promerito
D. Franciscus Aquavivus
Marchio Aquavivæ
ex
D. Iosia nepote
Duce Hadrianorum XI
pronepos posuit
Obiit anno salutis MDCXII
natus annos LII.

S. 1° *Constitutiones dioecesanæ Synodi Neapolitanæ celebratæ ann. 1607*. Roma 1608 in 4°; 2° *Somma teologica di S. Tommaso in compendio ed in conclusioni*, vol. 2 MS; 3° *De purissima Conceptione B. Mariæ etiam iuxta mentem D. Thomæ*; 4° *Constitutiones et decreta secundæ dioecesanæ Synodi Neapolitanæ celebratæ anno domini 1611. Nec non tertiæ Synodi habitæ anno 1612*. Roma 1619 in 4°.

ACQUAVIVA D'ARAGONA (Rodolfo) n. a Napoli nel 1651, s'imbarcò per le missioni di oriente e nel 17 di luglio del 1683 fu martirizzato in una delle isole Salsette. S. *De sanguinis transfusione*, poema che viene lodato assai dal Filicaia in una sua lettera al Magalotti, dove tra le altre cose dice: *Quanto allo stile, vi so ben dire, ch'egli è terso, puro e proprio della*

(1) Così dalla fede di battesimo, perciò erra il Crescimbeci che lo dice nato il 15 di maggio.

materia, di cui tratta, e giurerei, che Lucrezio medesimo lo riconoscerebbe per suo.

ACQUAVIVA D'ARAGONA (Tommaso) n. in Napoli circa il 1592 e vestì l'abito domenicano. Insigne oratore ottenne grande fama nelle principali città d'Italia e nella corte di Spagna. In Roma fu compagno del Maestro del Sacro Palazzo ed esaminatore de' Vescovi. Papa Clemente IX nel 14 di maggio del 1668 lo creò vescovo di Bitonto, dove si morì nel 23 di agosto del 1672, e fu sepolto nella cattedrale colla iscrizione:

Fr. Thomæ Aquavivæ ab Aragonia Ord. Præd. laureato ac Præconi sacro disertissimo, Episcopo Bitontino, tanta in subditos benevolentia prædito, quod cum ipsis contumulari hic maluit. Canonicus D. Io. Ant. de Conversano benemeritus hunc lapidem posuit V. idus Sept. MDCLXXVI. Obiit octogenarius X. Kal. Septembris MDCLXXII.

S. 1° *L'aquila grande orazione per la morte di Filippo Quarto il Grande Monarca delle Spagne.* Napoli 1666 in 4°; 2° *Discorso per l'Assunta*, è stampato a cart. 335 e seg. della raccolta de' *Discorsi sagri e morali* fatta da Ant. Stefano Cartari. Roma 1673 in 4°; 3° *Positio super dubio asserto novo miraculo* etc. Roma 1747 in fol.; 4° *Sonetto* alla p. 629 delle *Tre Gratie* di Antonio Bruni. Roma 1630 in 12°; 5° Cinque *Sonetti* nel *Trionfo* in morte di Beatrice Acquaviva Marchesana di Caballino. Lecce 1637 in 4°; 6° *Sonetto* in fine della *Lucerna de Corteggiani* di Gio. Batt. Crisci, Napoli 1634 in 4°; 7° *Sermone delle sacre stimmate di S. Francesco;* 8° *Cinquanta discorsi in lode della B. Vergine.*

D'ACUGNA (Francesco) n. a Gallipoli e datosi al mestiere delle armi, fu Capitano. Un suo *Sonetto* sta in fronte alle *Rime* di Gio. Giacomo Salina. Nap. 1612 in 8°.

ADAMANTE (Basilide). À versi latini in fronte alle *Rime* di Gio. Franc. Maria Materdona. Napoli 1629 in 12° e nella ristampa. Napoli 1632 in 12°.

ADAMIO (Domenico). Una sua *Lettera* sta in fronte a' *Musici concenti* di Donato Faciuti. Napoli 1625 in 12°.

ADAMO (Franc. Ant.) n. a Capua e passato a Napoli vi studiò diritto ed esercitò l'avvocheria. S. *Decisiones vulgaris substitutionis. In hoc libello, non solum vulgaris substitutionis materia, noviter interpretatur: sed aliæ quoque substitutiones; ac etiam universa testamentaria materia, enodantur: omnibus veram philosophiam profitentibus; utilis, et necessarius.* Napoli 1604 in 8°. Questa opera poi fu riprodotta con piccole addizioni da Pietro Paolo Gallo. Napoli 1625 in 8°; e poi questa stessa 2ª edizione venne truccata come 3ª edizione cambiandovi il solo frontespizio così: *Substitutionum summa aurea. Opusculum quidem summo studio elaboratum, brevitati, ut magis fieri potuit, restitutum, et in hac novissima editione reconditis doctrinis, et additionibus refertum.* Napoli 1637 in 4°.

D'ADAMO (Francesco Matteo) n. a Capua e s. *L'avampante ed avampato Vesuvio,* poemetto in ottava rima. Nap. 1632 in 4°.

ADAMO (Ignazio) n. a Rogliano e vestì abito di chiesa. S. 1° *I secoli delle Principesse di bellezza impareggiabile, ovvero i periodi delle influenze celesti. Compendio cronistico dalla creazione del Mondo sino a' tempi nostri raccolto nell'armonia de' tempi in lode delle impareggiabili Principesse Panfilie.* Napoli 1692 in fol. picc.; 2° *Enchiridion evangelicum e sacrosanctis Verbis Domini depromptum, totius sacræ theologiæ, nec non moralis et naturalis dogmata continens;* 3° *De harmonia temporum, deque orbis harmonico regimine adversus impios atheos vera divinæ existentiæ ad oculum demonstratio;* 4° *Litosophiæ, sive de virtute lapidum tam per naturæ proprietates intrinsecas, quam per coelestes costellationes, et influxus planetarum;* 5° *Chronicon Biblicum ab Orbe condito usque ad SS. Apostolorum tempora;* 6° *Chronicon harmonicum ab harmonia temporum desumtum;* 7° *Flagellum Hypocritarum;* 8° *Stimulus carnis;* 9° *De mirabili orbis terrarum locorum convenientia;* 10° *L'origine degli odierni Santocchi;* 11° *La sferza degl'Ippocriti;* 12° *L'Adamira;* 13° *La virtù compagnata dal vizio;* 14° *La filosofia volgare;* 15° *La politica de' letterati.*

ADIMARI (Ludovico) n. a Napoli il 3 di

settembre del 1644 da Zanobi di Ludovico Adimari ed Angela di Bivero Tassis dama spagnuola. Di vivace ingegno viaggiò per varie città d'Italia, riportò il titolo di marchese e di gentiluomo di camera del duca di Mantova, al cui servizio si trattenne più tempo. Da Cosimo 3° conseguì la cattedra di lingua toscana nello Studio di Firenze, vacata per la morte di Francesco Redi, avvenuta il 1° di marzo del 1697. Fu anche lettore di cavalleria nell'Accademia de' nobili di Firenze; ed accademico della Crusca. Si morì in Firenze il 22 di giugno del 1708 e fu sepolto in S. Maria Novella nella tomba di sua famiglia. In Arcadia ebbe nome di *Termisto Marateo*. S. 1° *La bellezza, e la virtù di S. E. Madama Mancini Colonna. Ode.* Padova 1666 in fol.; 2° *Sonetti amorosi.* Firenze 1672 in 4° e con altre *Rime.* Firenze 1696 in 4°; 3° *Sonetti.* Arezzo 1677 in 8°. Li dedicò all'imperadore Leopoldo Ignazio d'Austria, dal quale ebbe in dono una catena di oro con un medaglione dello stesso metallo; 4° *Il carceriere di se medesimo*, dramma. Firenze 1681 in 8°; 5° *Rime in lode di Luigi XIV re di Francia.* Firenze 1693 in 4°; 6° *Poesie sacre e morali.* Firenze 1696 in fol.; 7° *Parafrasi de' sette Salmi Penitenziali spiegata in verso lirico.* Firenze 1696 in fol.; 8° *Poesie sacre contenenti il compendio della vita di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, e la relazione delle feste fatte in Firenze per la sua canonizzazione, e con un discorso della passione del Redentore.* Firenze 1706 in 4°; 9° *Roberto*, dramma per musica. Firenze in 8°; 10° *Satire.* Amsterdam 1716 in 8°.

Adimari (Ludovico) n. a Rossano e vivea nella prima metà del secolo XVII. S. *Historia iconis Beatæ Mariæ Virginis Archiropetæ dictæ, idest non manu factæ, quæ Rossani summa colitur veneratione.*

D'Afeltro (Orazio) n. a Napoli; vivea tuttavia nel 22 di aprile del 1618. S. 1° *De Monte Vesuvio, ac eius eruptione.* MS.; 2° *Rappresentanza sul preteso dominio dei Veneziani sul Mare Adriatico* MS.

Affatato (Francesco) Pugliese. Di costui si ànno alcune *Rime* in fronte all'*Historia e miracoli della Madonna della Maida* di Francesco Ant. Glianes. Trani 1643 in 8°.

D'Affitto (Andrea) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta nella raccolta in morte di Caterina d'Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.

D'Afflitto (Cesare) n. a Scala circa il 1615 da Michelangelo patrizio di quella città e da Luisa d'Afflitto de' baroni di Monterodono e Macchia, e giovanetto vestì l'abito teatino; ma poichè il suo fratello primogenito si morì, il padre con l'autorità del nunzio apostolico lo ritirò in casa ed applicollo al foro, dove tosto si procacciò alta fama. Ma poichè in breve ebbe a soffrire la sventura della morte del padre, di sua moglie e dell'unico figliuolo, risolse rivestire l'abito monastico e perciò nel 7 di luglio del 1658 professò in S. Paolo di Napoli cambiando il nome suo in quello di Gaetano Andrea. Per la sua fama in giurisprudenza fu costretto dai superiori abbracciare le difese di molte cause di poveri, come pure di alti personaggi, e da varî Cardinali e dagli stessi vicerè di continuo era invitato a fare delle consulte. Alla fine il Pontefice Clemente IX nel 30 di giugno del 1670 lo creò vescovo di Cava, dove si morì nel 1682. S. 1° *Juris responsum de actionibus devoluto feudo, extraneo heredi defuncti vassalli adversus dominum directum competentibus, ad ornatum pragm. 27. de feudis. In causa domini D. Emanuelis Carafa cum Fisco Regalis patrimonii Regni Neapolis. Accesserunt vota pro D. Emmanuele, celeberrimorum Neap. urbis advocatorum.* Napoli 1649 in 8°, poi Napoli 1651 in 8°, e finalmente con addizioni. Napoli 1654 in 8°; 2° *Controversi iuris resolutiones cum novissimis decisionibus supremorum Regni Neapolis tribunalium. Opus sane utilissimum ab anno 1655 e typis extractum iam primum superiorum licentia pubblicatum.* Napoli 1658 in fol. Questo libro è stato oggetto di disputa, credendosi che fosse stato stampato più volte nel secolo XVII, mentre ebbe una sola edizione in quel secolo, cominciata nell'anno 1655 e terminata nel 1658. Di fatti la dedica porta la data da S. Paolo Maggiore del primo di luglio del 1859, come

pure il permesso della pubblicazione è del 18 di settembre dello stesso anno 1659, nel quale permesso è espressamente detto *librum iam impressum*. Ma l'equivoco è stato che il libro nel frontespizio portava l'anno 1655, quando se ne principiò la stampa, e in fine del volume poi la edizione è ripetuta coll'anno 1658, epoca in cui fu terminato di imprimersi e dovea pubblicarsi; ma poichè il preposito non potè dare allora il permesso della pubblicazione, non trovandosi in Napoli, il permesso fu dato nel luglio del 1659 e quindi a penna negli esemplari sul frontespizio la data si è accomodata in 1657, 1660 e 1661.

D'Afflitto (Diego) Regio uditore. Un suo *Sonetto* sta in fine delle poesie liriche di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12° e nella ristampa di Napoli del 1674 in 12°.

D'Afflitto (Filippo) n. a Napoli e s. *Il Monte Posilipo opera di Filippo Afflitto Incauto figlio della Sirena Partenope*. Venezia 1645 in 12°. Chi sia il vero autore di questa favola pescatoria frammischiata di molti componimenti in versi, s'ignora; il nome dell'autore è finto, come egli stesso nell'avvertenza al lettore, impressa alla pag. 5ª, lo dice così: *sì che hò stimato ancora necessario mutarmi il nome per non esser pubblicamente ingiuriato*.

D'Afflitto (Franc. Ant.). Un suo *Sonetto* sta a pag. 642 delle poesie di Gio. Canale. Napoli 1694 in 12°.

D'Afflitto (Gaetano Andrea) v. d'Afflitto (Cesare).

D'Afflitto (Gennaro Maria) n. a Napoli nel 1618 di nobile famiglia e vestì l'abito domenicano ed applicatosi allo studio delle matematiche, divenne famoso nell'architettura militare. D. Giovanni d'Austria figliuolo di Filippo IV, quando venne in Napoli, lo volle al suo servizio e per varî anni lo menò seco in diverse guerre. Di ritorno a Madrid col principe, il Supremo Consiglio di Guerra lo prescelse a professore di matematiche del Real Palazzo e perciò gli fu conferito il titolo di Matematico di S. M. Cattolica. Ritornato in Italia fu al servizio di Ferdinando 2° Gran Duca di Toscana, nella cui Corte stava già nell'anno 1665. Richiesto dalla repubblica di Genova al duca Ferdinando, ne ebbe licenza e portossi in quella città, dove rimase dal decembre del 1669 al finire del 1671. Di ritorno in patria si morì nel suo convento di S. Maria della Sanità nell'anno 1673. S. 1° *De munitione et fortificatione*. Madrid 1664 in 4°; 2° *De igne, et ignivomis*. Saragozza 1661 in 8°. In questa opera l'autore tratta dottamente in separati capitoli ed a lungo: *De tormentorum materia et forma — De bellico pulvere — De pyrobolis ac bombis — De artificiato igne — De iis, quæ ignem exiguunt*. Quante di queste dottrine gli stranieri le ànno fatte proprie per la negligenza di noi Italiani? Basta fare il confronto delle opere e rilevarne la precedenza; 3° *Breve trattato delle moderne fortificazioni*. Firenze 1665 in 8°; 4° *Introduzione alla moderna fortificazione*. Firenze 1667 in 8°; 5° *Terra, seu Quadripartiti Orbis* MS.; 6° *Compendio della sfera Universale* scritto in ispagnuolo MS.; 7° *Poesie* MS.; 8° Miscellanei teologici, filosofici e predicabili vol. 3 MSS.; 9° *Trattato della moderna fortificazione all'uso degli Spagnuoli, Francesi, Olandesi ed Italiani*, MS.; 10° *Muniendarum urbium, methodus modernus*.

D'Afflitto (Gio. Batt.) n. a Scala di famiglia patrizia da Agnello e Porzia Rosa de'baroni di Matonti, vestì abito di chiesa e passato a Napoli esercitò l'avvocheria. Dottissimo nell'archeologia e nella storia giovò molto all'Ughelli somministrandogli il materiale per la serie de'prelati Amalfitani. S. 1° *Breve racconto della vita martirio, e miracoli della gloriosa V. e M. S. Trofemena padrona della Città di Minori*. Napoli 1660 in 4; 2° Raccolta di poesie latine scritte da lui in lode della detta santa: sta in fine della precedente vita; 3° *Allegazione*, stampata al n. 7 della raccolta di Donato Antonio de Marinis: *Juris allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis*. Lione 1675 in fol.

D'Afflitto (Matteo) n. a Napoli e s. il *Prologo* che sta innanzi alla commedia di Alfonso Torello intitolata: *Li figli ritrovati*. Napoli 1629 in 12°.

D'Afflitto (Michele) Duca di Barrea. Alcuni suoi versi latini stanno in fronte alle *Rime* di Gio. Franc. Maria Materdona, Napoli 1629 in 12° e nella ristampa, Napoli 1632 in 12°.

D'Afflitto (Silvestro) n. a Troia e vestì l'abito teatino; dopo aver letto teologia in Roma fu creato vescovo di Trevico nel 1640 e poi nel 1643 fu traslocato alla chiesa di Lucera. Si morì nell'agosto del 1661. S. *Theologia scolastica* vol. 2 in 4° MSS.

D'Afflitto (Tommaso) n. a S. Agata de' Goti circa il 1570 e vestì l'abito teatino. Insegnò filosofia e teologia in Roma e poi fu creato preposito di S. Andrea della Valle; fu prescelto a consultore del generale e della congregazione dell'ordine ed a teologo della Inquisizione. Si morì in S. Andrea della Valle il 23 di maggio del 1645. S. 1° *Brevi trattati intorno al diritto de' pontefici, e de'concilii;* 2° *Breve compendio del Concilio Tridentino per uso de' Principi;* 3° *De iustitia et iure. Opus posthumum.* Napoli 1659 vol. 2 in fol.

Afflitto Accademico Abbesognuso n. a Napoli e s. *Rebuffo alli Spagnuoli fatto allo puosto della Doana.* Nap. 1648 in 8°.

Agadami (P. Pietro) vestì abito monastico e s. *Napoli liberata dalle stragi del Vesuvio*, diceria sacra. Napoli 1632 in 8°.

Agapito (Gio. Batt.) n. a Cardinale. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte a'Consigli di Gio. Giacomo Martino. S. Niccolò a Iunca 1635 in fol.

Agapito (Michele) n. a Mileto e vestì abito agostiniano. Un suo *Epigramma* latino sta nel *Trionfo* in morte di Beatrice Acquaviva Marchesana di Caballina. Lecce 1637 in 4°.

Ageta (Nicc. Gaetano) vedi Aieta.

Agiulli (.....) domenicano nativo Leccese. S. *Lecce Rosata,* panegirico in lode della città di Lecce.

Agnelli (Giuseppe) n. a Napoli nel 1621 e vestì l'abito gesuita. Insegnò per cinqne anni teologia morale, e per varî anni predicò la quaresima in diverse illustri città d'Italia. Consultore de' collegi di Montepulciano, di Macerata e di Ancona, dove fu pure consultore teologo della inquisizione. Passò gli ultimi 30 anni di sua vita nella casa professa di Roma, dove si morì il dì 8 di ottobre del 1706. S. 1° *Il Catechismo annuale, accomodato all'uso de' parrochi coll'esposizione dell'Epistole, de' Vangeli ecc. che leggonsi nelle messe per tutto l'anno.* Macerata 1657 vol. 2 in 4.° Questa opera nel ristamparsi la 3ª volta migliorata, Roma 1677 vol. 2 in 4°, cambiò il titolo così: *Il parrocchiano istruttore,* lo che a taluni fece credere che fosse una opera differente dalla precedente. Dopo essere stata riprodotta a Bologna nel 1678, ed a Venezia nel 1692, l'autore la migliorò e l'accrebbe e la ristampò a Roma 1704, vol. 6 in 4°; 2° *La settimana consacrata a S. Giuseppe.* Macerata 1671 in 12° senza il nome dell'autore; 3° *Arte di godere l'ottimo, contenuta negli esercizj spirituali di S. Ignazio* ecc. Roma 1689-1695, vol. 4 in 4°; 4° *Verisimile finto nel vero. Pensieri suggeriti ad una religiosa novizia scontenta dal Direttore, per disporla alla solenne professione.* Roma 1703, vol. 2 in 4°; 5° *Il socio del parroco, ossia discorsi pii per intrattenere il popolo nelle domeniche e ne' dì festivi*; 6° *Sermoni per la quaresima e per l'avvento* MSS.

Agnello di S. Maria (Rev. Pad. Fra) n. a Napoli e vestì l'abito agostiano nel convento di S. Maria della Verità. S. *Trattato scientifico delle cause, che concorsero al fuoco, et terremoto del Monte Vesuvio vicino Napoli. Utilissimo a theologi, filosofi, astrologi, et ad ogni altro studio.* Napoli 1632 in 8°.

Agnifili (Andrea) n. ad Aquila e s. 1° *Magistrato ed altre Memorie riguardanti la città di Aquila.* vol. 3 MSS.; 2° *Ricordi spettanti agli anni 1330, 1459 e 1618 inscritti nel libro delle famiglie de'quartieri di S. Pietro e di S. Giusta* MS.; 3° *Ricordi dall'anno 1617 all'anno 1620* MS.

Agostini (Matteo) n. a Chieti e vestì abito di chiesa e fu parroco di quella chiesa cattedrale. S. 1° *Saggio del plausibile ingresso nella Città di Chieti dell'illustrissimo signor D. Camillo di Dura Mastro di Campo, Comendatore dell'Ordine di Calatrava, del Consiglio di Stato di Sua Maestà, Preside, e Commessario Generale di Campagna della Provincia*

di Abruzzo Citra. Macerata 1673 in 4.; 2° *Guglielmo Acceso, fondatore della Congregazione di Monte Vergine dell'Ordine di S. Benedetto, opera scenica.* Macerata 1673 in 12°.

AGOSTINO DA BISIGNANO (il Padre) Paolotta. S. *Diciotto lezioni spirituali sopra il cantico Magnificat.* Firenze 1612 in 8.°

AGOSTINO DA LECCE (Fra) domenicano. S. *Dialogus infirmi.*

AGOSTINO DA NAPOLI. S. *Nuove ottave alla Ciciliana con un Dialogo di un huomo, et una donna. Contrasto bellissimo, et altre bellissime canzone.* Trevigi 1637 in 8°.

AGOSTINO DA SORIANO. Domenicano e priore del convento di Soriano. S. *Raccolta de' miracoli di S. Domenico in Soriano.* Napoli 1656 in 8°. Quinta edizione.

D'AGOSTINO (Prospero) n. a Napoli e vestì abito di chiesa. S. 1° *De laudibus philosophiæ et medicinæ.* Napoli 1580 in fol.; 2° *Perutiles additiones, et adnotationes ad Summam Bullarii Stephani Quarantæ.* Sono stampate unitamente all'opera del Quaranta. Brescia 1606 in 4°, e poi Venezia 1607 in 4°; 3° Altre nuove addizioni alla predetta Somma, fatte dall'autore dopo la edizione del 1607, che MSS. si possedevano dal suo nipote.

AGRESTA (Apollinare) n. a Mammola circa il 1620 e vestì l'abito Basiliano, nel cui ordine fu abate, procuratore generale e quattro volte generale, quale uffizio esercitava tuttavia nell'anno 1678. Dottissimo grecista purgò da infiniti errori molti codici greci ecclesiastici, che poi diede a stampa nell'anno 1676. Circa ottuagenario si morì a Messina nel 1695. S. 1° *Vita di S. Giovanni Theresi abate archimandrita dell'Ordine di S. Basilio Magno.* 1653 in 4°, e poi Roma 1677 in 4°; 2° *Vita del protopatriarca S. Basilio Magno.* Roma 1658 in 4°, e poi Messina 1681 in 4°; 3° *Vita de' Ss. Giovanni e Nicodemo Abati dell' Ordine di S. Basilio Magno.* Roma 1677 in 4°; 4° *Privilegi e concessioni fatte dal Gran Conte Ruggiero al sacro Archimandritale Monastero di S. Giovanni Theresti dell'Illustrissima e Regia Città di Stilo dell'Ordine di S. Basilio Magno. Confermati et accresciuti dal Re Ruggiero suo figlio.* Roma 1675 in 4°.

AGRESTA (Giacomo) n. ad Atri e vestì l'abito teatino, il cui istituto professò a Milano il 19 marzo 1615. Fu dell'Accademia degli *Erranti* di Napoli e s. 1° *Orazione panegirica in lode de' Santi Martiri del Giappone.* Ravenna 1628 in 4°; 2° *Rime* nella raccolta in morte della Gusman. Napoli 1641 in 4°.

AGRESTA (Gio. Dom.) n. a Napoli e s. 1° *Il Monte Vesuvio canzone.* È stampata dalla pag. 37-48 delle *Rime d'illustri ingegni Napoletani.* Venezia 1633 in 12°. L'autore canta l'eruzione del 1631; 2° *Sonetto* a p. 291 delle poesie di Girolamo Fontanella. Napoli 1640 in 12°; 3° *Sonetto* alla p. 36 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile. Napoli 1628 in 12°.

AGRICOLA (Carlo). Un suo *Sonetto* sta tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Nap. 1649 in 8°.

AGRICOLETTI (Agazio) n. a Vasto. Un suo *Sonetto* sta tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°.

AGRICOLETTI (Francesco) n. a Vasto e servì in casa del marchese del Vasto in qualità di segretario. Si morì innanzi al 1673 e s. 1° *Elogium* in fronte alla *Catastrofe delle lagrime humane* di Andrea Genutio. Napoli 1638 in 12°; 2° *Sonetto* a p. 279 delle *poesie* di Girolamo Fontanella. Napoli 1640 in 12°; 3° *Il Rodrigo, storia Iberica.* Napoli 1644 in 8° e poi Venezia 1648 in 12°; 4° *Il sospetto punito.* Venezia 1650 in 12°; 5° *Il sogno paraninfo.* Venezia 1651 in 12°; 6° *Motivi mandati dal Vasto dal Capitolo e Clero di S. Maria Maggiore del Vasto al suo avvocato per maggior informazione di esso, acciocchè possa servirsene opportunamente nella causa sopra le precedenze di S. Maria. 1669.* MSS; 7° *Descrizione del Regno di Napoli colle sue tavole corografe.* MS.

AIELLO (Antonio) n. a Sorrento nel 1532 e vestì l'abito teatino in S. Paolo di Napoli nel 25 di ottobre del 1551. Passato a Roma studiò la lingua greca ed ebrea dal celebre Girolamo Sirleto, ed in esse divenne dottissimo. Il Pontefice Pio V lo prescelse perciò a far parte della commessione da lui creata per la correzione della Bibbia de' Settanta; di fatti egli ne fu il più operoso e dotto interprete; ed in pre-

mio delle sue fatiche Clemente VIII nel 24 di ottobre del 1593 lo creò vescovo di Acerno. Ma dopo qualche anno questo pontefice lo volle novellamente in Roma per affidargli la istruzione di suo nipote il cardinale di S. Cesario nelle sacre lettere e nelle greche; perciò circa il 1604 rinunciato il vescovado ritirossi in Roma, dove in Vaticano gli fu assegnata comoda abitazione ed una badia senza residenza. Alla fine si morì in Roma la notte del 18 di novembre dell'anno 1608, e fu sepolto nella chiesa di S. Silvestro. S. 1° *De Cyrilli Alexandrini lib. XII. Dialogorum de adoratione in spiritu et veritate, et spiritali totius legis Mosaicæ in Religione Christiana observantia, latine ex græcis exemplaribus MSS. recogniti, et latinitate donati.* Lione 1588 in 4°. Ma poichè questa edizione venne scorretta, l'Aiello ne rimase dolente e pensò subito a ristamparla nello stesso anno in Roma, col titolo: *Sancti Cyrilli Archiepiscopi Alexandriæ. De adoratione in Spiritu et veritate libri XVII. Interpetre Antonio Agellio Neapolitano Congregationis Clericorum Regularium Presbytero.* Roma 1588 in fol.; 2° *In lamentationes Jeremiæ commentarium ex auctoribus græcis collectum et in easdem explicatio.* Roma 1589 in 4°. Errano coloro che notano la edizione di questa opera coll'anno 1585. Dalla dedica al cardinale Colonna, il quale fece le spese della stampa e dall'avvertenza al lettore, scritta dallo stesso Aiello, rilevasi chiaramente che la prima edizione di questo libro è del 1589; 3° *Commentarium in Catenam Græcorum Patrum.* È stampato in fine del precedente; 4° *Commentarium in Habacuc prophetam.* Anversa 1597 in 8°. Tanto fu lodata questa opera dell'Aiello, che il Bellarmino disse che senza un comando del suo P. Generale non avrebbe mai pubblicato i suoi Comentarî su'Salmi, perchè l'Aiello *laudem iam omnem occupavit, palmamque præripuit;* 5° *Cyrilli Sanctiss. Archiep. Alexandr. adversus Nestorii blasphemias contradictionum libri quinque, græc. lat.* — *S. Cyrilli Archiep. Alexand. ad successum Episcoporum Diocæsanæ Isauriensis Provinciæ Epist. I et II græc. lat.* — *Proculi Episc. Constantinop. ad Armenios de fide græc. lat.* Queste tre operette furono stampate nel volume 1° de'Concilî Generali. Roma 1608 in fol.; 6° *B. Io. Chrysostomi de nomine cœmeterii, et de venerando, et vivifica cruce. Ant. Agellio Cl. Reg. interprete vel Religiosus* del Galletti. Lione 1615 in 12°; 7° *Commentaria in psalmos, proverbia Salomonis, et cantica.* Roma 1606 in fol.; 8° *De mensuris et ponderibus;* 9° *Scholion in Dionysium Areopagitam;* 10° *Frasi volgari e latine;* 11° *Lezioni della Sacra Scrittura ed annotazioni de'Padri in greco;* 12° *Sentenze raccolte da diversi Padri Greci,* scritte parte in greco e parte in latino; 13° *Annotazioni* sopra il Testamento Nuovo ed il Testamento Vecchio, parte in greco e parte in latino; 14° *Vita* di S. Doroteo ed il suo primo sermone, in greco; 15° *Comentario* sopra Isaia e sopra l'Apocalisse; 16° *Sentenze* raccolte dalle opere di Aristotile; 17° *Sentenze* raccolte dalle opere di S. Agostino; 18° *Sentenze* raccolte dalla Somma di S. Tommaso; 19° *Frasi* greche raccolte dalle opere di Demostene e di S. Gregorio Nazianzeno; 20° *Studî* de'Comentarî de'Rabbini sopra Giobbe; 21° *Selva* per sermoni per feste e domeniche; 22° *Sentenze* di Padri sopra i Salmi e studî sopra i Salmi; 23° *Osservazioni* greche e latine; 24° *Studî* greci e latini sopra Abacuc; 25° *Studî* di voci grece con le latine; 26° *Annotazioni* greche e latine sopra le epistole di S. Paolo, e le Cattoliche; 27° *Annotazioni* sopra Quintiliano; 28° *Annotazioni* in greco sopra le opere di S. Gregorio Nazianzeno; 29° *Annotazioni* sopra i dodici profeti; 30° *In Danielem expositio;* 31° *Alcuni casi di coscienza;* 32° *Confronto di molte parole greche de' settanta con l'Ebreo;* 33° *Frasi* ebree e greche sopra quasi tutta la Scrittura; 34° *Esposizione sopra i Salmi ed i Cantici;* 35° *Expositio in libros proverbiorum.* Tutte queste opere dal n. 9 al 35 sono tutte inedite, e parte di esse incomplete.

D'Aiello (Cornelio) n. a Scigliano e vestì l'abito di minore osservante, e fu provinciale della sua provincia. S. *Parafrasi sopra il simbolo di S. Atanasio.* Napoli 1629 in 4°.

D'Aiello (Ercole) n. a Napoli e fu abate di S. Niccolò del Farneto. S. *Il cammino spirituale facile, utile e necessario al Cristiano* ec. *distinto in venti Titoli*. Napoli 1605 in 12°.

D'Aiello (Franc. Ant.) n. a Napoli e s. *Epistola de Vesuviano incendio*. Napoli 1631 in 8°.

Aieta (Niccolò Gaetano) n. a Napoli nel 1654 e diessi al foro; oratore facondissimo e erudito in varie discipline ottenne alta rinomanza non solo nel regno ma anche fuori. Per la morte di Giuseppe Cosentino, nel 23 di aprile del 1704 fu creato pubblico professore di diritto feudale nella Università di Napoli. S. 1° *Animoso iuvenili, elaborato spiritu dirigente, visionum iurium feudalium cum suis elucidationibus. Opus scholastico-forense, in quo methodica sectandi ratione iure feudalia fere omnia et quidem ea, quibus recentius Neapolitani Regni in foro utimur concinne exprimuntur, et controversiæ apud feudistas omnes valde communi disceptatione excogitatæ facilibus rationibus resolvuntur, et quid in usu contineant, monetur*. Napoli 1670 in fol.; 2° *Fori feudalis epitome cum suis assertionibus. In qua iura feudalia ad praxim præcipue Supremorum Tribunalium Neapolis examinantur. Præponuntur pro iuventute Apologia — De Feudo Regni utriusque Siciliæ libellus — Et brevis de iure Demanii notitia*. (Napoli) 1670 in 4°; 3° *Diatriba, sive exercitatio iuridico-politica ad consultandam prælationem pro Excellentissimo D. D. Petro Antonio ab Aragonia in successione D. Ioachimi Ramon Folch Aragon Fernandez de Cordova Ducis*. Napoli in 4°; 4° *Annotationes pro Regio Ærario ad Supremi Regiæ Cameræ Summariæ Senatus Regni Neapolis Decisiones per luculentos tractatus, et quæstiones ad rem fiscalem attinentes, exaratas, a præclarissimo I. C. Spectabili Dom. D. Annibale Moles, nostra ætate, anno 1670 in lucem editas. Quibus virili spiritu plurima, ad Regalia Iura sustinenda, augenda, atque administranda, luculentissime elucidantur*. Napoli 1692, vol. 4 in fol.; 5° *Oratio panegirica* del Moles, è stampata nel volume 1° delle suddette *Annotationes*; 6° *Notitia practica ærarii universalis*. Ivi; 7° *De adoha, et servitio, quod debetur Regi Serenissimo per barones Regni, eius origine, qualiter, et quomodo debeatur, et exigatur: et de subventione a vassallis debitu Baroni*. Ivi; 8° *De cameris reservatis*. Ivi; 9° *De iure dohanæ*. Ivi; 10° *De dohana menæ pecudum Apuliæ*. Ivi nel vol. 2°; 11° *De officio Magistri Portulani et eius origine*. Ivi; 12° *De iustitia tituli, et possessionis Regis nostri Catholici Hispaniarum super hoc Regno Siciliæ citra Pharum*. Ivi nel vol. 4°; 13° *De origine Tribunalis Regiæ Cameræ Summariæ*. Ivi; 14° *De origine Præsidentium, ac Locumtenentis Regiæ Cameræ, eorumque immunitatibus et privilegiis*. Ivi; 15° *De successione Portugalliæ*. Ivi; 16° *De successione Brittanniæ*. Ivi; 17° *Dell'origine, stabilimento e progresso della Dogana delle pecore di Puglia*. Ivi; 18° *Notizia di tutte le proibizioni dell'esazioni de' passi fatte da' Serenissimi passati Re di questo Regno da tempo in tempo, sino al dì di oggi*. Ivi; 19° *Consultatio pro coniuncta septimo gradu defuncto feudatario, ad successionem iuxta ius commune feudorum admittenda in feudis propter benemerita, posterorum contemplatione concessis easub forma:* pro te, tuisque heredibus, et successoribus, ex tuo corpore legitime descendentibus natis iam, et in antea nasciturís in perpetuum: *favorabilique pro successoribus interpretatione, legibus quoque Regni non obstantibus, a concedente statuta. Respondente Nicolao Caietano Ageta*. Napoli 1691 in 4°; 20° *Ad iuris feudalis commentaria primordialia*. Napoli 1704 in 4°; 21° *Nomenclatio iurisconsultorum, qui Neapolitana in Academia publici iurium feudalium interpretes fuere, et ad hæc usque tempora nostratum notitiæ pervenerunt*. Sta impresso dopo i precedenti *Primordiali*; 22° *De successione Ducatus Montisleonis Consultatio*. Napoli in 4°; 23° *Annotazioni* al poema storico delle cose de' Normanni di Guglielmo Pugliese, le quali rimasero MSS.; 29° *Esposizione del vero fatto, e delle ragioni a prò dell'Università e cittadini della Rocca di Mondragone nella lite, che si agita nella Regia Camera, tra quelli, e lo spettabile Reggente Sig. D. Gennaro d'Andrea compratore*

de' feudi di Paneta e Panetella. Napoli in fol.

AIMONE (Gio. Domenico). Un suo *Sonetto* sta in fronte alle *Rime* di Filippo de Angelis. Napoli 1698 in 12°.

AIOSSA DE MONACO (Silvestro) n. a S. Prisco, nipote per parte di sorella al rinomato letterato Michele Monaco, vestì abito di chiesa e fu rettore della chiesa de' Ss. Cosmo e Damiano indi preposito della parrocchia di S. Leucio ed infine canonico della metropolitana di Capua. S. 1°; *Aggiunta* all' opera dello zio suddetto intitolata *Historia degli antichi ospedali di Capua.* MS.; 2° *Degli Arcivescovi ed uomini illustri Capuani* MS.; 3° *Cenni biografici di Michele Monaco* MS.; 4° *Compendio della vita di S. Massimiliano della famiglia Bonanata del Comune di Grazzanise* MS.; 5° *Trattati* varî di materie ecclesiastiche MSS.; 6° *Compendio della vita di S. Ferdinando d'Aragona vescovo di Caiazzo.* Napoli 1668 in 8°; 7° *Breve compendio della vita di S. Matrona.* Napoli 1637 in 8°; 8° *Memorie storiche sulle antichità Capuane* MSS.; 9° *Aggiunte* al Santuario Capuano di suo zio Michele MSS.; 10° *Notizie storiche del Monastero del Gesù Grande delle dame monache dell'ordine di S. Francesco* MS.

AIOSSI (Antonio) n. a Napoli e fu fratello minore del teatino Michele. Anche egli prese l' abito de' Chierici Regolari e ne professò l' istituto il 7 di marzo del 1603. Fu buon filosofo, teologo e predicatore. Si morì di peste in Napoli il 19 di luglio del 1656. S. 1°; *Disputationes de augustissimo individuæ Trinitatis mysterio in Summam D. Thomæ de Aquino.* Roma 1631 vol. 2 in fol.; 2° *In physicam Aristotelis.* Napoli 1636. 1642 vol. 2 in fol.; 3° *Dedica* alla edizione delle Orazioni di suo fratello Michele. Napoli 1624 in 4°; 4° *Commentaria in primam partem D. Thomæ Aquinatis* MSS.

AIOSSI (Michele) n. a Napoli circa il 1578 e vestì l'abito teatino. Professò filosofia e teologia ed attese anche alla predicazione con molta rinomanza. Si morì in Ss. Apostoli in Napoli il 19 di febbraio del 1620 e s. 1 *Orazione in lode di Maria Vergine recitata nella chiesa di S. Maria degli Angeli nel giorno dell'Assunzione.* Napoli 1621 in 4°; 2° *Orazioni sacre in varie occasioni composte, e recitate.* Napoli 1624 in 4°. Di queste 14 orazioni solamente quella notata al n. 1° era stata pubblicata, le altre 13 rimanevano tuttavia inedite, perciò Antonio suo fratello tutte le mise a stampa riproducendo ancora quella già impressa. La 2ª di queste *Orazioni* è quella per la elezione del doge di Genova Alessandro Giustiniani; erra perciò il Mazzuchelli che la dice fatta pel principe Michele Giustiniani, e notandola come stampata separatamente, mentre la edizione del 1624 del Beltrani è appunto questa qui innanzi notata. Erra pure l'Afflitto nello scrivere il cognome AIOSSA in vece di AIOSSI, come sta scritto sul frontespizio di queste orazioni, e come firmasi il fratello Antonio in piedi alla dedica di queste stesse orazioni.

ALAGONA (Paolo) n. a Reggio circa il 1590, passato a Napoli vi fece i suoi studii e dottorossi in diritto. Ma poi volendo abbandonare il mondo il 28 di luglio del 1613 in Messina professò l' istituto dei Chierici Regolari. L'Università di Messina nel 1637 lo prescelse a professore della cattedra di diritto canonico, che resse fino al 1647, anno in cui si morì. S. 1° *Allegazioni del Gius dell'uno, e l'altro Principe, e dei Regolari per la causa delle sacre Religioni della città di Messina co' PP. della Compagnia di Gesù, per conto del convittorio eretto da detti Padri senza il dovuto assenso dell'Illustriss. sig. Arcivescovo dei Regolari, e senza darne parte all' Eccellenza del Principe.* Verona 1644 in 4°; 2° *Allegazione* per doversi all' Alagona l'ingresso nel Collegio de' Dottori. È stampata unitamente alle precedenti; 3° *Librorum ad scientiam de natura attinentium.* Venezia 1650 in 4°.

ALAGONA (Pietro) n. a Reggio e vestì l'abito gesuita. S. 1ª *Compendium Summæ theologiæ S. Thomæ Aquinatis.* Dalla p. 1 a 335 del vol. 13° del *Tesoro teologico* di Fr. Ant. Zaccaria; 2° *Compendium totius Juris Canonici, continens Decretalium, Sexti, Clementinarum, Extravagantium, et Decreti Gratiani Epitomen, præcipuamque Glossæ doctrinam.* Roma 1622. 1623, vol. 2

in 4°; 3° *Compendium manualis* (theologici) *Mart. Navarri*. Lione 1603 in 24°.

ALBANESE (Domenico Tommaso) n. ad Oria e fu medico e storico. Si morì il 29 gennaio del 1685 e fu sepolto nella chiesa de' PP. Domenicani. S. *Historia delle antichità di Oria, città della Provincia di Terra d'Otranto raccolta da molti antichi e moderni geografi ed historici, nella quale si descrive l'origine di molti luoghi spettanti alla sua diocesi* MS.

ALBARANO (Niccola) n. a Marigliano e fu canonico di quella chiesa. S. *Legge christiana esplicata per le tre virtù teologali*. Napoli 1700 in 8°.

ALBARELLA SCIALOYA (Gio. Dom.) n. a Napoli circa il 1665 da Berardino Albarella e Margarita Scialoya e datosi al foro, fu del numero de' giureconsulti più distinti del suo tempo. Si morì in Napoli nel 1751. S. 1° *Additiones ad praxim torquendi reos Angeli Scialoyæ avunculi sui*. Napoli 1711 in fol.; 2° *De origine Cossorum, et nobililate opus*. Napoli 1728 in 4°; 3° *Animadversiones ad notitiam praticam Regii Ærarii universalis Nicolai Gaietani Agetæ*. Sono stampate in fine del vol. 2° della stessa opera dell'Aieta. Napoli 1736 in fol.; 4° *Additiones ad praxim foroiudicatoriam eiusdem Scialoyæ*. Napoli 1741 in fol.; 5° *Addizioni alla guida dell'Università di Lorenzo Cervellino*. Napoli 1686 in fol.

DE ALBASIS (Nicola). V. ORSINO (Pietro).

ALBERTINI (Fabrizio). Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al *Discorso* di Carlo Pinto intorno a'dialoghi di Vincenzo Bruno. Napoli 1602 in 4°.

ALBERTINI (Francesco) n. a Catanzaro nel 1562 e vestito abito di chiesa fu abate di S. Leonardo; ma poi volle entrare nella Compagnia di Gesù. Insegnò filosofia e teologia per più anni in Messina e nella casa professa di Napoli, dove si morì il 15 di giugno del 1619. Tra i suoi discepoli ebbe il nostro Bartolommeo Chioccarelli. S. 1° *Explicatio* I et II *posteriorum analyticorum*. Venezia 1606 in 4°; 2° *Corollariorum, seu quæstionum theologicarum ex principiis philosophicis deductarum. Tomus primus continens corollaria deducta ex principiis philosophicis complexis præcipue in 1^{am} et 3^{am} partem Summæ P. Thomæ*. Napoli 1605 in fol. e poi corretto ed accresciuto questo volume fu ristampato a Lione nel 1610 anche in fol.; 3° *Corollariorum, seu quæstionum theologicarum ex principiis philosophicis, deductarum. Tomus secundus, continens corollaria seu quæstiones theologicas de Trinitate, Incarnatione Verbi, et Eucharistia ex principiis philosophicis incomplexis, seu prædicamentis substantiæ, quantitatis, ubi, et ad aliquid*. Roma 1612 in fol. e poi fu ristampato a Lione nel 1616 unitamente al vol. primo anche in foglio; 4° *Trattato dell'Angelo Custode*. Roma 1612 in 12° fu pubblicato senza il nome dell'autore; 5° *Orazione funerale in morte del P. Pietro Antonio Spinelli della Compagnia di Gesù*. Napoli 1617 in 4° senza il nome dell'autore; 5° *Panegirico sopra l'umiltà, pazienza, e carità di S. Francesco di Paola*. È stampato unitamente alla precedente orazione; 6° *Apparatus angelicus cum diurnali aureo Angeli tutelaris*. Colonia 1625 in 8°.

ALBERTINI (Gentile) Principe di Sanseverino e di Cimitile. Due suoi *Sonetti* stanno nelle *Quattro stagioni* di Lorenzo Casaburi Uries. Napoli 1669 in 12°. Altro *Sonetto* sta nelle poesie di Federico Meninni. Napoli 1669 in 12°.

ALBERTINI (Girolamo). Quattro suoi *Sonetti* ed alcune *Stanze* stanno nelle *Quattro stagioni* di Lorenzo Casaburi Uries. Napoli 1669 in 12°. Altro *Sonetto* sta nelle poesie di Federico Meninni. Napoli 1669 in 12.° Non devesi costui confondere col Regente di Cancelleria dello stesso nome, di cui parla il Toppi.

ALBERTINI (Teodoro) n. a Nola di nobile famiglia nel 1567 e vestì l'abito teatino in S. Paolo in Napoli. Si morì nella stessa casa professa l'11 di marzo del 1660 e s. *La scuola della verità*, discorsi sacri. Napoli 1652 in 12°.

ALBERTO DA S. BENEDETTO domenicano. Un suo *Disticon* sta in fronte alla *Passione lirica* di Tommaso Sasso. Napoli 1684 in 12°.

ALBINO (Fabio) n. a Napoli e s. 1° *Epigramma* latino alla pag. 220 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile. Napoli 1628

in 12°; 2° *Epigrammi* latini 4 a p. 178, 201, 222, 242 degli Elogî delle donne e degli uomini illustri del Capaccio. Napoli 1608 in 4°; 3° *Carmen* in fronte all'opera di Marco Aurelio Severino *De recondita abscessuum natura*. Napoli 1632 in 4°; 4° *Dialogus de Vesuvii incendio*, in fine del *Discorso* sul Vesuvio di Scipione Falcone. Napoli 1632 in 4°; 5° *Madrigale*. Ivi.

De Albito (Alessandro) n. a Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al vol. 2° delle *Decisioni novissime* di Ettore Capecelatro. Napoli 1671 in fol.

Albrizio (Marino) n. a Napoli di nobile famiglia nel 1676 e vestì l'abito cassinese nella Trinità di Cava; vivea tuttavia nell'anno 1732. S. 1° *Chronologia IX sæculorum desumpta ex scripturis, et privilegiis originalibus pontificium, regum, imperatorum, principum, comitum, ducum, cardinalium, episcoporum, et archiepiscoporum, servatis in præclaro, et insigni Archivio Sacri Monasterii Cavensis ab anno 875 usque ad annum 1654*. MS.; 2° *Dictionarius, sive inventarius, ac registratio armarii tertii, et magnarum arcarum primæ et secundæ, ubi Cavensis Archivi monumenta asservantur*. MSS.; 3° *Inventarius aliarum Arcarum eiusdem Cavensis Archivi*. MS.; 4° *Index contractuum pro, et contra Monasterium Cavense summatim extractorum ex Schedis, Protocollis, Libris, Fasciculis, Bastardellis, Originalibus plurium publicorum notariorum, servatis in præclaro, et insigni Archivio Cavensi*. MS.; 5° *Memorie degli uomini illustri nelle lettere, professi del S. Monastero della SS. Trinità della Cava*, che mandate al P. Armellini, costui se ne giovò per la sua Biblioteca Cassinese.

Albrizio (Michelangelo) n. a Napoli e vestì abito di chiesa; vivea nell'anno 1698. S. *Sonetto* alla p. 29 delle *Rime di varj letterati* in lode di Domenico Andrea de Milo, stampate in fine delle *Egloghe pastorali e favolose* dello stesso de Milo. Napoli 1698 in 12°.

Alcaraz (Marco) n. a Napoli nel 1591 e vestì l'abito carmelitano; nel 1633 fu creato priore del Carmine Maggiore in Napoli e soprintendente delle sue grancie; al termine del suo priorato fu prescelto a socio del generale del suo ordine. Si morì il 13 di novembre del 1638. S. *Commentaria in Evangelia S. Johannis* MS.

Alchimia (Luigi). Due suoi *Sonetti* ed un *Madrigale* stanno in fronte alla *Maravigliosa conversione della regina Singa*, di Francesco M.ª Gioia. Nap. 1669 in 4°.

Alderisio (Alberto) n. a Morcone e passato a Napoli fece i suoi studî ed esercitò l'avvocheria. Vivea tuttavia nel 1686. S. 1° *De assistentia ad germanum intellectum regiæ pragmaticæ, sive continuationes ad eundem tractatum Horatii Barbati de restitutorio interdicto, ac de revocanda possessione, sive de assistentia præstanda*. Napoli 1671 in fol.; 2° *Tractatus de symbolicis contractibus*. Nap. 1675 in fol. Tanto piacque questa opera al dotto Filippo Andrea Oldenburger consigliere dell'imperatore e del duca di Wittemberg, che la ristampò a Ginevra nel 1678 in fol. dedicandola al Magliabechi; 3° *De heredibus, illisque diversis tractatus novissimus et singularis*. Napoli 1683 in fol.; 4° *De hæreditariis actionibus*. Napoli 1686 in fol.; 5° *Allegatio pro Magno Regni Camerario*. Dalla p. 73-76 della Raccolta di Allegazioni fatta dal de Marinis. Lione 1675 in fol.

Alderisio (Cesare) giureconsulto napoletano. Una sua allegazione è impressa al n. 40 della raccolta del de Marinis: *Iuris allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis*. Lione 1675 in fol.

Aldimari (Biagio) n. a Napoli nel 1641 da Alberico e Caterina Aldimari, e poichè Tommaso Altomare vicepresidente del Sacro Consiglio di Napoli fu nativo di Valle in Principato citeriore, così da taluni si crede che Biagio nascesse anche in quella terra, o a Camella. Fatti i studî legali e datosi al foro si acquistò fama e della età di 28 anni fu creato uditore delle milizie di Castelnuovo di Napoli. Nel 1681 ottenne che la sua famiglia fosse dichiarata discendere dagli Aldimari o Adimari di Firenze. Salito in alta fama per dottrina, il vicerè Marchese de los Velez lo prescelse unitamente a Carlo Calà per fare una nuova raccolta di prammatiche, che terminò nel 1688, ed in premio nel 27 di aprile del 1689 fu creato regio consiglie-

re, succedendo al defunto Giov. Battista d'Afflitto. Nel 1690 fu promosso a caporuota della Gran Corte della Vicaria Criminale, e nel 1694 fu eletto avvocato fiscale del Real Patrimonio. Si morì in Napoli nel 1713 e fu sepolto nella chiesa di S. Maria delle Grazie a S. Agnello colla seguente iscrizione:

D. Blasio Altimaro
Sacri Regii Consilii Consiliario
Deinde Regiæ Cameræ Summariæ Fisci Patroni
Munere Functo, Patri Benemerenti
D. Thomas Terræ Archi Baro Viventi Pos.
Anno Domini MDC.XCVI.

S. 1° *Additiones, et observationes ad decisiones Regentis Roviti.* Napoli 1666 in fol.; 2° *Observationes ad Consilia Reg. Roviti.* Napoli 1669 in fol.; 3° *Raccolta di varie notitie historiche, non meno appartenenti all'historia del Summonte, che curiose, le quali contengono i nomi delle provincie, città, terre, e castella con i loro fuochi, secondo l' ultima numeratione, stampata nell' anno 1670. I titoli de Baroni. I sette Officii supremi del Regno. Gli Arcivescovati, e Vescovati. I nomi de gli Arcivescovi e Vescovi hoggi viventi, dei quali si è possuto haver notitia. Le famiglie nobili, così de' Seggi di Napoli, come delle Città, che non godono ne' Seggi, e d'altri di fuora, con una breve relatione di detti luoghi, e de Tribunali della detta Città, con gli officiali, che sono al presente. E chiese esenti dalla iurisdittione dell'ordinario. Et un indice di tutti i Re, che hanno dominato il medesimo Regno; di quanti Governatori, e Vicerè vi sono stati dal tempo de gli Imperadori Greci; dei Presidenti del Sacro Regio Consiglio di Capuana; de' Luogotenenti della Regia Camera della Summaria; de' Regenti, e Proregenti di Vicaria, e de gli Eletti del Fedelissimo Popolo della città di Napoli dall'anno 1592 fin hoggidì.* Napoli 1675 in 4°. Che pubblicò sotto il finto nome di Tobia Almagiore; 4° *De nullitatibus sententiarum.* Napoli 1678-1682 vol. 2 in fol.; 5° *De nullitatibus contractuum, distractuum, ultimarum voluntatum, et quorumcumque actuum extraiudicialium.* Napoli 1700-1709 vol. 6 in fol.; 6° *Historia genealogica della famiglia Carafa.* Napoli 1691, vol. 3 in fol.; 7° *Memorie historiche di diverse famiglie nobili, così napoletane, come forastiere, così vive, come spente, con le loro arme; e con un Trattato dell' Arme in generale.* Napoli 1691 in fol.; 8° *Emendazione della Critica di Roberto Lanza, cioè di Domenico di Conforto a due principali luoghi dell'istoria della famiglia Carafa composta dal Regio Consigliero Biaggio Altomari.* (Napoli 1692) in 8°. Questo libro va senza il nome dell'autore; 9° *Epistola* stampata in fronte all'opera di Girolamo de Rosis *Selectarum iuris observationum.* Napoli 1689 in fol. in cui l'Aldimari fa la genealogia della famiglia de Rosa o de Rosis; 10° *Pragmaticæ edicta, decreta, regiæque sanctiones Regni Neapolitani.* Nap. 1682-1688 vol. 4 in fol.; 11° *Epistola* in fronte al vol. 4° delle opere di Carlo Petra, in cui fa la genealogia della famiglia Petra; 12° *Discorso* della famiglia Aldimari che sotto il nome di Carlo de Lellis stampò dalla p. 512-585 del vol. 4° della storia delle famiglie nobili, Napoli 1691 in fol., e che poi fece inserire dal Mugnos ancora nel vol. 3° del suo teatro geneologico; 13° *Glorie del Regno di Napoli sotto il titolo de' Segretarj insigni* vol. 3; 14° *De numeris legalibus;* 15° *Additiones ad tractatum de nullitatibus;* 16° *Le iscrizioni che sono nel Regno di Napoli;* 17° *Le glorie napoletane, ovvero la vita degli uomini, e donne della Città e Regno di Napoli, illustri in santità, in lettere ecc.;* 18° *Supplemento al compendio delle decisioni di Gio. Batt. Toro;* 19° *Biblioteca legale;* 20° *Lettera* al Magliabechi, da costui pubblicata; 21° Alcune sue lettere, stampate dal P. d'Afflitto a p. 263 e seg. del vol. 1° delle sue *Memorie degli Scrittori.* Napoli 1782 in 4°; 22° *Vita di Francesco Balzano,* stampata in fronte alla Storia di Ercolano dello stesso Balzano. Napoli 1688 in 4°; 23° *Sonetto* a p. 145 della raccolta per la promozione di Andrea Guerrero y Torres intitolata *Pantheon.* Napoli 1703 in 4°; 24° *Sonetto* a p. 335 della parte 1ª degli Elogî del Gimma. Napoli 1703 in 4°; 25° *Epigramma* latino. Ivi parte 2ª p. 397; 26° *Epigramma* e *Distico.* Ivi in fronte alla 2ª parte de' detti Elogî.

ALDORISIO (Prospero) n. a Napoli e s.

1° *Idengraphicus nuntius*. Napoli 1611 in fol.; 2° *Gelotoscopia*. Napoli 1611 in 4°; 3° *Typus metereologicus*. Nap. 1611 in 4°.

ALEMANNO (Sansone) n. a Salve ed esercitò medicina. S. 1° *De morbis puerorum;* 2° *Observationes medicinales*.

ALESSANDRO DA MONTESANO, frate di Terra d'Otranto. S. *Cecilia vergine e martire, tragedia spirituale*.

ALESSANDRO DA NAPOLI, s. *Dissertationes quatuor*. Roma, in 4°.

D'ALESSANDRO (Antonio) n. a Pescopagano e nell'anno 1644 vestì l'abito de' minori conventuali. Nel 1666 fu reggente degli studî in Venezia, indi visitatore e poi Provinciale di Napoli, ove si morì nel 1682 nel convento di S. Anna. S. 1° *Breve modo di far l'orazione mentale*. Napoli 1670 in 8°; 2° *Modo per giugnere alla perfezione della vita spirituale*. Napoli 1674 in 8°.

D'ALESSANDRO (Biagio) arciprete aquilano ed accademico *Velato*. Un suo *Epigramma* latino sta in fine della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°. Ed un suo *Sonetto* in fine delle poesie di Gio. Canale. Napoli 1694 in 12°.

D'ALESSANDRO (Bonaventura) n. a Napoli e vestì l'abito di minore conventuale. S. *Elogio* di Giuseppe Campanile stampato in fronte alle *Notizie di Nobiltà* dello stesso Campanile. Napoli 1672 in 4°.

D'ALESSANDRO (Domenico) n. a Napoli e vestì l'abito domenicano. S. *La pesca de' fedeli per le anime del Purgatorio, rivelata dal cantico di Mosè, ed appesa in voto*. Napoli 1682 in 4°.

ALESSANDRO (Donato Ant.) n. alle Grottaglie nel 1624 e vestì l'abito de' minori riformati nel 1641 e prese il nome di Serafino delle Grottaglie. Fu rinomato predicatore, ed anche poeta. Fu lettore di teologia e successivamente Diffinitore, Custode e Guardiano in Taranto. Il prelato Antonio Albertino conoscendone la dottrina lo volle in Roma a suo teologo. Di ritorno a Lecce, ivi si morì il 28 di agosto del 1689. S. 1° *Il mondo redento, poema eroico*. Lecce per Pietro Micheli in 8°; 2° *Lamenti sacri*. Ivi per lo stesso in 8°; 3° *Idea della politica*. Ivi per lo stesso in 8°; 4° *Mortorio di Cristo*. Ivi per lo stesso in 8°; 5° *Beatrice*, tragedia MS.; 6° *Il martirio di S. Gio. Battista*, tragedia MS.; 7° *La piaga del costato*. MS.; 8° *Il mondo redento* voltato in latino MS. rimasto incompleto per la morte dell' autore.

D'ALESSANDRO (Gio. Pietro) n. a Galatona il 20 maggio del 1574 e si morì il 2 di agosto del 1649. S. 1° *Dimostrazione de' luoghi tolti et imitati di più autori di Torquato Tasso nella Gerusalemme liberata*. Napoli 1604 in 8° e poi Padova 1607 in 4°. 2° *Academiæ Ociosorum lib. III*. Napoli 1613 in 4°; 3° *Hierosolymæ eversæ lib. X*. Napoli 1613 in 4°; 4° *Discorso intorno al Tancredi, poema eroico del signor Ascanio Grandi*. Lecce 1634 in 8°; 5° *Galatea ad Fabium Chisium*. Lecce 1635 in 4°; 6° *Carmen panegyricum de laudibus illustris et reverendi D. Fabii Chisii Neritonensis Episcopi*. Lecce 1636 in 4°; 7° *Parnasus ad Aloysium Cardinalem Caietanum*. Lecce 1636 in 4°; 8° *Arnus ad Cardinalem Antonium Barberinum*. Lecce 1636 in 4°; 9° *Virgilianus cento ad Gaetanum Cossum*. Lecce 1636 in 4°; 10° *Epigramma*, alla pag. 37 della raccolta per Francesco Lanario. Palermo 1621 in 4°; 11° *Epigrammi* due latini a p. 34 e 52 della *Galatina letteraria* dell'Arcudi. Genova 1709 in 8°; 12° *Carmen* nella *Relatione* di Ottavio Caputi de' funerali fatti in Napoli per la morte di Margarita d'Austria. Napoli 1612 in 4°; 13° *Epigramma* latino in fronte alla *Historia della imagine miracolosa del Crocifisso* di Galatina scritta da Francesco Antonio Core. Napoli 1625 in 4°; 14° I fatti della guerra d'Otranto, poema eroico in cinque canti. MS. incompleto, perchè terminato il 4° canto egli si morì; 15° *De præstantia atque difficultate latinæ poeseos* MS.; 16° *De Rosario B. Virginis libri III elegiaco carmine;* 17° *Anagrammatum cum epigrammatis liber;* 18° *Adnotationes in odes pr. part. S. P. Urbani VIII;* 19° *Apologia pro Iacobo Sannazario contra censuras J. Cæsaris Scaligeri;* 20° *Commentaria super aliquibus libris Hierosolymæ liberatæ Torquati Tassi;* 21° *La difesa del Marino contro l'occhiale dello Stigliano;* 22° *De bello Hydruntino*, di cui un brano il d'Afflitto à stampato a p. 209 del vol. 1° delle *Memorie*

degli scrittori nati nel Regno di Napoli. Napoli 1782 in 4°.

D'ALESSANDRO (Pietro Antonio) n. a Galatona circa il 1630, e vestì abito di chiesa, fu arciprete della sua patria e vicario generale delle chiese di Nardò, Brindisi, Otranto, Lecce e Taranto. Nel 31 di maggio del 1688 fu creato vescovo di S. Marco in Calabria, dove si morì nel 1695. S. 1° *Trattato del divino amore.* Lecce 1672 in 4°; 2° *Anacephalaeosis constitutionum synodalium cattedralis Ecclesiæ Neritonensis.* Lecce 1674 in 12°; 3° *Istruzioni per celebrare con frutto la S. Messa, predicare la divina parola, e confessare.* Nap. 1692 in 12°; 4° *Placida iudicialia.* Nap. 1692, vol. 2 in fol. Il vol. terzo rimase MS.; 5° *Gerusalemme distrutta,* in verso eroico; 6° *Tancredi,* poema eroico. Lecce 16.. in 8°.

D'ALESSANDRO (Sebastiano) n. a Motta S. Giovanni da Santoro ed Angela da Tropea il 28 di ottobre del 1603, vestì l'abito carmelitano in Catanzaro e poi passò a Padova, dove terminò i suoi studî. Nel 1624 fu a Roma, indi passò a Messina, e vi lesse per più anni teologia, ed in quella università prese il dottorato. In Napoli poi fu reggente nel Carmine Maggiore e poi Prefetto degli studî per oltre 14 anni. Fu successivamente Priore in Napoli, Provinciale di Calabria due volte, assistente generale d'Italia in Roma, dove servì da consultatore della Congregazione dell'Indice e da teologo a' cardinali Giulio Savelli e Ciriaco Roccio. Clemente X a 15 febbraio 1672 lo consacrò vescovo di Ruvo, dove si morì il 29 di decembre dello stesso anno 1672 e fu sepolto nella chiesa della confraternita di S. Maria del Carmine dedicata a S. Vito. S. 1° *Orazione recitata in Padova all'arrivo del P. M. Camillo Lana Provinciale di Venezia.* Padova 1624 in 4°; 2° *Theoremata varia ex præcipuis Carmelitanæ Religionis doctoribus selecta.* Roma 1625 in 4°; 3° *Discorso apologetico a favore dell'antichità dell'Ordine Carmelitano.* Messina 1629 in 4°; 4° *Napoli superba, predica panegirica per le laudi di S. Gennaro vescovo e martire padrone di Napoli.* Napoli 1644 in 4°; 5° *Liber pensilis, in cuius gemina lance prædestinati et reprobi quoad numerum pensitantur.* Roma 1671 in 4°.

D'ALESSIO (Bernardino) n. a Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al libro di Francesco Maria Prato: *Responsum ad detegendam veritatem ius gestorum dum iudicis M. C. V. crassante peste in florentiss. Civitate Neapolis de anno 1656 munere fungebatur.* Napoli 1667 in fol.

D'ALESSIO (Carlo) n. a Napoli circa il 1659 e studiato il dritto, fu dottorato nel 1680 e divenne illustre giureconsulto. Della età di 25 anni compose due trattati, che non volle mai dare a stampa; cioè 1° *De cessione iurium sub titulo stateræ legalis;* 2° *De apocha Bancali.* Le sue opere a stampa sono: 1° *Novissimæ observationes ad praxim iudiciariam Hieronymi Nicolini quampluribus decisionibus illustratæ.* Napoli 1701 vol. 2 in fol. Sono stampate unitamente all'opera del Nicolini; 2° Due *distici* in fronte al vol. 1° della stessa opera del Nicolini. Nap. 1701 in fol.; 3° *Observationes ad consultationes Hectoris Capyciilatro.* Napoli 1702 in fol.; 4° *Meliorationes ad iuris allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis collectas a D. Donato Antonio de Marinis.* Napoli 1731 in fol. Questa è la migliore edizione; 5° *Antonii Matthæi tractatus de criminibus sub examine Caroli de Alexio iurisconsulti Neapolitani.* Venezia 1717 in fol.

D'ALESSIO (Gio. Batt.) n. a Montecorvino e vestì l'abito de'minori osservanti, in cui fu lettore generale, e provinciale di Principato citra. S. 1° *Meditationi per tutti i giorni dell'anno.* Napoli 1667 vol. 3 in 8°; 2° *Serenissimo Henrico de Lorena, duci de Ghisa etc. Difensori libertatis Reipublicæ Neapolitanæ duci.* Napoli 1647 in fol. volante.

D'ALESSIO (Maurizio) n. a Villa casale di Sanseverino e fu Conte del Sacro Palazzo Lateranese e cavaliere aurato. S. 1° *Concordia fratrum.* Napoli 1607 in 4°; 2° *Breviloquium confessionum civilium et criminalium, ac renunciationum.* Nap. 1605 in 4°.

ALETINO (Benedetto). Vedi De BENEDICTIS Gio. Batt.

D'ALETTA (Carlo). Un suo *Sonetto* sta

tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°.

ALFANI (Pirro) n. a Salerno poco innanzi alla metà del secolo XVI ed insegnò diritto per molti anni nello Studio Salernitano. Passò poi alla regia Università di Napoli, dove nel 1582 fu eletto primario professore. Si morì sul finire dell'anno 1606. S. 1° *Commentarius ad Rubr. et L. 1, ff. de Off. ei. et Rub. L. 1, et Auth. Si quis in aliquo C. de edendo. In quibus novo sensu explicantur difficillimæ leges, quas tertia pagella indicabit.* Napoli 1584 in fol.; 2° *Tractatus de pollicitatione, pacto, et contractu ad rubricam § de verb. obligat. et commentarius ad rubr. et L. 1, D. si cert. pet. In quibus novo sensu explicantur difficillimæ leges.* Napoli 1574 in fol.

ALFANI (Vincenzo) n. a Napoli e fu dotto giureconsulto. S. *De vera substantia dotis ad Ulpianum in l. quod dicitur, ff. de imp. in rebus dot. fac. liber singularis. In quo multa, quæ pertinent ad rub. et l. 1 ff. sol. mat. tractantur, et plerique iuris loci novis interpretationibus explicantur.* Napoli 1607 in 4°.

ALFERI (Antonio) n. ad Aquila di nobile famiglia e fu dell'accademia de' Velati, e vivea tuttavia nel 1675. S. 1° *Pentateuco politico, overo cinque disinganni Spada, Tamburo, Pifero, Scudo, Tromba. Al Duca di Ghisa, per l'invasione del Regno di Napoli l'anno 1654. Dal proprio al nostro idioma trodotto da Arenif Otonali Turco fatto Christiano. In Tutuan. Et di nuovo all'Aquila 1655* in 8°. L'Alferi si mascherò sotto il finto turco, e finse il testo turco e la edizione di Tutuan; 2° *La forza dei numeri, declamazione accademica.* Aquila 1671 in 8°; 3° *Dell'acqua, e de' suoi mirabili effetti, declamazione accademica.* Aquila in 8°; 4° *La Laurea Austriaca, declamazione accademica.* Aquila 1675 in 4°; 5° *Sonetto* a p. 51 della raccolta per il giorno onomastico di Carlo 2° di Spagna. Aquila 1675 in 4°.

ALFERI (Fabio) n. a Celenza e vestito abito di chiesa fu canonico della chiesa di Larino. S. 1° *Oratio* messa innanzi al sinodo diocesano di Larino scritto nel 1614; 2° *Carmen* in fine della menzionata orazione.

ALFERI OSSORIO (Giuseppe) n. ad Aquila di nobile famiglia e si morì circa il 1730. S. 1° Un suo *Sonetto* sta a p. 44 della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°; 2° *Storia della famiglia Alferi compendiata.* Napoli 1694 in 4°, che pubblicò sotto il finto nome di Fabrizio Palma; 3° *Notizie storiche della città di Aquila, e delle famiglie nobili e degli uomini illustri aquilani* MSS.; 4° *Memorie storiche della città di Benevento, di Crema, di Cremona e di Milano.* MSS.; 5° *Genealogie delle principali famiglie d'Italia.* MSS.; 6° *Rime.* MSS.; 7° *Prose.* MSS.; 8° *Lettere.* MSS.; 9° *Consulti legali.* MSS.; 10° *L'aquila sacra* MS.; 11° *Famiglie nobili dell'Aquila.* MSS.; 12° *Difesa contro quei che negano la libertà goduta dalla Città dell'Aquila con la storia delle cose più notabili attinenti alla medesima.* MS.; 13° *Discorso della origine e della discendenza della famiglia Alferi.* MS.

ALFERI OSSORIO (Gregorio) n. ad Aquila, vestì abito di Chiesa, e fu Accademico Incauto. S. 1° alcuni *Versi* latini impressi in fronte alla *Pescatrice incognita* di Marcantonio Perillo. Napoli 1630 in 12°; 2° *Sonetto* in fronte all'*Antidotario* di fra Donato d'Eremita. Napoli 1630 in 4°; 3° *Le leggi dell'Accademia de' Velati di Aquila.* Aquila 1653 in 8°; 4° *Sonetto* in fine della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°.

ALFERI (Stefano) n. ad Aquila, e fu dell'Accademia de' Velati della stessa città. Due suoi *Epigrammi* latini stanno in fine della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°.

ALFERIO (Giacinto) n. a Deliceto e fu dotto in medicina. Di costui il Mazzuchelli, il P. d'Afflitto ed altri ne ànno fatto due distinte persone, l'uno facendolo nascere a Foggia, ad Iliceto l'altro; e siccome non ànno saputo stabilire quale fosse questo paese Iliceto, taluno lo à creduto fosse in Calabria. Ma quando si consideri che la terra di Deliceto in Capitanata, detta anticamente anche Iliceto, è presso Foggia, ogni dubbio cessa; l'errore poi del Toppi è manifesto notando egli per patria di Alferio la città di Foggia, la quale in vece fu il luogo in cui fu stam-

pata la seconda opera del nostro autore. S. 1° *Hyacinthi de Alpherio Ilicetani phisici, ac medici De peste, et vera distinctione inter febrem pestilentem, et malignam, non hactenus perspecta. Opus et si non novum, novo tamen, et inopinato stylo exornatum, variisque auctoritatibus Philosophorum, Medicorum, Poetarum, Historiographorum, Legistarum, Theologorum, Sanctorum Patrum, Sacrarumque Literarum fulcitum. Unde Philosophis, ac Medicis pernecessarium, cæterisque scientificis non inutile æxistimandum. Cui proxime accedit Tractatus de variolis, et morbillis.* Napoli 1628 in 4°; 2° *Opus de modo consulendi, sive, ut vulgus vocat, collegiandi.* Foggia 1646 in fol.; 3° *Apologia, in qua de balneorum et lactis caprini vel asinini usu in emaciatione disseritur.* Nap. 1653 in 4°.

Alfonso di Gesù e Maria, carmelitano. S. *Pericoli, e ripari della perfettione e pace religiosa.* Napoli 1651 in 4°.

Aliano (Lelio). Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al vol. 1° delle orazioni sacre. Napoli 1667 in 8°.

D'Alimonte (Marcantonio) n. a Pescara. S. *Compendio della vita del glorioso martire S. Ceteo detto anco S. Peregrino vescovo della città di Pescara.* Nap. 1692 in 12°.

Allegretto Francipane (Carlo) duca di Miroballo. Un suo *Sonetto* sta in fronte alle *Notizie di Nobiltà* di Giuseppe Campanile. Napoli 1672 in 4°.

Alleone (Simone) n. a Napoli e nel luglio del 1647 nella rivoluzione, che dicesi di Masaniello, fu del partito popolare. S. *Curiosissimo discorso, sopra quaranta quattro ribbelli bruggiati, et incendiati dal popolo fedelissimo Napolitano l'anno 1647. Dove nome per nome si raccontano tutti i loro passati difetti.* È un poemetto in quarta rima, stampato in fine delle *Rivolutioni di Napoli* di Alessandro Giraffi. Gaeta 1648 in 8°.

Almagiore (Tobia). V. Aldimari Biagio.

Aloes (Alfonso). Un suo *Sonetto* sta in fine delle poesie liriche di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12° e poi nella ristampa delle medesime. Nap. 1674 in 12°.

Alois (Pietro) n. a Caserta nel 1585 da Lucio e Flaminia Renzi, vestì l'abito gesuita ed insegnò per 10 anni filosofia nel collegio di Napoli e per 18 anni la Sacra Scrittura. Fu rettore del collegio di Lecce in cui si morì nel 2 di luglio del 1667. Fu molto dotto nel greco e nell'ebraico. S. 1° *Centuriæ epigrammatum.* Lione 1635 in 12°; 2° *Epigrammatum centuriæ sex.* Napoli 1646 in 8°. Il P. d'Afflitto erroneamente dice che la prima opera contiene tre centurie, e che la seconda è del 1647. Io ò posseduto l'una e l'altra e posso assicurare che la prima à sole due centurie e che la edizione della seconda è del 1646; 3° *Prolusio ad philosophiæ studium,* è stampata con le sei Centurie suddette di epigrammi. Napoli 1646 in 8°; 4° *Disciplina moralis ad recte vivendum.* Napoli in 8°; 5° *Commentarium in Evangelia quadragesimæ iuxta expositionem litteralem et moralem.* Parigi 1658 vol. 3 in fol.; 6° Un *Epigramma* latino in fronte alla *Corona Mariana* di Francesco Dentice. Napoli 1663 in 8°; 7° Altri due a pag. 331 e 332 delle poesie di Federico Meninni. Napoli 1669 in 12°; 8° Altro in fronte al vol. 2° delle Consulte di Ettore Capecelatro. Colonia 1728 in fol.; 9° Altri sette a p. 28, 116, 244, 283, 301 degli *Elogî di Capitani illustri* del Crasso. Venezia 1683 in 4°; 10° Altro in fronte all'Orazione panegirica di S. Gio. Batt. fatta da Paolo Ant. di Tarsia. Napoli 1643 in 4°; 11° Altro in fine delle poesie di Lorenzo Crasso. Venezia 1686 in 12°; 12° Altri due a p. 313 e 355 del vol. 1° degli Elogî del Crasso. Venezia 1666 in 4°; 13° Altro in fronte all'*Itinerarium animæ* di Bernardo Roberti cappuccino. Napoli 1647 in 4°; 14° Altro in fine delle poesie liriche di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°; 15° Altro in fronte all'opera di Andrea Capano *De iure adhoæ.* Napoli 1636 in fol.

D'Aloisio (Tommaso) s. *Fontana d'Amore,* opera boschereccia di Aniello Sarriano corretta ed ampliata. Napoli 1688 in 12°.

Alovis (...) n. in Abruzzo e s. *Notizie del Convento di S. Francesco di Avezzano.* MS.

Altamura (Giovanni). Vedi Ricciardi Giovanni.

De Alteriis (Sebastiano) n. a Giugliano

il 15 di decembre del 1658 da Tommaso ed Antonia di Martino, e passato a Napoli studiò lettere e poi medicina. Dedicatosi alla chirurgia vi riuscì di tal nome, che fu spesso invitato per gravi cure a Roma, dove conosciutolo il duca di Medinaceli, lo prescelse a suo primo medico quando venne Vicerè a Napoli, e volle condurlo seco in Ispagna allorchè partì da Napoli, ma egli accompagnò il duca fino a Genova e ritornossene a Napoli. Alla fine si morì in Napoli il 1 di settembre del 1717 e fu sepolto nella parrocchia di Santa Maria dell'Avvocata. S. 1° *Consulta medica;* 2° Varie traduzioni di autori greci; 3° *Osservazioni su' fatti de' primi traslatori degli autori Greci;* 4° *Rime* in varie raccolte del suo tempo; 5° *Sonetto* nella raccolta in morte di Caterina d'Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.

D'Alto (Luigi Ant.) Un suo *Sonetto* sta tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Nap. 1649 in 8°.

Altobelli (Ilario) n. ad Aquila e vestì l'abito de' Minori Conventuali. S. *Tabulæ Regiæ divisionum duodecim partium cœli, et syderum obviationum, ad mentem Ptolemæi.* Macerata 1628 in 4°.

Altomando (Ottaviano) n. ad Ottaiano il 12 di maggio del 1601 e vestì l'abito carmelitano nel Carmine Maggiore in Napoli. Fu priore del suo convento nel 1641 e provinciale nel 1646, nel quale ufficio si morì il 9 di maggio del 1648. Fu teologo e Decano del Collegio de' Teologi di Napoli. S. 1° *De Optimo Generali eligendo oratio, ad patres Comitiorum Generalium ordinis Carmelitarum, Romæ anno 1625 habita.* Napoli 1625 in 4°; 2° *Carmen panegyricum ad Reverendiss. P. M. Gregorium Canalem Vicar. General. Apostolicum Carmelitarum.* Napoli 1625 in 4°; 3° *Oratio panegyrica R. P. Franc. Pavone S. I. habita in eius exequiis solemniter Neapoli an. 1637 celebratis, præsente Card. Franc. Boncompagno Archiep. Neapolitano.* Napoli 1637 in 4°; 4° *Epigramma* latino in fronte alle *Rime* di Orazio Comite. Napoli 1627 in 4°.

Altomare (Clemente) n. ad Aversa e nel 26 di gennaio del 1614 professò in Napoli in S. Paolo le regole de' Chierici Regolari. S. *Trattati Teologici.*

Altomare (Niccola Ant.) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta in fine alla *Lucerna de Corteggiani* di Gio. Batt. Crisci. Napoli 1634 in 4°.

Alucci (Cesare) n. a Chieti nel 1568 ed a Roma nel 1584 vestì l'abito gesuita. Professò teologia morale e dedicossi alla predicazione. Si morì in Roma nella casa professa il 15 di novembre del 1634. S. 1° *Specchio, ovvero Compendio delle antichità di Roma.* Roma 1625 in 16°, che pubblicò sotto il finto nome di Giorgio Postio; 2° *Il legno della vita, ovvero de' frutti della croce spirituale della tribolazione, e della mortificazione.* Roma 1625 in 4°; 3° *Summarium earum rerum, quas oportet scire, ut possimus adipisci Jubilæum Anni Sancti.* Roma 1625 in 12°; 4° *Sommario delle indulgenze dell'Anno Santo.* Roma 1625 in 12°; 5° *Il figliuol prodigo, instruzione della gioventù.* Roma 1627 in 12°; 6° *Psychagogia, hoc est animæ recreatio, in qua agitur de caussis, quibus iustorum animæ recreantur in morte, sive de bono mortis.* Roma 1627 in 12°; 7° *Vita del P. Alessandro Valignani.* MS.

Alvina (Gio. Ant.) n. a Napoli e vestì l'abito de' chierici regolari ministri degli infermi. S. *Descrizione di tutte le chiese, e cappelle, che sono in Napoli.* MS.

Amabile (Angelo Antonio) n. a Napoli. S. 1° *L'Angelica schiava,* commedia. Napoli 1635 in 12°; 2° *Il marito costante,* commedia. Napoli 1618 in 12°.

Amabile (Gaetano) n. a Napoli e vestì l'abito de' chierici regolari ministri degli infermi. Un suo *Sonetto* sta in fronte alla *Nobiltà gloriosa nella vita di S. Aspreno* del Sicola. Napoli 1696 in 4°.

Amabile (Muzio) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta a p. 221 delle *Rime Spirituali* di F. Arcangelo Spina. Napoli 1616 in 4°.

Amapano (Pietro Paolo), nacque ad Acquaviva e s. *Rime* nella raccolta intitolata: *Repentini Zampilli della fonte de' Ravvivati della città d'Acquaviva.* Bari 1663 in 4°.

Amarelli (Gio. Leonardo) n. a Rossano nel 1590 da Cornelio e Vittoria de' Caponsacchi, e passato a Napoli studiò di-

ritto e si diede al foro. Volle portarsi a Roma ed imbarcatosi, la nave fu spinta sulla costa di Sicilia ed egli obbligato a sbarcare a Palermo, dove fissò sua dimora. Divenuto illustre giureconsulto, il municipio di Messina lo chiamò a pubblico professore della università, dove lesse diritto per oltre a 40 anni. Fu aggregato al patriziato messinese, ed ottenne il titolo di Bis-Conte per avere esercitato per oltre 40 anni l'uffizio di cattedratico. Fu egli prescelto ancora a perorare alla presenza di D. Gio. d'Austria; e finalmente eletto Priore della Università. Si morì in Messina il 3 di novembre del 1667 e fu sepolto nella Chiesa de' PP. Crociferi. S. 1° *Institutiones iuris civilis;* 2° *Institutiones iuris canonici;* 3° *Commentaria in consuetudines feudales;* 4° *Commentaria in Digestum et Codicem;* 5° *Orationes;* 6° *Allegationes.*

D'Amato (Amato). Due suoi *Sonetti* stanno tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°.

Amato (Agnello) n. a Napoli e fu insigne giureconsulto. Fu creato avvocato del Real Patrimonio e poi nel 20 di agosto del 1626 presidente della Regia Camera della Sommaria e professore di dritto feudale nella regia università di Napoli. Si morì il 10 di settembre dello stesso anno 1626 e fu sepolto in S. Severino nella cappella gentilizia di sua famiglia, e Gio. Batt. Urso gli compose la seguente iscrizione:

Agnellus
Cognomento familiæ, condimento naturæ,
Ornamento doctrinæ, merito virtutis,
Amatus:
Causarum,
Non futilis contentione, sed libramento iuris, Patronus:
Patrocinio advocatus Fisci,
Aequitatem coluit, odit Sycophantiam:
Mox regii præses patrimonii,
Publicusque feudorum Interpres,
Aequo pro Fisco, et in Fiscum lance
Gratiam commeruit,
Monuitq.; et monet:
Bonis regiam adiri artibus,
Bonis coelum,
Obiit an. aet .... Sal. hum. CIƆIƆXXVI.

S. 1° *Consiliorum, seu responsorum centuria prima, cum decisionibus, seu concordiis, in fine cuiusque responsi adiectis.* Napoli 1618 in fol. e poi Anversa 1674 in fol.; 2° *Consiliorum, seu responsorum centuria secunda* etc., che tutto completa era pronta per la stampa, ma per la morte dell'autore rimase inedita; 3° *Prolegomena feudalia, ad titulum quæ sint regalia, et ad cap. I. an agnatus.* (Napoli 1626) in 4°, che fu pubblicata dopo la morte dell' autore; 4° *Responsum pro auctoritate Principum in rebus ecclesiasticis præcipua Regum Hispaniarum.* Napoli in 4°; 5° *Allegazione,* che è la 89ª nella raccolta di Donato Antonio de Marinis: *Allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis.* Lione 1675 in fol.

D'Amato (Angelo) n. ad Ascoli. S. 1° *Aristeo* favola pastorale. Roma 1628 in 12°; 2° *Il caso d'Aristo pastor d'Arcadia, ottave.* Roma 1624 in 4°.

D'Amato (Cinzio) n. a Napoli e fu console dell' arte de' barbieri. S. *Nuova, et utilissima prattica di tutto quello ch' al diligente barbiere s'appartiene, cioè di cavar sangue, medicar ferite, et balsamar corpi humani, con altri mirabili secreti,* e *figure, composta per Cinthio d' Amato console nap.°* In Napoli, appresso Ottavio Beltrano, 1632, in 4°; ed in fine del volume in piede della pagina a caratteri maiuscoli leggesi: *In Napoli, appresso Ottavio Beltrano M.DC.XXX.* Il P. Eustachio d'Afflitto ignorando questa edizione, sulla testimonianza del Toppi segna l' opera dell' Amato così: *Pratica nuova, ed utilissima di tutto quello, che al diligente barbiere s'appartiene, Venezia per Gio. Bat. Brigna 1669, in 12°;* e di nuovo *in Napoli per Gir. Fasulo 1671 in 4°.* Io ò posseduto la edizione del 1632 e l'altra del 1671, non già quella del 1669.

D'Amato (Francesco) n. a Cosenza e vestì l'abito gesuita. S. *Cursus theologicus.* Anversa 1650 vol. 9 in 4°.

D'Amato (Gregorio) n. a Montalto e vestì l'abito carmelitano; fu provinciale del suo ordine ed uno de' direttori dell' Accademia degli *Incolti* di Montalto. S. 1° *Epistola apologetica, ad Adm. R. P. Mag. Iosephum Strongoli, Franciscanæ Familiæ Præsulem doctissimum, super ædificatione novæ domus nonnullorum Præsbyterorum, vulgo Missionanti, in Terra Caroleorum, directa;* 2° *Propugnaculum iuris Carmelitici pro funere cadaverum in Regularium*

Ecclesiis sepeliendorum; 3° *Panoplia contra nostri temporis Libertinos, in dicteriis, atque affaniis valde proclivos.*

D'Amato (Pietro Antonio) giureconsulto napoletano. S. 1° *Variarum forentium et practicabilium iuris resolutionem.* Venezia 1655 in fol.; 2° Una sua *Allegazione* sta impressa al n. 97 della raccolta del De Marinis: *Iuris allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis.* Lione 1675 in fol.

D'Amato (Tiberio) n. a Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte all'opera di Camillo de Medici. *Iuris responsa.* Napoli 1623 in fol.

D'Amato (Tommaso) n. a Benevento, vestì abito di chiesa, e fu esaminatore sinodale e Vicario della Terra della Pietra de'Fusi. Un suo *Sonetto* sta ne' *Trionfi del Sannio per le glorie di S. Gennaro.* Benevento 1699 in 4°.

D'Amato (Vincenzo) n. a Catanzaro di nobile famiglia, e passato a Napoli, vi fece lunga dimora. Di costui l'Afflitto ne fa due persone. S. 1° *Memorie historiche dell'Illustrissima, Famosissima, e Fedelissima Città di Catanzaro.* Napoli 1670 in 4°; 2° *Relazione delle feste celebrate in Catanzaro nel 1658 per la nascita del primogenito di Filippo IV.* Napoli 1658 in 4° e poi fu ristampata in fine alle suddette *Memorie historiche*; 3° *L'innocenza punita, opera tragica.* Roma 1666 in 12°. In questa l'autore fa parlare il dialetto napoletano a *Cola Cetrulo;* 4° *Il ciel congiunge le destre,* commedia. Napoli 1678 in 12°. L'autore nella dedica di questa commedia si dice di Catanzaro, e vi si firma in data di Catanzaro il 16 di luglio del 1677 e nel permesso per la stampa impresso in fronte al volumetto leggesi *Vincenzo d'Amato di Catanzaro.* Intanto l'Afflitto di costui ne fa un altro nativo di Cosenza; 5° *L'Eroe Pallavicino.* Genova 1673 in 8°; 6° *L'Isauro,* commedia. Aquila 1666 in 12°.

Ambrogio d'Altamura. Vedi Del Giudice (Ambrogio).

Ambrogio da Corigliano. Vestì l'abito paolotta e fu professore di filosofia e di teologia. Un suo *Elogium* sta in fronte al libro di Pietro Tommaso Pugliese *Antiquæ Calabrensis provinciæ ordinis Carmelitarum exordia et progressus.* Nap. 1696 in 8°.

Ambrosino (Gio. Antonio) minore osservante, predicatore generale e lettore di teologia. S. *Enchiridion philosophicum universam Aristotelis philosophiam compendiose complectens iuxta mentem Scoti.* Napoli 1689 in 12°.

D'Ambrosio (Gregorio) n. a Napoli ed esercitò la professione notarile. S. *Compendium fere omnium contractuum occurrentium in notariatus officium, cum aliquibus notis, ad idem officium opportunis. Redactum in hac forma anno domini 1699.* MS.

D'Ambrosio (Michele) n. a Saponara il 25 di gennaio del 1621 e vestito l'abito carmelitano mutò il suo nome in quello di Emmanuele di Gesù e Maria. Fu diffinitore, vicario generale e preposito generale del suo ordine. Si morì a Napoli il 17 di settembre del 1691. S. 1° *I fiori del Carmelo.* Vienna 1666 vol. 1° e 2° e Napoli 1668 vol. 3° in tutto vol. 3 in fol. e poi accresciuti. Napoli 1672 vol. 3 in fol.; 2° *I frutti del Carmelo.* Roma 1667, Napoli 1670 e 1679 vol. 4 in fol.; 3° *Mirra incenso ed oro.* Napoli 1677 in fol.; 4° *Il regno di Maria.* Napoli 1681 in fol.; 5° *L'uomo celeste.* Ancona 1668 in 4°; 6° *Finezze di amore di Gesù Cristo dimostrate nell'ultima cena co' suoi discepoli.* Napoli 1691 in fol.; 7° *Alphabetum Marianum.* Napoli 1691 in 4°; 8° *Panegirico di San Gioacchino.* Napoli 1692 in 4°.

Amelio (Vincenzo). Un suo *Sonetto* sta in fine delle Eglophe pastorali e favolose di Dom. Andrea de Milo. Nap. 1698 in 12°.

Amendola (Flavio) n. a Pietra Pagana in Basilicata e passato a Napoli fece i suoi studî e diessi al foro. Fu insigne giureconsulto e di tanta fama, che Mattia Goldiz di lui così scrive: *Cum a ducibus, marchioribus, comitibus, et baronibus Regni Neapolitani in magno honore habitus fuerit; et in recenti hominum memoria adhuc firmiter hæreat, quo pacto apud diversos Principes, et alios Magnates 24 officia sustinuit, et summa cum laude gessit, illud silentio minime prætereundum censui: maxime quod, dum Neapoli commorarer, et cura cognoscendi Practicam tenerer, ipsum pro insigni Practico celebrari, et summum*

honorem deferri audiverim. Si morì sul cadere del 1615 o cominciare del 1616. Dopo la sua morte il suo figliuolo Gio. Batt. che fu consigliere e Presidente della Regia Camera, mise a stampa la sua opera che tuttavia rimaneva inedita, e che porta il titolo di: *Adnotationes aureæ, et adnotationes solemnes ad III partes decisionum S. R. C. Neapolitani a D. Vincentio de Franchis editarum, et insuper ad præludia in consuetudines feudorum D. Iacobutii de Franchis.* Venezia 1616 in fol.

Amendola (Gio. Batt.) n. a Napoli da Flavio. Pubblicò l'opera del padre *Additiones aureæ* alle decisioni del De Franchi, e vi premise la dedica. Napoli 1616 in fol.

Amendolia (Tommaso Maria) n. a San Giorgio di Polistina e vestito l'abito domenicano cambiò il nome suo di Giuseppe in Tommaso Maria, quale cambiamento à dato causa all'errore in cui sono caduti gli scrittori, facendo di costui due distinti frati domenicani. Egli stesso dice che nell'anno 1694 percorse le principali città d'Italia *veritatis Doctrinæ desiderio,* e che dopo avere visitato Venezia, Padova, Bologna, Firenze e Roma si fermò in Napoli. Fu lettore in sacra teologia. Vivea tuttavia nel 1717. S. 1° *Collectanea in omnes fere sententias de Sacramento Pœnitentiæ, quæ in praxi occurrere possunt.* Messina 1687 in 8°; 2° *Collectanea in septem Ecclesiæ sacramenta, in qua eorundem sacræ moralis doctrinæ resolutiones pro praxi, abunde, et studiose ex probatis Doctoribus depromptæ breviter, ac mira facilitate elucidatæ recensentur.* Napoli 1699 vol. 3 in 12°; 3° *Collectanea in ecclesiasticas censuras, et pœnas.* Napoli 1702 vol. 2 in 12°; 4° *Resolutiones morales, et practicæ.* Napoli vol. 2 in 12°; 5° *Tractatus de potestate Prælatorum, in quo continentur: de Ecclesia et S. Pontifice: de auctoritate Papæ circa Ecclesiæ sacramenta: de infallibilitate decretorum R. Pontificis: de potestate et privilegiis Cardinalium: de potestate et obligatione Episcoporum, Prælatorum inferiorum, Parochorum: de Confessariis et Propositiones damnatæ: Catalogus SS. Pontificum: omnia Concilia; necnon res memorabiles a nativitate D. N. I. Christi usque ad annum 1700.* Napoli 1705 in 4°; 6° *Collectanea de iustitia et iure.* Napoli 1712 vol. 2 in 12°.

Amenta (Francesco) n. a Napoli e fu padre dell'illustre letterato Niccolò. Un suo *Epigramma dialogisticum* sta in fronte al dramma di Giuseppe Castaldo *La Vittoria fuggitiva.* Napoli 1653 in 8°.

Amenta (Niccolò) n. a Napoli il 18 ottobre del 1659 da Francesco e Maddalena Troiano; per ostinata malattia agli occhi non potè principiare i suoi studî, che alla età di 15 anni, ma ben presto fece rapidi progressi. Si diede al foro, ma benchè dotto giureconsulto ebbe avversa la fortuna, e perciò dedicossi allo studio delle lettere e della lingua volgare, in cui ebbe celebrità al pari de' più colti Toscani. Di malsana salute fu oppresso da continui mali, che alla fine lo spensero nel 21 di luglio del 1719, e fu sepolto in S. Francesco di Paola fuori Porta Capuana nella cappella di S. Biagio, gentilizia di sua famiglia. S. 1° *La Costanza, commedia.* Napoli 1699 in 8°; 2° *Il Forca, commedia.* Venezia (Napoli) 1700 in 12°; 3° *La Fante, commedia.* Napoli 1701 in 12°; 4° *La somiglianza, commedia.* Venezia (Napoli) 1706 in 12°. Queste quattro commedie furono tradotte in inglese da Dorotea Levermour; 5° *La Carlotta, commedia.* Venezia (Napoli) 1708 in 8°; 6° *La Giustina, commedia.* Napoli 1717 in 8°; 7° *Le Gemelle, commedia.* Napoli 1718 in 12°. Tutte queste sette commedie furono riunite e ristampate insieme dal Muzi, Nap. 1753 vol. 3 in 12° mettendo in fronte al vol. 1° la vita dell'autore scritta dall'abate Giuseppe Cito; 8° *Vita di Monsignor Scipione Pasquali Cosentino,* innanzi alle *Rime e prose* del Pasquali. Venezia 1701 in 8°; 9° *Vita di Lionardo di Capua,* pubblicata nella parte 1ª del vol. 2° delle *Vite degli Arcadi illustri.* Roma 1710 in 4°, ma poichè quegli Arcadi la mutilarono, egli per intera la ristampò in Napoli con la data falsa di Venezia, in quello stesso anno 1710 in 4°; 10° *Capitolo, dove descrive la sua venuta in Serino.* È stampato dalla p. 59 e seg. della suddetta seconda edizione della Vita di Leonardo di Capua; 11° *De' rapporti di Parnaso Parte 1.ª* Na-

poli 1710 in 4° sola parte pubblicata. Opera molto dotta, in cui superò di molto il Boccalini; 12° *Lettera* al P. Sebastiano Paoli in difesa del Muratori. Napoli 1715 in 8°; 13° *Il torto e 'l diritto del non si può, dato in giudizio sopra molte regole della Lingua Italiana: esaminato da Ferrante Longobardi, cioè dal P. D. B. colle osservazioni del Sig. Niccolò Amenta.* Napoli 1717 in 8°. Fu poi ristampato questo libro dall'abate Cito con sue annotazioni che fece dopo le osservazioni dell'Amenta suo zio. Napoli 1728 in 8°; 14° *Della lingua nobile d'Italia, e del modo di leggiadramente scrivere in essa, non che di perfettamente parlare.* Napoli 1723 vol. 2 in 4°; 15° *Rime* a p. 328 del vol. 4° delle rime degli Arcadi. Roma 1717 in 4°; 16° *Rime* a p. 103 della raccolta di Bartolomeo Lippi. Lucca 1709 in 8°; 17° *Rime* nella raccolta della Colonia Sebezia. Napoli in 4°. Il Crescimbeni lo annoverò tra i più illustri poeti del suo tempo; 18° *Capitoli.* Firenze (Napoli) 1721 in 12°; 19° *Lettera* a Franc. M.ª dell'Antoglietta a p. 260-264 delle *Poesie varie* dell'Antoglietta. Napoli 1717 in 12°; 20° *Sonetto* a car. 98 in fine delle due lettere di Carmine Buonaventura, stampate nel 1712 in 8°; 21° *Sonetti* due ed un *Epigramma* latino nella raccolta in morte di Caterina d'Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.; 22° Quattro Lettere al Crescimbeni, stampate a p. 1-6 del primo volume dell'*Antologia epistolare di autografi inediti de' più illustri letterati Italiani.* Macerata 1830 in 8°; 23° *Rime* nella raccolta per le nozze del marchese di Caggiano. Napoli 1717 in 4°; 24° *Rime* nella raccolta per le nozze del Principe di Torella. Napoli 1714 in 4°; 25° *Rime* nel vol. 2° di quelle del Zappi e di Faustina Maratti. Napoli 1818 in 8°; 26° *Lettera su la materia de' beneficj da conferirsi a' nazionali* (Napoli) 1710 in 4°.

Ametisti (Florio) n. a Napoli e s. *Delle lettere amorose libri due.* Nap. 1614 in 8°.

Ametrano (Alessandro) n. a Napoli e s. *Encomium sacri sanguinis gloriosi martyris, et pontificis Ianuarii civitatis huius Neapolitanæ patroni.* Napoli 1632 in 4°.

Ametrano (Fabio) n. a Napoli e fu dell'Accademia degli *Erranti* di Napoli. S. 1° *Il tesoro, commedia.* Napoli 1644 in 12°; 2° Una sua *prosa* e *rime* stanno nella raccolta in morte della Gusman. Napoli 1641 in 4°; 3° Un suo *Sonetto* sta a pag. 282 delle poesie di Girolamo Fontanella. Napoli 1640 in 12°.

Ametrano (Gio. Batt.) n. a Napoli nel 1609 e fu accademico Infuriato. Un suo *Sonetto* sta a pag. 60 dell'*Apparato della festività di S. Gio. Battista* del Capaccio. Napoli 1627 in 4°.

Ametrano (Scipione) n. a Napoli e s. *Nobiltà, et antichità della famiglia Capece.* Napoli 1603 in 4°, e poi Napoli 1687 in 4°. Taluni credono che l'opera fosse di Bruto Capece, il quale pubblicolla col nome dell'Ametrano.

Amicangelo (Giosuè) n. a Castelvecchio ad Alto in Abruzzo sul cadere del secolo XVI, e passato a Napoli fece i suoi studî e si diede al foro, in cui fu *assai intendente, e versato nella pratica,* come assicura il Toppi. Si morì sul finire del 1652 o principio del 1653. S. *Quæstionum feudalium pars prima, cui adiicitur tractatus de regalibus officiis, miro ordine, et auctoritatibus illustratus in lucem edita per superstitum Franciscum filium U. I. D.* Napoli 1653 in fol. Solo questa parte rimase l'autore, non avendo cominciato a scrivere la 2ª parte.

Amici (Antonio). Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al vol. 1° delle Decisioni di Francesco Vivio. Venezia 1602 in fol.

D'Amici (Bartolomeo) n. ad Anzi in Basilicata nel 1652 e vestì l'abito gesuita in Napoli, dove insegnò filosofia per 10 anni, teologia per 8, e per molti anni fu prefetto degli studî. Si morì vecchio a Napoli il 7 di settembre del 1649. S. 1° *In universam Aristotelis philosophiam notæ ac disputationes quibus illustrium scholarum Averrois, D. Thomæ, Scoti et Nominalium sententiæ expenduntur, earumque tuendarum probabiliores modi afferuntur.* Napoli 1623, 1624, 1626, 1629, 1643 vol. 7 in fol. Anche il vol. 8° fu scritto dall'autore, che trattava della metafisica, ma rimase inedito; 2° *Meditazioni sopra le piaghe, e ferite di Gesù, e di Maria.* Napoli 1635 in 8°; 3° *Opuscula.* Napoli

1638-1644, vol. 3 in fol. Altri due volumi di opuscoli furono scritti dall' Amici, ma rimasero inediti; 4° *Tractatio de variis formalitatum, et distinctionum generibus.* Napoli 1638 in 8°; 5° *Regole per governo della coscienza scrupolosa raccolte dai Sacri Dottori dal P. Bartolomeo d' Amici della Compagnia di Giesù. Opera utilissima ai scrupolosi, et anche agli Confessori.* Napoli 1648 in 8°. Nell'avvertenza al lettore, l'autore dice di aver composto questo libro allorchè nella città di Napoli nel 1647 *più bollivano le seditioni Popolari.*

De Amicis (Ovidio) n. a Piedimonte di Alife circa il 1580 e vestito abito di chiesa passò a Roma, dove fu al servizio de' Sig. Gaetani di Aragona, e per la sua dottrina fu creato protonotario apostolico. Antonio Gaetani creato Arcivescovo di Capua nel 1605 da Paolo V, e poi Cardinale da Gregorio XV, gli conferì un canonicato in quella cattedrale, ma egli non volle abbandonare Roma, dove godeva la stima universale per la sua dottrina, e dallo stesso pontefice, ottenne ai Canonici di Capua le insegne *ad instar Divi Petri* di Roma. Vivea tuttavia nel 1633. I Piemontesi Subalpini lo pretesero loro connazionale, ma se altra testimonianza mancasse per dirlo nostro, basterebbe leggere il privilegio concesso dal pontefice Gregorio XV per la stampa delle sue opere in cui lo chiama *Clericus Pedemontanus Aliphanæ Diœcesis.* S. 1° *De iure emphyteutico repetitio ex cap. potuit emphyteuta de locat. et conduct. cum centum disceptationibus frequentissimis.* Roma 1622 in fol.; 2° *Additiones* alla precedente opera MS.; 3° *De primatu Ecclesiæ tam in spiritualibus, quam in temporalibus discursus duo ad Urbanum VIII P. M.* Roma 1633 in 4°; 4° *Vita di Carlo Magno.*

Amico (Bernardino) n. a Gallipoli e vestì l'abito di Minore Osservante. Fu creato presidente del suo ordine al S. Sepolcro in Gerusalemme, dove già stava nell'anno 1596. Ritornato in Italia si applicò a pubblicare l' opera che avea composta in Gerusalemme. Vivea tuttavia nel 1620. S. *Trattato delle Piante, et Immagini de Santi Edifizi di Terra Santa, disegnate in Jerusalemme secondo le regole della prospettiva, et vera misura della lor grandezza.* Roma 1609 in fol. Le incisioni furono eseguite da Antonio Tempesti. Poi fu ristampata dallo stesso autore *in più piccola forma, aggiuntovi la strada dolorosa, et altre figure.* Firenze 1620 in fol. Questa 2ª edizione mentre sul frontespizio à l'anno 1620, sull'ultima pagina tiene ripetuta l'edizione coll' anno 1619.

D'Amico (Francesco) n. a Cosenza di nobile famiglia nel 1578 e vestì l' abito gesuita nel 1596. Professò teologia in Aquila, in Napoli, a Gratz nella Stiria ed a Vienna. Ritornò a Gratz in qualità di Cancelliere di quella Università e poi fu chiamato per prefetto degli studî della Compagnia a Vienna, dove stava già nel 1643. Alla fine portatosi novellamente a Gratz vi si morì il 31 di giugno del 1651. S. 1° *Cursus theologicus iuxta scholasticam huius temporis Soc. J. methodum.* Vienna 1630. Anversa 1637. Duach 1640-1642, vol. 8 in fol.; 2° *De magno sacramento matrimonii.* Duach 1646 in fol., poi questa opera con gli otto vol. precedenti fu ristampata accresciuta col titolo: *Cursus theologicus iuxta scholasticam huius temporis Soc. J. methodum in octo tomos partibus. Adduntur primum Tractatus de Jubileo, Sacramento Ordinis, et Tomus nonus de Matrimonio. Cæteri ab auctore recogniti, multum aucti, ac meliori methodo digesti.* Anversa 1650 vol. 9 in fol.

Amico (Francesco Ant.) n. a Cosenza di nobile famiglia ne' primi anni della seconda metà del secolo XVI, e fu uomo dottissimo e de' più grandi ornamenti dell' Accademia Cosentina. Nella state dell' anno 1601 si ritirò a Casale, dove vivea tuttavia il 28 di maggio del 1603. Il Quattromani, censore indiscreto delle altrui opere, tanta stima facea della dottrina dell'Amico, che a lui facea rivedere le proprie opere e quelle de' suoi amici. S. 1° *Sonetti* ed una *Canzone* nella raccolta di *Rime* fatta dall'Acampora. Napoli 1701 in 12° senza il nome dell' autore e vanno sotto il nome d'*Incerto;* 2° Formò una raccolta di epigrammi di autori antichi e moderni, arricchendola di dotte ed erudite annotazioni. MS.; 3° *Della tragedia,* trattato MS.

D'Amico (Pietro) n. a Napoli, ed esercitò l'avvocheria prima in patria, e poi in Roma dove fissò sua dimora. S. *Brevis modus examinandi in causis criminalibus*. Roma 1620 in 8°.

Amodio (Giulio) n. a Napoli e s. *Breve trattato del terremoto. Scritto in occasione dell' incendio successo nel Monte Vesuvio nel giorno 16 di Decembre 1631. Con una verissima relatione di quanto è successo da detto dì sino a 22 di Gennaro 1632*. Napoli 1632 in 16°; 2° *Sonetto* in fronte al precedente trattato; 3° *Epigramma* latino in fine dello stesso.

Amodio (Orazio) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta in fronte al *Dardo fatale* di Gio. Batt. Bergazzano. Nap. 1628 in 12°.

D'Amore (Vincenzo). Due suoi *Sonetti* stanno tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°.

Amorosi (Oronzo) n. a Galatone e dedicossi allo studio delle matematiche, della filosofia e della poesia. S. 1° *Disputa con Celestino Cominale contro il trattato dell' Antineutonianismo;* 2° *Lettere tre intorno a varî articoli di religione;* 3° *Soluzione di varî difficili problemi di geometria;* 4° *Versione del Miserere e del Pater noster in versi;* 5° *Annotazioni al libro del Galateo* De situ Iapypiæ; 6° *Traduzione* di tutte le opere matematiche del Ozanam corredata di note; 7° *Poesie*.

Ampollone (Francesco), e fu accademico Incauto ed Errante. S. 1° *Sonetto* alla pagina 190 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile. Napoli 1628 in 12°; 2° *Sonetto* in dialetto napoletano in fronte alle *Varie fortune* di Gio. Batt. Bergazzano. Napoli 1637 in 12°; 3° *Sonetto* a pag. 280 delle poesie di Girolamo Fontanella. Napoli 1640 in 12°.

Anania (Baldassarre) n. a Catanzaro, fu discepolo di Vincenzo Bruno, e professò filosofia e medicina. S. *Epigrammi* latini 2, in fronte al *Discorso* di Carlo Pinto intorno a' dialoghi di Vincenzo Bruno. Napoli 1602 in 4°.

De Anania (Bernardo) n. a Catanzaro e vestì l'abito cappuccino. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al *Directorium theologicum* di Giovanni da Siderno. Messina 1645 in 4°.

Anastasio (Filippo) n. a Napoli il 25 di gennaio del 1656 da Ludovico ed Anna Maria Tolosa e vestì abito di chiesa. Dotto nella greca, latina ed italiana letteratura viaggiò per varie città d'Italia col principe di Avellino ed il duca di Maddaloni. Nel 1687 gli fu conferita la cattedra primaria di dritto civile nella Università di Napoli dal Vicerè Contestabile del Regno Lorenzo Onofrio Colonna; ma per intrighi de' suoi nemici gli fu tolta dal successore Vicerè Conte di S. Stefano, e dopo qualche tempo ottenne la cattedra di dritto canonico. Il vicerè Medinaceli che successe al Conte di S. Stefano lo aggregò alla sua accademia istituita da lui nel 1698 nel real palazzo di Napoli, e ve lo elesse a Principe, gli ottenne poi un canonicato della cattedrale, e quasi nello stesso tempo fu creato arcivescovo di Sorrento e ne fu consacrato il 12 aprile del 1699. Per avere voluto scomunicare alcuni laici amministratori di beni di pertinenza di luoghi pii, ebbe disturbi e fu costretto andare esule fuori regno. Ritornato alla sua sede ebbe a soffrire altre persecuzioni, per le quali volea rinunziare all'arcivescovado, ma Clemente XI non accettò la sua rinunzia, nè Innocenzo XIII, il quale per rendergli meno aspra la negativa, gli conferì la badia di S. Pietro a Caprolla ed il permesso di rimanersi a Trani. Finalmente Benedetto XIII gli accordò ritirarsi, cedendo l'arcivescovado al nipote Ludovico Agnello Anastasio, e nominando lui Patriarca titolare di Antiochia ed esaminatore de' Vescovi. Si morì in Roma nel 10 di maggio del 1735. S. 1° *Rime* nella raccolta per le nozze di Marino Caracciolo principe di Avellino. Napoli 1687 in 4°; 2° *Canzone per la venuta dell' Ecc. Sig. D. Lorenzo Onofrio Colonna* Contestabile e Vicerè del Regno di Napoli (Nap. 1687) in 4°; 3° *Solemnis recitatio ad Cap. si aliquis de electione, quod D. Ph. A. exponendum propositum fuit 16 Kal. novembr. postridie eius diei ab eodem habita in publ. Neap. Gynmasio*. Napoli 1689 in 4°; 4° *Prælectio ad epistolam Decretal. Lucii III quæ incipit ad aures sub tit. de Simonia, habita in Academia Neapolitana*. Napoli in 4°; 5° *Oratio in obitu Clementis XI*

Pont. Max.; 6° *Orazione in lode di varj personaggi illustri.* Napoli 1721 in 8°; 7° *Orazione per gli funerali di D. Troiano Miroballo duca di Campomele, reggente del Supremo Collaterale Consiglio nel Regno di Napoli.* Napoli 1697 in 4°; 8° *Pontificis suprema potestas in Ecclesia vindicata.* Roma 1721 vol. 3 in 4°; 9° *Apologia di quanto l'arcivescovo di Sorrento ha praticato cogli economi de' beni ecclesiastici di sua diocesi.* Roma 1724 in 4°; 10° *Lucubrationes in Surrentinorum Ecclesiasticas, Civilesque antiquitates.* Roma 1731, vol. 2 in 4°; 11° *Rime.* Padova 1736 in 4°; 12° *Rime* tra le poesie di Basilio Giannelli, nella raccolta del Gobbi ed in quella dell'Acampora; 13° *Ottave* stampate dal Bulifon sotto le imagini de' re di Napoli, che precedono le loro vite; 14° *Orazioni panegriche.* Napoli 1741 in 4°; 15° *Lezioni intorno all'idrografia.* Dalla pag. 269-318 del vol. 8° della *Miscellanea* di varie operette. Venezia 1744 in 12°. L'una tratta *della divisione, e della grandezza del mare:* e l'altra *della costruzione delle navi, e della virtù, che le muove nell'acqua;* 16° Due *Lettere* scritte a Domenico Andrea Milo, stampate in fine de' *Ragionamenti* del Milo. Napoli 1721 in 12°; 17° *Lettera* intorno al vocabolario della Crusca, pubblicata a p. 62 del vol. 3° delle *Lettere Memorabili* del Bulifon. Napoli 1693 in 12°. Di questa lettera, colla quale l'Anastasio incolpava gli Accademici avere essi trascurate molte voci usate dagli autori del buon secolo, si offesero tanto quelli Accademici, che il Gran Duca Cosimo ne scrisse in termini molto efficaci al Vicerè di Napoli, il quale obbligò il Bulifon a rifare quel foglio, surrogandovi altre lettere in luogo della soppressa; 18° Tre *Sonetti* a carte 198 del vol. 3° della raccolta del Gobbi. Venezia 1739 in 8°; 19° *Rime* tra le poesie di Basilio Giannelli. Napoli 1690 in 12°; 20° *Sonetti* otto, ventisei *Ottave* e quarantuno *Stanze* da car. 46-70 della raccolta di *Rime* dell'Acampora. Napoli 1701 in 12°; 21° *Confutazione dei libri dell'Aletino, cioè Gio. Batt. de Benedictis, in difesa di Costantino Grimaldi.* MS.; 22° *Trattati geometrici* MSS.; 23° *Il Sistema di Cartesio* messo in ottava rima. MS.; 24° *Dissertazione istorico-teologica* contro il Giannone.

ANCARANO (Bartolommeo) n. a Napoli e s. sulla legge *Si quis id quod ff. de iurisd. omn. Iud.*

D'ANCORA (Andrea). S. *De origine ducatus Amalphiæ.*

D'ANCORA (Luca) n. a Napoli. Alcuni suoi versi latini stanno in fronte alle *Rime* di Gio. Franc. Materdona. Napoli 1629 in 12°, e nella ristampa. Napoli 1632 in 12°.

ANDRADA (Francesco Ant.) n. a Taranto e vestì abito di chiesa; vivea nell'anno 1614. S. 1° *De monetis antiquis Tarenti;* 2° *Expositio in librum prophetiarum S. Cataldi;* 3° *Epigrammi* latini due, in fronte al poema *Cataldiados* di Bonaventura Morone. Roma 1614 in 4°.

ANDREA DA S. GIUSEPPE, *alias* ROSSETTO n. a Montereale e vestì l'abito cisterciense. S. *Maria Vergine costante et animosa, discorsi.* Roma 1641 in 4°.

D'ANDREA (Andrea) n. a Caballino. Due suoi *Epigrammi* latini ed una *Elegia* stanno nella raccolta in morte di Beatrice Acquaviva marchesana di Caballino, intitolata *Il trionfo.* Lecce 1637 in 4°.

D'ANDREA (Francesco) n. a Ravello il 24 febbraio del 1625 da Diego e Lucrezia Coppola; il padre che esercitava l'avvocheria in Napoli, quì lo fece condurre nel 1635 ed affidollo a' Padri dell'Oratorio per educarlo. Studiato il diritto, il padre tosto lo fece dottorare ed incaminollo al foro. Un giorno stando egli nel Collaterale, in cui dovea trattarsi la tanto celebre causa tra la Congregazione di S. Ivone ed i PP. Gesuiti, i quali pretendevano fondare altra casa simile a quella della Congregazione suddetta, e non trovandosi presente l'avvocato della Congregazione, nè alcuno degli avvocati presenti volendo prenderne la difesa, il d'Andrea, non contando allora che 22 anni (1), estemporaneamente e con eloquenza e sode ragioni perorò in modo da confutare l'av-

(1) Erroneamente l'Afflitto dice che avea 21 anno, ed anche erra il Giustiniani, che corresse il Giannone, il quale dice che il d'Andrea avea 22 anni. Che avesse 22 anni lo dice lo stesso d'Andrea nelle sue *Istruzioni* MSS.

versario, il dotto giureconsulto Francesco Prato, e riportare compiuta vittoria. Questo fatto lo rese celebre per tutta la città e lo stesso Vicerè Duca d'Arcos restato ammirato di lui, sul cominciare del 1647 lo nominò Avvocato Fiscale nella regia udienza di Chieti. Egli subito (1) partì, e trovandosi al governo della città di Lanciano, quando quelli abitanti si misero a tumulto, fu costretto ritirarsi nel convento de' PP. Agostiniani per salvare la vita, e poichè vi restò un mese si applicò allo studio di una logica MS. che trovò nella biblioteca di que' monaci. A Chieti per la stessa rivolta dovè rinchiudersi nel monastero de' PP. Scolopî, dimorandovi due mesi; e poichè alla fine venue da Spagna Girolamo Natale Avvocato Fiscale proprietario della provincia di Chieti, egli se ne tornò in Napoli nel novembre del 1648, e novellamente esercitò l'avvocheria. La fama di lui salì a tanto, che lo chiamavano il Principe degli Avvocati, il Pericle ed il Tullio del foro Napoletano. Il Redi nelle annotazioni al Bacco in Toscana scrive che *senza niuna adulazione si adatta all' eloquenza del Sig. D. Francesco d'Andrea* cioè che di Pericle scrisse Aristofane negli Arcanesi: *Fulgurabat, tonabat, permiscebat Græciam:* Nell' anno 1656 per la sopravvenuta peste fuggì di Napoli col principe di Cassano e ripararono ad Alessano feudo di detto principe. Passato quel terribile flagello ritornò in Napoli, e poichè quasi tutti i professori del nostro foro rimasero vittime della peste a lui tutti affluivano i litiganti, ed egli alla fama ottenne pure grandi guadagni. Avvenuta la morte del padre nell' anno 1669 fu preso da tale afflizione, che per sollevarsi intraprese un viaggio per l'Italia: ecco come egli ciò scrive al cap. 37 delle dette *Istruzioni:* « Seguì intanto il passaggio all' altra vita « del nostro buon Padre, ed io per ritro- « var qualche compenso alla stravaganza « del mio male, stimai dover mutar cli- « ma, e far un viaggio per l'Italia, onde « lasciai la mia Massaria di Posilipo, i « mobili, gli argenti, le carrozze, e quanto « possedeva, a disposizione della Sig.ª « Madre, forchè i contanti, che portai « meco. » Dovunque egli fu, venne onorato altamente ed ammirato. Quando egli si partì da Perugia, que' cittadini in suo onore stamparono una raccolta di componimenti intitolata: *Affetti ossequiosi delle Muse di Perugia nella partenza del Sig. Francesco d'Andrea Napolitano.* Perugia 1672 in 4°. Di ritorno in Napoli riprese la sua professione e sempre con grande fama, tanto che il Mabillon nell'anno 1685 avendolo inteso aringare restò in maniera preso di maraviglia, che a p. 103 del suo *Iter Ital.* scrisse di lui: *non semel in causa Principis Satriani magno cum eloquentiæ flumine, et fulmine perorantem.* Nell'anno 1688 il Conte di S. Stefano vicerè di Napoli lo elesse Giudice della Vicaria, indi fu promosso a Consigliere di S. Chiesa, poi ad Avvocato del Real Patrimonio nella Regia Camera, ed in fine a Regio Consigliere (2). Ma alla fine volendo vivere giorni tranquilli ed in riposo, si ritirò dai

(1) Erra il P. d'Afflitto, il quale dice che il D'Andrea accettò questo uffizio mal volentieri. L'opposto scrive lo stesso d'Andrea nelle sue *Istruzioni a' suoi nipoti* MSS. Ecco le sue parole: « Per pre- « mio di questa vittoria il Sig. Duca d'Arcos volle « onorarmi del posto di Avvocato Fiscale della Pro- « vincia di Chieti, quale mentre tutti gli amici dis- « suadevano nostro Padre di farmelo accettare, « perchè non lasciassi l'Avvocazione, colla quale « dicevano, che avrei potuto ingrandire la Casa, « niuna cosa m'indusse tanto ad accettarlo, quan- « to il vedermi sfornito di tutti que' mezzi neces- « sarj alla professione, per poterla far con deco- « ro, mentre que' pochi negozj, che nostro Padre « tenea per la sua natural modestia, e per la poco « attitudine, che ebbe sempre a far denari, poco « gli rendevano, ed anco perchè essendo il Vicerè « venuto di fresco al governo, si considerava che « avrebbe avuto tempo d'avanzarmi a posti mag- « giori. »

Poichè come questo fatto, altri pure della vita del d'Andrea sono errati dal P. d'Afflitto, dal Giustiniani e da altri, io per brevità non mi dilungo a confutarli, ma espongo le cose come le trovo scritte dallo stesso d'Andrea nelle dette sue *Istruzioni* MSS., che mi servono di guida.

(2) Gli scrittori, non escluso il Giustiniani qui confondono le cose intorno a questi ufficî che esercitò; ma la verità rilevasi da quanto lo stesso d'Andrea dice nella dedica al Conte di S. Stefano della sua opera: *Disputatio an fratres in feuda* etc. Napoli 1694. « Auxisti porro propere dignitatem « meam, cum tua procuratione a Catholico nostro « Monarcha Regius primum Consiliarius in Sanctæ « Claræ Senatu, dein in R. Camera Regalis Pa- « trimonii Patronus legerer. A quo munere cum

pubblici ufficî e portossi ad abitare la sua casina a Posilipo, e poichè ivi era di continuo importunato da clienti e visitatori, passò all'isola di Procida, dove non essendo neppure libero e tranquillo da clienti e visite, si portò a Candela in Capitanata, ed ivi alla fine si morì il 10 di settembre del 1698 circa le ore 21. Gli furono celebrate solenni esequie ed il dottore Gio. Batt. Patetta gli recitò la orazione funebre che intitolò: *In obitu Domini Francisci de Andrea Regii Consiliarii, ac in Regia Camera Fisci Patroni elogiacum carmen, et oratio.* S. 1° *Investiture da prendersi nel Regno di Napoli dal Papa da i Re pro tempore an. 1690.* MS. in fol.; 2° *In iure pro RR. PP. Piis Operariis cum Francisco Sorge et Ianuario Sanfelice.* MS.; 3° *Dissertatio de successione Ducatus Brabantiæ. Qua ostenditur, nullam Christianissimæ Reginæ ad eiusdem Ducatus hæreditatem spem fieri; per Consuetudinem illius provinciæ, quæ filias primi thori vocat ad parentum hæreditatem exclusis liberis, quamvis masculis ortis ex secundo; quod ea, tanquam privatorum civium propria, nihil commune habeat, cum successione publica totius Principatus.* Il Vicerè volle che il d'Andrea la firmasse innanzi a lui e così MS. la spedì subito alla Corte di Spagna, onde la firma del d'Andrea dasse grande autorità allo scritto in tutta Europa; 4° *Risposta al Trattato delle ragioni della Regina Cristianissima, sopra il Ducato del Brabante, et altri Stati della Fiandra. Nella quale si dimostra l'ingiustizia della guerra mossa dal Re di Francia, per la conquista di quelle Provincie; non ostanti le ragioni, che si son pubblicate in suo nome, per la pretesa successione a favore della Regina Cristianissima.* Napoli 1667 in 4°, e poi con l'aggiunta di un nuovo discorso ed alcune lettere in risposta al libro del Sig. Aubery avvocato della Corte del Parlamento di Parigi. Napoli 1676 in 4°; 5° *Disputatio an fratres in feuda nostri Regni succedant, cum Fratri decedenti non sunt coniuncti ex eo latere unde ea obvenerunt. Ad intellectum Constitutionis Regni ut de successionibus de successione Nobilium.* Napoli 1694 in fol. Sul frontespizio di questo volume il d'Andrea si cognomina DE ANDREYS; 6° *Super Secretariorum Apostolicorum suppressione.* È stampato questo trattato nell'opera del cardinale De Luca, *De officiis.* Roma 1682 in fol.; 7° *Consultationes in causa Ianuen. Maioratus Io. Baptistæ.* Sono stampate nel trattato di Gio. Torre *De successione in maioratibus.* Lione 1688 in fol.; 8° *Responsa iuris super successione saltuaria, et quando habeat locum, necne.* Sono stampate nel trattato dello stesso Torre *De primogenitis Italiæ.* Lione 1686 in fol.; 9° *Relazione de' servizj fatti nel tempo, ch'esercitò il posto di avvocato fiscale nella provincia di Abbruzzo Citra, e particolarmente di tutto ciò, che da lui si operò in servizio di S. M. mentre durarono le rivoluzioni popolari; cominciate in Napoli nel dì 7 di Luglio et estinte nel dì 6 di Aprile 1648.* Napoli in fol.; 10° *Della devoluzione alla Corona di Spagna de' feudi, che vacheranno in Italia.* Napoli 1695 in 4°. Il re di Spagna in premio di questa opera con diploma del 23 di gennaio del 1696 concesse al d'Andrea *un feudo di 4000 scudi di Capitale;* 11° *Allegazione* pel Principe di Casalmaggiore. Napoli in fol.; 12° *Allegazione* pel Principe di Pietra Pulcina. Napoli in fol. Alcuni Capitoli di questa e della precedente il Consigliere Staibano stampò nel vol. 2° delle sue opere; 13° *Orazione in lode dell'Istituto di S. Ivone;* 14° *Risposta* alle lettere dell'Aletino in difesa di Leonardo di Capua; 15° *Lezioni intorno alla filosofia delle scuole, e del moderno gusto introdotto nell'arte di filosofare;* 16° *Trattato degli atomi con varie lezioni filosofiche;* 17° Volgarizzamento *Dell'etica di Aristotile;* 18° *Difesa della filosofia di Leonardo di Capua contro l'Aletino* vol. 3 in fol.; 19° *Discorso della famiglia della Marra;* 20° *Discorso sopra la successione di Spagna in morte quando succeda del Re Carlo II d'Austria già disperato d'aver prole. 15 Aprile 1698;* 21° *Istruzioni a' ni-*

« propter infirmam valetudinem, post trium anno-
« rum labores, missionem petiissem, nedum illam
« meis precibus ab optimo Rege mihi benigniter
« impetrasti, sed ad Regii Consiliariis munus ite-
« rum obeundum me illud non petentem, et tan-
« tum non reluctantem promoveri curasti. »

poti. 1696, di cui alcuni brani sono stati da me pubblicati a p. 50-54 della parte 2ª del catalogo de' MSS. della mia biblioteca. Napoli 1868 in 8°; 22° *Storia di alcune nobili famiglie del Regno di Napoli;* 23° *Iura passuum, seu passagia, quæ latine pedagia, a nullo imponi posse, prœter Principem, ac adeo inter maxime regalia adnumerari adeo est certum, ut de hac re dubitare omnino sit nefas;* 24° *Allegationes,* alcune delle quali sono inserite nelle opere del Silva, Staibano, Maradei e Sorge; 25° *Discorso per l' Ill. Principe di Satriano nella causa del fedecommesso del q. Pier Francesco Ravaschiero.* (Napoli) in fol. Fu Arcade col nome di Larisso Jaseo.

D'ANDREA (Gennaro) n. a Napoli il 31 agosto del 1637 fratello di Francesco, da Diego e Lucrezia Coppola di nobile famiglia. Datosi al foro ottenne fama e fu creato prima uditore di Cosenza, poi fiscale di Cosenza e indi di Salerno, avvocato dei poveri della G. C. della Vicaria, avvocato fiscale della G. C. della Vicaria, poi Regio Consigliere di S.ª Chiara, Capo di ruota della Gran Corte della Vicaria Criminale fiscale della R. Camera della Sommaria, Presidente della stessa, Reggente del Consiglio d'Italia in Ispagna e finalmente Reggente del Consiglio Collaterale, Delegato della Regia Giurisdizione e Vice Cancelliere del Regno. Si morì nel 17 di maggio del 1710. Il sovrano in premio de' suoi meriti concesse il titolo di marchese a Diego suo figlio sulla terra di Pescopagano (1). Fu dell'Arcadia col nome di Filermo Driodio. S. 1° *Lettere* a'lettori in fronte alle *Lezioni* intorno alla natura delle mofete di Leonardo di Capua. Napoli 1683 in 4°, in cui fa la storia dell'Accademia degli *Investiganti;* 2° *Lettera* in fronte alle opere postume del Reggente Marcello Marciano; 3° *Allegationes* MS.; 4° *Decisiones Sacri Regii Consilii Neapolitani* MSS.; 5° *Decisiones Regiæ Cameræ Summariæ.* MSS.; 6° *Discorso* in occasione della visita generale fatta nel palazzo della Vicaria dal vicerè D. Pietro d'Aragona; 7° *Orazione* in ispagnuolo al vicerè Marchese di Astorga per la stessa ricorrenza; 8° *Epistola,* in fronte all'opera di Girolamo Calà *De restitutione in integrum.* Napoli 1673 in fol.; 9° *Iura pro Monte Junctorum, eiusque cessionario Ill. Principe S. Viti, contra Ill. Principem Abellinatum* (Nap.) in fol.

D'ANDREA (Geronimo) s. *Rime* alla pag. 37 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile. Napoli 1628 in 12°.

D'ANDREA (Giuseppe) gesuita s. *Oratione fatta in honore della sacratissima Lettera di Nostra Signora scritta a' Messinesi.* Messina 1650 in 4°.

D'ANDREA (Onofrio) n. a Napoli nel 1608, zio del celebre Francesco, di famiglia originaria di Marsiglia (2); fu uomo molto dotto e particolarmente in poesia. Fu accademico *Ozioso.* S. 1° *Aci, poema.* Napoli 1628 in 12°; 2° *Elpino, favola boschereccia in verso.* Napoli 1629 in 12°; 3° *Contrarietà di pensieri amorosi, ottave,* stampate in fine del suddetto *Elpino;* 4° *Poesie non altre volte date in luce.* Napoli 1631, 1634 vol. 2 in 12°. In queste si osserva una novella invenzione dell'Andrea nelle *Egloghe heroiche;* 5° *La vana gelosia, commedia in verso.* Napoli 1635 in 12°; 6° *Discorsi in prosa, che sono della bellezza, dell'amicizia, dell'amore, della musica, della nobiltà e cortesia, della virtù heroica, dell'amore matrimoniale, de' principj delle cose naturali, della fortuna, e della felicità.* Napoli 1636 in 4°; 7° *L'Italia liberata, poema eroico, ove si tratta la distruzione del Regno de' Longobardi in XX Canti.* Napoli 1646 in 12°; 8° Tre *Sonetti* a p. 301 e 306 delle *Poesie Nomiche* del Manso. Venezia 1635 in 12°; 9° *Sonetto* a p. 605 delle *Tre Grazie* di Antonio Bruni. Roma 1630 in 12°; 10° Due *Sonetti* in fronte alla 2ª parte delle *Poesie Meliche*

(1) L'autore della *Difesa del Marchese di Pescopagano nella causa coll' Università della stessa Terra.* Napoli 1773 in fol. a p. 4 dopo aver detto che il Reggente Gennaro d'Andrea nel 2 di febbraio 1697 acquistò la terra di Pescopagano soggiugne: « Aggiungasi ch'egli per fare questa « sciagurata compra (alla quale non sopravvisse « più di 13 anni, essendo egli morto nel 1710) ol« tre del profondervi tutti i frutti degli onoratis« simi sudori di Francesco d'Andrea suo fratello, « dovette anche precipitare una transazione sovra « de'feudi di Lizzano e Lizzanello, la cui successio« ne pretendeasi da Francesca Recco sua moglie.»

(2) Come dal suo ritratto che sta impresso nelle ristampe delle sue Rime. Napoli 1626.

del Battista. Venezia 1653 in 12°; 11° *Rime. 2ª impressione da molti errori dall'autore purgate, e notabilmente accresciute.* Napoli 1626 in 12°; 12° *Sonetto* in fine delle *Poesie Liriche* di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°; 13° *Sonetto* a p. 29 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile. Napoli 1628 in 12°; 14° *Sonetto* in fronte al poema di Caprio Madaloni *La generatione humana.* Napoli 1647 in 4°; 15° *Sonetto* fra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°; 16° *Sonetto* in fine della *Lucerna de Corteggiani* del Crisci. Napoli 1634 in 4°; 17° *Sonetto* in fine delle poesie del Canale. Napoli 1694 in 12°; 18° *Sonetti* due a p. 137 e 145 de' *Musici comenti* del Faciuti. Napoli 1627 in 12°; 19° *L'Amante,* trattato di filosofia morale e speculativa; 20° *Poesie e prose sacre;* 21° *L'Amor costante* favola boschereccia; 22° *Epistole* in verso sciolto; 23° *Il Parnaso in ottava rima distinto in quattro libri;* 24° *Carlo Magno, poema heroico;* 25° *Della filosofia naturale.*

ANDREASSI (Franc. Ant.) n. a Napoli ed esercitò l'avvocheria, indi nel 1700 fu creato giudice della Gran Corte della Vicaria. S. *Iuris responsum pro patribus onustis numero duodecim liberorum, cum gubernatoribus Gabellæ Farinæ.* Napoli 1664 in fol.

DE ANDREIS (....) n. in Abruzzo e s. *Notitiæ historicæ de Colle Armeno.* MS.

ANDRIOLI (Giuseppe Ant.) Un suo *Sonetto* sta in fronte alla Storia di Brindisi di Andrea della Monica. Lecce 1674 in 4°.

ANDROZIO (Stefano). Accademico ozioso di Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al *Parallelo tra S. Paolo e S. Thomaso d'Aquino* di Giulio Moles. Napoli 1615 in 4°.

ANELLO (Tommaso) n. a Salerno e datosi al foro, per la sua dottrina in giurisprudenza fu creato presidente della Regia Camera, indi del Sacro Regio Consiglio e Vice protonotario, Consigliere del Regio Collaterale e Reggente di Cancelleria. S. 1° *Decisiones Supremorum Tribunalium Regni Neapolitani R. Collateralis Consilii, S.R.C.Capuanæ; nec non R.C. Summariæ cum additionibus Joh. Baptistæ Thoro.* Napoli 1631 in fol.; 2° *Consilia.*

ANFORA (Onofrio) n. a Sorrento di nobile famiglia sul cadere del secolo XVI e nel 14 di giugno del 1609 professò in Napoli l'istituto teatino. Nell'anno 1639 fu creato generale del suo ordine e si morì il 7 di settembre del 1640. S. *Esercizj spirituali.* Napoli in 8°, che dedicò a D.ª Giovanna d'Austria figliuola di D. Giovanni d'Austria, principessa di Bùtera e sua penitente.

ANGELERIO (Gregorio) n. a Panagìa, nipote di Q. Tiberio, vestì abito cappuccino, fu predicatore e definitore del suo ordine. Si morì in Napoli nel monastero della SS. Concezione il 16 di gennaio del 1662. S. 1° *Q. Tiberii Angelerii vita,* che stampò in fine dell'*Epydem historia* dello stesso Q. Tiberio. Napoli 1651 in 4°; 2° *Il pretioso tesoro del Sangue di Cristo raccolto dalla Sacra Scrittura, et da' Sacri Dottori in 40 prediche.* Napoli 1651 in fol.; 3° *De præparatione catholica narrationes septem abunde denarrantes fabulationes atheorum, gentilium, hebreorum, Mahumeti, ereticorum, schismaticorum, et Catholicæ fidei veritatem.* Napoli 1653 in 4°; 4° *Conformitates miraculorum Seraphicæ Religionis Capucinorum, cum miraculis Sanctorum Veteris et Novi Testamenti libri XX. pars. I.* MS.; 5° *Opuscula de Deo;* 6° *De anima rationali;* 7° *De logica;* 8° *De physica;* 9° *De eloqutione oratoria;* 10° *De grammatica;* 11° *De demonstratione Catholica Lib. II;* 12° *De vero Deo, et de vera Ecclesia Dei;* 13° *Cristo Crocifisso dipinto in un Inno poetato dalla Divina Poetessa M. V. sua Madre, e da Lei rivelata ad un Indiano incurabilmente infermo, ed in recitandolo perfettamente risanato, spiegato in XI trattati;* 14° *La Fontana del Sole, che colle illuminose acque delli suoi cinque canali rallegra la Città di Dio della Serafica Religione de' Frati Minori Cappuccini di S. Francesco;* 15° *Il pretioso tesoro del Sangue di Cristo Sacramentale;* 16° *Il pretioso tesoro delle lacrime di Cristo e di Maria Vergine sua Madre, Tomi III;* 17° *La Salve pietosa composta dal Padre delle Lettere Agostino Santo, colla quale egli adorando saluta tutte le afflitte membra del delicato Corpo dell'appassionato Gesù Cristo nostro Redentore, in XIV Discorsi espo-*

sta, divisi in III Tomi; 18° *Pianto della Madre di Dio M. V. e della Chiesa Santa con lagrime cantato nell'inno* Stabat Matre dolorosa, *in XX Omelie spiegato;* 19° *Il Torchio del Sangue di Cristo spiegato in LV sermoni;* 20° *Tre quaresimali;* 21° *Tre selve.* Tutte queste opere MSS. si conservavano nel convento de' cappuccini in Oppido.

ANGELERIO (Q. Tiberio) n. a Belloforte da Gio. Pietro nel 1532 e passò a Napoli per fare i suoi studî; indi si portò a Padova per apprendere medicina; menò moglie e fissò sua dimora in Francica. Costretto ad esulare fu a Venezia, a Pavia ed a Nizza; e poichè era divenuto medico famosissimo fu chiamato in Sardegna a curare la peste, che sterminava quella città. A Spagna re Filippo lo volle presso di sè e ne fu rimunerato riccamente. Di ritorno a Napoli vi si fermò ed in questa città si morì il 6 di dicembre del 1617 e fu sepolto nella chiesa di Monteoliveto. S. 1° *Epydem historia.* Napoli 1651 in 4° opera postuma; 2° *De moribus Hispanorum fragmentum;* 3° *Regimen civitatis tempore pestis;* 4° *Opusculum de conscribenda historia;* 5° *Apologia, et de historiæ apparatu epigraphia.* È stampata dopo l'*Epydem historia.* Napoli 1651 in 4°.

ANGELICO DA BARI, vestì abito de' minori osservanti e fu oratore e teologo di qualche grido. Fu uomo di santa vita e si morì nel suo convento di Bitetto nel 1704. S. *Sentiero di Spirito, o sia Regola, che guida l'anima a Dio per le tre vie, purgativa, illuminativa, ed unitiva.* Venezia 1703 in 4°.

ANGELICO DA NAPOLI (Fra) n. a Napoli e vestì l'abito di minore osservante. S. *Sonetti* 3 in fronte al vol. 3, 5, e 6 delle cronache francescane. Napoli 1680 in 4°.

ANGELICO DA PANAIA (Fra) n. a Panaia e vestì l'abito cappuccino, fu guardiano del suo convento in provincia di Reggio e fiorì sul cadere del secolo XVII. S. *Conformitates Fr. Minorum S. Francisci Capuccinorum,* in fol. MS. registrate da Dionisio da Genova alla pagina 16 della sua *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum.* Genova 1691 in fol.

ANGELICO DA VEROLI (Il Padre) teologo francescano. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al vol. 1° dell'opera di Clemente Brancasio *De Deo trino et uno.* Napoli 1638 in fol.

ANGELINI (Antonio), Aquilano ed accademico velato. Un suo *Elogium* sta in fine della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°.

ANGELINO (Niccolò) n. in S. Pietro in Gelatina e vestì abito di chiesa. S. *Sonetto* in fronte all'opera di Francesco Antonio Capano *Memorie alla posterità* de' martiri di Otranto. Lecce 1670 in 4°.

DE ANGELIS (Agostino) n. ad Angri nel 1606 da Gio. Batt. e Giulia Perugina; vestì l'abito di chierico regolare somasco e fu visitatore e definitore del suo ordine, indi rettore del Collegio Clementino in Roma e professore di logica nella università della Sapienza; ed alla fine nel 22 di agosto 1667 fu creato Vescovo di Umbriatico, dove si morì nell'aprile del 1681. S. 1° *Lectiones philosophicæ distinctæ in logicas, physicas et metaphysicas.* Napoli 1652 in fol.; 2° *Lectiones metereologicæ cum appendice ad Cometam visam mens. Decembr. d. 21. an. 1652.* Napoli 1652 in 8° e poi, Roma 1663 in 8°; 3° *Lectiones astronomicæ in sphæram Io. a Sacrobosco.* Roma 1664 in 8°; 4° *Lectiones theologicæ de Deo clare viso, omnia sciente, nos prædestinante, ac omnia creante, in summam contractæ. Pars 1ª.* Roma 1664 in 8°; 5° *De Deo ut Trino, et ut incarnato. Pars 2ª.* Roma 1666 in 8°; 6° *Homologia, seu consensus histor. Ecclesiasticæ cum SS. Canonibus, Conciliis, Epist. Decretal. Bullis, seu Constit. SS. Pontificum.* Roma 1666 in 8°; 7° *De recto usu opinionis probabilis, quæstio unica in 5. Lectiones distributa, ubi breviss. et clara methodo strictior nonnullorum opinandi modus, laxior aliorum temperantur.* Roma 1667 in 8°; 8° *Synodus dioecesana Umbriaticensis.* Roma 1676 in 4°; 9° *Aggiunta alli ragionamenti e casi di coscienza del R. P. F. Angelo Eugenj;* 10° *Apologia pro discursu theologico de Immaculata Conceptione B. Mariæ Virginis.* Ingolstand 1660 in 4°; 11° *Tractatus theologicus de Immaculata Conceptione seu præservatione B. Mariæ*

Virginis a peccato originali. Pozzuoli 1661 in 4°; 12° *Duodecim radii quibus a visibilis ecclesiæ sole, et vero luminum Patre Alexandro VII. Beatissimæ Virginis Mariæ præservatio a peccato originali in primo suæ animationis instanti illustratur illuminatur.* (Napoli 1661) in 4°; 13° *De origine S. Mariæ de Auxiliis purissime et immaculate conceptæ vera, et antiqua effigie, quæ summa devotione colitur in ecclesia Ss. Demetrii, et Bonifacii Congr. Somaschæ. Discursus theologicus.* Napoli 1659 in 4°; 14° *Lectiones astronomicæ, sive de impressionibus igneis, aqueis, et terreis.* Napoli 1652 in 8°.

De Angelis (Baldassarre) n. a Napoli da Giuseppe e diessi al foro. Fu uditore nelle province di Bari, di Lecce e di Capitanata e poi Giudice della Gran Corte della Vicaria Criminale, e finalmente Avvocato Fiscale. S. 1° *Additiones ad aureas decisiones Consil. Neapol. Nicolai Antonii Gizzarelli.* Napoli 1629 in fol.; 2° *Additiones sive reportata ad practicam criminalem Petri Follerii.* Trani 1632 in fol.; 3° *Additiones ad fragmenta eiusdem Follerii*, sono stampate in fine delle precedenti, e poi accresciute le une e le altre. Napoli 1644 in fol.; 4° *Pratum sive utilissimus adparatus ad omnes tit. et Leges, et §§ 1, et 2, Lib. Cod. Sacratiss. Iustiniani Imperat.* Napoli 1635 in fol.; 5° *Comm. ad Pragmaticas.* Napoli 1644 in fol.; 6° *Elogium* in fronte al libro di Andrea Capano *De vita et militia.* Napoli 1642 in fol.

De Angelis (Bartolommeo) n. a Foggia e passato a Napoli fece i suoi studî e diessi al foro. Fu uditore nelle province di Capitanata e nel Contado di Molise. Vivea tuttavia nel 1689. S. 1° *Allegationes aureæ magistratuum provinciarum Capitanatæ, et Comitatus Molisii omnibus non solum in foro versantibus, sed auditoribus provinciarum ad veræ praxis cognitionem et eruditionem summopere necessariæ.* Napoli 1631 in 4°; 2° *Additiones* alle decisioni del Sacro Regio Consiglio dello Gizzarello. Napoli 1629 in fol.; 3° *Ragioni per il marchese di Predicatello col regio fisco.* Napoli 1689 in fol.; 4° *Nuove ragioni per il Sig. Marchese di Predicatello col regio fisco.* Napoli 1689 in fol.; 5° Un *Epigramma* latino in fronte all'*Orazione* di Domenico Antonio Guelfone. Foggia 1669 in 4°.

De Angelis (Benedetto) n. a Napoli e vestì l'abito olivetano. S. *Pro Augustiss. Dei Parentis immaculata Conceptione opusculum.*

De Angelis (Carlo) n. a Sora e fu Vicario generale di quella chiesa e poi vescovo di Acerra. Si morì in Napoli il 14 di settembre del 1690 e fu sepolto nella chiesa di S. Maria Succurre Miseris dei Bianchi della Giustizia. Due suoi *Sonetti* stanno in fronte a'*Discorsi Accademici* di Gaetano de Vecchi intitolati: *La fortuna de virtuosi ed il giuoco dell'ombre.* Perugia 1689 in 4°; 2° *La Mandola, poesie.* Forlì 1728 in 8° seconda edizione.

De Angelis (Domenico) n. a Trani, fu cavaliere di S. Stefano e Sindaco della sua patria. S. 1° Un *Epigramma* latino sta a p. 32 della *Relazione della consegna del sacro deposito di S. Stefano papa.* Trani 1682 in 4°; 2° *Sonetto* innanzi le *Rime* di Filippo de Angelis. Napoli 1698 in 8°.

De Angelis (Domenico) n. a Lecce il 14 di ottobre del 1675 da Gio. Battista e Maria Mauro, e passato a Napoli dimorò presso suo zio Carlo de Angelis capitano di galera e della reale darsena, e qui fece i suoi studî. Nel 1696 passò a Roma; e dopo essere asceso al sacerdozio ritornò in patria. Nel 1705 essendo stato eletto primo cappellano di un reggimento napoletano comandato dal duca di Airola, dovè portarsi in Ispagna. Passando per Parigi si presentò al re Luigi XIV e talmente seppe acquistarsene la benevolenza, che con raccomandazione di questo sovrano a Filippo V fu dichiarato suo istoriografo pel regno di Napoli. Ritornando da Spagna, nel passaggio de' monti fu arrestato da' Micheletti, e condotto a Barcellona ottenne la libertà da Carlo 3° d'Austria, ed allora si portò a Roma, dove ottenne il posto di cappellano nell'armata pontificia, che radunossi in fretta nel 1708 contro gl'imperiali per presidiare il Ferrarese, il Bolognese e la Romagna. In tale circostanza stando a Macerata si dottorò in legge. Nel 1709 essendo stato obbligato

il pontefice a disarmare, ritornò in Roma e poi a Napoli. Circa il 1710 ottenne un canonicato nella cattedrale di Lecce, ma poichè avea ivi de' nemici gli riuscì di essere prescelto a Vicario Generale dal Vescovo di Gallipoli Oronzio Filomarino. Nel 1716 portossi novellamente a Roma per l'interdetto di Lecce cagionato dalla partenza del Vescovo; ivi dimorò tra i Pii Operarî e più volte parlò al pontefice e presentogli lo scritto, che qui appresso è notato al n. 8, e ne ottenne la quiete e la liberazione della patria dall'interdetto. Rifiutò il vescovado di Scala e Ravello, ed accettò il vicariato di Lettere e Gragnano per fondarvi la Collegiata, aprire il seminario e celebrarvi il Sinodo; ed avendo a ciò adempito, dopo breve dimora in Napoli ritornò in patria, dove si morì il 7 di aprile del 1718. S. 1° *Della patria di Ennio.* Roma 1701 in 8°, e poi accresciuta. Firenze (Napoli) 1712 in 8°; 2° *Vita di Roberto Caracciolo Leccese Vescovo di Aquino, e poi di Lecce.* Napoli 1703 in 4°; 3° *Vita di Scipione Ammirato patrizio leccese.* Lecce 1704 in 8°, e poi Lecce 1706 in 8°; 4° *Lettera discorsiva al marchese Gio. Gius. Orsi, dove si tratta dell'origine, e progressi de' Sigg. Accademici Spioni, e delle varie loro lodevoli applicazioni.* Lecce 1706 in 8°; 5° *Le Vite de' letterati Salentini.* Firenze (Napoli) 1710. Napoli 1713 vol. 2 in 4°; 6° *Lettere apologetiche istorico-legali, nelle quali rispondendosi ad alcune scritture pubbliche in nome del Governatore di Lecce, scritte intorno alle differenze, che versano tra l'Ill.mo Monsig. Vescovo e la medesima Ill.ma Città di Lecce per la giurisdizione del Casale di S. Pietro di Lama, e di S. Pietro Vernotico, si dimostrano come le pretensioni della Città, e si stabiliscono le ragioni della Vescovil Chiesa di Lecce.* (Napoli 1710) in 4°; 7° *Orazione in morte dell'Aug. Imp. Giuseppe I d'Austria recitata nel duomo di Gallipoli.* Gallipoli 1711 in 4°; 8° *Scritto istorico-legale sopra le ragioni della sospensione dell'interdetto locale generale della Chiesa di Lecce, e sua diocesi.* Roma 1716 in 4°; 9° *Vita di Giorgio Baglivi,* in 4°; 10° *Discorso istorico, in cui si tratta dell'origine, e della fondazione della città di Lecce, e d'alcune migliori, e più principali notizie di essa.* Lecce 1705 in 4°; 11° *Sonetto* innanzi le *Rime* di Filippo de Angelis. Napoli 1698 in 8°; 12° *Lettere* in fine de' *Ragionamenti* del De Milo. Napoli 1721 in 12°; 13° *Canzone* innanzi la vita dell'Ammirato da lui scritta; 14° Sette *Sonetti* nella parte 2ª delle *Rime scelte* raccolte da Bart. Lippi. Lucca 1719 in 8°; 15° *Sestina* a cart. 147 del vol. 1° dell'*Istoria della volgar poesia* del Crescimbeni; 16° *Sonetto* a c. 261 del vol. 4° della detta *Istoria;* 17° *Sonetto* a c. 276 delle *Rime e prose* di Francesco Tresca; 18° *Sonetto* a c. 157 della raccolta per le nozze del duca di Gravina; 19° *Vite de' Letterati Salentini,* i vol. 3° e 4° MS.; 20° *Istoria degli Scrittori Salentini,* vol. 2 MSS.; 21° *Istoria de' Concilii di Lecce.* MS.; 22° *Miscellanee.* MSS.; 23° *Del modo di poetare;* 24° *Poesie.* MSS.; 25° *Lettere;* 26° *Dissertazioni;* 27° *Annotazioni e giunta alla Cronologia inedita de' Vescovi di Lecce dell'Ab. Niccolò Fatalò canonico Leccese.* MSS.; 28° *Istoria dissertativa de' Concilii Romani* MS.; 29° *Vita del Cardinale Seripando.* MS.; 30° *Epistola de antiquitate, origine et locis sacris Urbis Lycii.* MS.; 31° *Lettera* intorno all'Accademia de' trasformati di Lecce. MS.; 32° *L'Accademia degli Spioni di Lecce, sua origine, progressi, e leggi; dove si fa menzione nommen de' viventi, che de' morti accademici, fondata l'anno 1683.* Lecce 1713 in 12°.

De Angelis (Federico) n. a Trani e vestì abito di chiesa. Un suo *Epigramma* latino sta a pag. 33 della *Relazione della consegna del sacro deposito di S. Stefano.* Trani 1682 in 4°.

De Angelis (Filippo) n. a Lecce circa la metà del secolo XVII e vivea tuttavia nel marzo 1710. S. 1° *Rime.* Napoli 1698 in 8°, delle quali il Crescimbeni trova assai vaga una corona di 20 sonetti; 2° *Comento* sopra il sonetto: *Mentre che il cor dagli amorosi vermi* ecc. MS. di cui un *Sonetto* il Crescimbeni pubblicò a pag. 267 del vol. 4° della sua *Istoria della volgar Poesia;* 3° *Sonetto* in fine delle Egloghe pastorali e favolose del De Milo. Nap. 1698 in 12°; 4° *Sonetto* in fine delle poesie di

Lorenzo Crasso. Venezia 1686 in 12°; 5° Tre *Lettere* nella parte 1ª de' *Letterati Salentini* del De Angelis; 6° *Sonetto*, ivi nella parte 2ª.

De Angelis (Francesco) n. a Napoli e s. *Funerali celebrati in Napoli al generale Luigi Puderico a 16 di giugno 1673*. Napoli 1674 in 4°.

De Angelis (Francesco Antonio) n. a Sorrento nel 1567 e vestito l'abito gesuita, nel 1602 andò missionario nelle Indie. Nel 1604 penetrò nell'Etiopia e seppe procacciarsi l'amore degli Abissinî; alla fine dopo 21 anni di apostolato si morì in Colella villaggio di Etiopia nel 1623. S. 1° *Comenti* del Maldonato sopra gli Evangeli di S. Matteo, e di S. Luca, che tradusse nella lingua Agaense; 2° *Traduzioni* in lingua Agaense di molti libri sacri ed ascetici.

De Angelis (Francesco Giuseppe) n. a Scanno nel 1640 e passato a Napoli studiò e diessi al foro. Si morì nel marzo o nell'aprile del 1692. S. 1° *De confessionibus tam iudicialibus quam extraiudicialibus*. Napoli 1679 in fol.; 2° *De virtutibus christiani iudicis Reipublicæque rectoris monita ad ornatum honestæ vitæ, prudentiæque Senatoriæ Ethica, iuridico-politica*. Napoli 1692 in 4°; 3° *Tractatus criminalis*. Venezia 1717 in fol.; 4° *Tractatus de officialibus Baronum, civilem, et criminalem iurisdictionem habentium, vel civilem tantum, aut solum criminalem, cum declaratione caussarum ad quemlibet pertinentium de prælatione, et præcedentia cuiusque, et praxi in cognoscendo, et procedendo*. Napoli 1689 in fol.; 5° *Tractatus de habilitatione reorum*. Napoli 1690 in fol.; poi ristampato in fine del suddetto *Tractatus criminalis*. I suoi figliuoli riprodussero le opere del padre col titolo *De delictis et pœnis opera omnia nunc primum tres in tomos divisa*. Napoli 1783, vol. 3 in 4°.

De Angelis (Giuseppe) n. a Napoli e fu padre di Baldassarre. Una sua *Epistola* latina sta in fronte alle *Aureæ decisiones* del Gizzarello. Napoli 1632 in fol.

De Angelis (Giuseppe) n. a Foggia. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte all'*Orazione* di Domenico Antonio Guelfone. Foggia 1669 in 4°.

De Angelis (Ottavio) n. a Trani e vestì abito di chiesa. Un suo *Madrigale* sta a pag. 47 della *Relazione della consegnadel sacro deposito di S. Stefano*. Trani 1682 in 4°.

De Angelis (Paolo). S. 1° *Descriptio, et delineatio Basilicæ S. Mariæ Maioris de Urbe*. Roma 1621 in fol.; 2° *Compendio delle cose, che si trattano nell'istoria del Collegio de'Cardinali sino ad Urbano VIII*. Roma 1640 in 4°.

De Angelis (Pietro) vestì abito monastico e s. *Praxis tribunalibus religiosorum*. Napoli 1656 in 4°.

De Angelis (Vito Antonio). Un suo *Sonetto* sta in fronte a' *Caratteri d'heroi* di Biagio Cusano. Napoli 1661 in 12°.

Angelo da Bisignano (Fra) minore osservante riformato. S. *Giubilo canoro de' sacri cantici ne' beati sponsalitii tra l'anima, e Dio*. Napoli 1653 in 12°.

Angelo di Carpineto vestì abito cappuccino e fiorì nella prima metà del secolo XVII. S. *Gemma pretiosa d'affettuosi pensieri freggiata cavata dall'officina della Croce secondo la mistica theologia per introdurre li semplici all'esercitio dell'oratione mentale, col modo di fare un'hora d'oratione avanti al Santissimo Sacramento nell'occasione delle 40 hore*. Brescia 1617 in 4°.

Angelo Celestino (Fra) n. a Napoli e s. *Ragionamenti teologici e scritturali*. Napoli 1605 in 4°.

Angelo da Fondi. S. *Synodus dioecesana Sacra Monasterii Cavensis*. Napoli 1629 in 8°.

Angelo da Napoli, cappuccino. Di lui abbiamo: *Epistola-Decasticon-Exasticon* in fine alla *Gloriosa morte de'18 fanciulli Giustiniani*, dell'abate Michele Giustiniani. Avellino 1656 in 12°.

Angelo Maria da Napoli (Fra) n. a Napoli e vestì abito francescano de' Minori Osservanti. S. 1° *Sonetti* 4 in fronte al vol. 1 delle *Cronache francescane*. Nap. 1680 in 4°; 2° *Sonetto* in fronte al vol. 3° delle dette *Cronache*. Napoli 1680 in 4°.

Angelo (Andrea). S. *Genealogia degl'Imperadori Romani, e Costantinopolitani*. Napoli 1624 in 4°.

D'Angelo (Bartolommeo) vestì abito

monastico e s. *Consolazione de' penitenti.* Venezia 1606 in 8°.

ANGELONI (Francesco) n. a Teramo; e S. 1° *La historia Augusta di Giulio Cesare infino a Costantino il Magno, illustrata con la verità delle antiche medaglie.* Roma 1641 in fol. Questa fu poi ristampata *con l' emendazioni postume dell' Autore, e col supplemento de' rovesci, che mancavano nelle loro tavole, descritti da G. P. Belloori.* Roma 1685 in fol.; 2° *Historia di Terni.* Roma 1646 in 4°; 3° *Vite de' Santi, che appartengono a Terni.* Ivi da p. 241-288; 4° *Gl' irragionevoli amori*, commedia. Venezia 1611 in 12°.

ANGELUCCI (Teodoro) n. a Belforte e vestito l' abito gesuita prese il nome d' Ignazio lasciando quello di Teodoro, che ebbe nel battesimo. S. 1° *Due lettioni* sulla Canzone spirituale di Celio Magno *Deus*, stampate con la stessa canzone, col discorso di Ottavio Menini ed il Comento di Valerio Marcellino. Venezia 1597 in 4°; 2° *La Eneide di Virgilio volgarizzata.* In verso sciolto. Napoli 1649 in 12°; 3° *Capitolo sopra la Pazzia* a p. 154-158 delle *Rime piacevoli.* Vicenza 1603 in 8°.

ANGERIO (Niccolò) n. a Napoli e fu giureconsulto e poeta. Un suo *Hexastichum* sta in fronte alla *Legge christiana* del canonico Niccolò Albarano. Napoli 1700 in 8°.

ANGIOLA (Niccolò Antonio) n. a Bari e fiorì circa il 1631. S. 1° *Commentaria super consuetudines civitatis Barii.* MSS.; 2° *De Regia Capitulatione civitatis Barii.* MS.

D' ANGIONI (Gio. Vincenzo) n. ad Atripalda; fu professore di teologia, canonico di quella chiesa ed accademico *Incerto* col nome di *Scolerato.* S. 1° *Sonetto* in fronte al libro dell' abate Michele Giustiniani *La gloriosa morte de' 18 fanciulli Giustiniani.* Avellino 1656 in 12°; 2° *Sonetti* 3 in fronte alla *Breve relatione delli gloriosi et miracolosi corpi santi che sono nella Tripalda* di Andrea Falcone. Napoli 1648 in 4°; 3° *I morti o vero l' anime del Purgatorio, sacra rappresentatione drammatica. Aggiuntivi di più sei tramezzi spirituali.* Napoli 1652 in 12°, e poi Napoli 1660 in 8°.

ANGIULLI (Vincenzo). S. *Discorso intorno agli equilibrj.* Napoli 1670 in 8°.

ANGRISANI (Francesco Mª) n. a Napoli e fu provinciale della congregazione di S. Giovanni di Dio. Un suo *Sonetto* sta ne' *Trionfi del Sannio per le glorie di S. Gennaro.* Benevento 1699 in 4°.

ANGRISANI (Gio. Ant.) n. a Napoli circa il 1560 e vestì l' abito teatino. Insegnò filosofia e teologia e dopo avere occupato varî uffizî nel suo Ordine ne fu creato Generale nel 1607, e quindi Paolo V nel 1612 lo consacrò Arcivescovo di Sorrento, dove si morì a 29 di agosto del 1641 con dolore dell' universale. Fu sepolto in quella cattedrale nella cappella di S. Carlo colla seguente iscrizione:

D.O.M.

Ioanni Antonio Angrisano Neapolitano Et Clericorum Regularium Generali Præposito Ad Surrentinam Regendam Ecclesiam A Paulo V. Pont. Max. Tamquam Aaron Vocato Vitæ Integritate Et Pastorali Vigilantia Ab Omnibus Commendato Octagenario Maiori IV. Kal. Sept. MDCXLI. Et Dies XXIII. Publico Moerore Velato Marcellus Angrisanus Canonicus Neapolitanus Patruo Dolcissimo P.

S. 1° *Affetti, che dee aver l' anima innamorata di Dio.* Venezia 1631 in 12°; 2° *Dichiarazione del Pater noster, Ave Maria, e Credo.* Viterbo 1631 in 12°; 3° *Istruzioni intorno alle indulgenze.* Napoli in 8°; 4° *Esercizj spirituali intorno alla passione di N. S.* Napoli 1646 in 12° e poi Roma 1647 in 24°; 5° *Della natura degli Angeli e de' Demonj* MS.

ANGRISANO (Giovanni) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta nella raccolta in morte di Caterina d' Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.

ANICHINO (Gio. Giacomo) n. a Napoli ed esercitò l' avvocheria. Si morì sul cadere del 1650 o sul cominciare del 1651. S. *De præventione instrumentaria, ac de recta adversus instrumenta præveniendi ratione. Tractatus, sive Commentarium ad Pragm. Malitiis, de prævent. moder. et ritus M. C. Vic. præventionem ordinantes.* Napoli 1651 in fol.

ANISIO (Paolo) n. a Napoli. S. *Hieronymi Borgiæ Massæ Lubrensis pontifex vita.* È stampata in fronte alle poesie latine del Borgia. Venezia 1666 in 12°.

D'ANNA (Fabio) n. a Napoli nel 1555 da Gio. Vincenzo e Porzia del Tufo di nobili famiglie. Fu detto giureconsulto e nel 19 di aprile dell'anno 1600 fu creato regio consigliere. Si morì il 27 di luglio del 1605 e fu sepolto in S. Maria della Stella nella sua cappella gentilizia colla iscrizione:

Fabio
Ex Illustri Anniorem Familia Orto
Qui Cum Legali Doctrina
In Vincentium Patrem IC. Clarissimum Adæquasset
Et A Philippo II.Rege, Inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano Adscitus Fuisset
Immatura Morte Præventus
E Sinu Cariss. Coniugis D. Claricis De
Guevara Eripitur
Unica Relicta Filia, Et In Ipso Tota Pene
Familia Extincta
Portia De Tufo
Turbato Ordine Mater Filio Incomparabili P.
Vix. An. L. Obiit Die XXVII. Iulii
Ann. M.D.C.V.

S. 1° *Additiones ad lib. 2. Allegationum Io. Vincentii de Anna eius patris,* che pubblicò con quelle Allegazioni. Napoli 1584 in fol.; 2° *Novissimæ additiones ad Io. Vincentii de Anna genitoris lib. I. et II. Allegationum.* Vico Equense. 1587 in fol. e poi Napoli 1601 in fol.; 3° *Pragmaticæ novissimæ Regni Neapolitani hactenus non impressæ pragmaticarum volumine non contentæ, summa cura, diligentia ordinatæ a Fabio de Anna Compilatore.* Venezia 1587 in fol.; 4° *Controversiæ forenses, seu consultationes iuridicæ,* furono stampate *cum Antonii Solæ Comment. in Constitutiones antiquas Sabaudiæ, ac principatus Pedemontium.* Francfort 1592 in fol.; 5° *Consilia.* Vico Equense 1587 vol. 2 in fol.; 6° *Collectanea sive remissiones ad diversas iuris civilis, et Canonici leges, et Capitula* etc. Francfort 1592 in fol.; 7° *Practicarum observationum ad ius pertinentium, quibus diversæ materiæ breviter declarantur.* In fol.; 8° *Decisiones Rotæ Neapolitanæ.* Francfort 1600 in fol.; 9° *Additiones ad decisiones Consilii Regii Neapolitani.* Venezia 1625 in fol.

D'ANNA (Domenico) n. a Lecce fratello del gesuita Leonardo. Un suo *Epigramma* latino sta dopo il libro 2° delle *Savie sciocchezze, overo Vita di S. Simeone Abbate.* Lecce 1669 in 8°.

D'ANNA (Giacomo) n. a Lecce e fu Accademico Trasformato. Una sua *Canzona* ed un *Madrigale* stanno nella raccolta *Pompe funebri* celebrate in Lecce per Filippo IV. Lecce 1666 in 4°; Un suo *Sonetto* ne' *Lusus iuveniles* di Lucrezio Tafuri. Lecce 1637 in 16°; Un altro *Madrigale* dopo il lib. 2° della *Vita di S. Simone* scritta dal fratello. Napoli 1669 in 8°; Un *Madrigale* in fronte alla Storia di Brindisi di Andrea della Monaca. Lecce 1674 in 4°.

D'ANNA (Gio. Franc.) n. a Napoli e vestì l'abito Celestino. Un suo *Sonetto* sta nel vol. 1° della *Enciclopedia poetica* di Giuseppe Artale. Napoli 1679 in 12°.

D'ANNA (Leonardo) n. a Lecce nel 1612 e vestì l'abito gesuita. In Napoli insegnò filosofia, poi teologia e S. Scrittura. Vivea tuttavia in Lecce nel 1676. S. 1° *Bernardini Realini e Soc. Jesu Sacerdotis Vitæ lib. III.* Castellammare di Stabia 1656 in 4°; 2° *Le Savie Sciocchezze, overo Vita di San Simeone Abbate, detto Salo, cioè stolto per Christo, scritta da Leontio Vescovo di Napoli in Cipro, e portata da Simeon Metafraste, e dal Lippomano, e dal Surio nel primo di Luglio, tradotta dal latino nel volgar idioma.* Lecce 1669 in 8°; 3° *Panegirici sacri, e discorsi.* Napoli 1679 in 12°; 4° Cinque *Poesie* latine nella Raccolta *Pompe funebri* celebrate in Lecce per Filippo IV. Lecce 1666 in 4°; 5° *Dissertationes isagogicæ in sacram scripturam seu tractatus, in quibus ad Divinas literas intelligendas munitur facilis via.*

D'ANNA (Tarquinio) n. a Napoli. Alcuni suoi *Versi* latini stanno a pag. 234 dell'*Arpa poetica* di Tommaso Gaudiosi. Napoli 1671 in 12°.

ANNE (Carlo Lelio) n. a Napoli e s. *Partenope offesa. Breve racconto delli pretesi successi di Napoli.* Napoli 1648 in 4°. È la sola prima parte che fu pubblicata.

ANNUBA (Alberto) n. a Benevento nel 1652 di nobile famiglia e vestì l'abito carmelitano; fu esaminatore sinodale, priore di Benevento e provinciale di Napoli. Insegnò per varî anni filosofia e teologia e predicò con molto plauso nelle principali città d'Italia. Si morì in Benevento il 13 di ottobre del 1715 e sulla tomba gli fu messa la seguente iscrizione:

Fratri Alberto Annubba Ex Patritiis Beneventanis S. Theologiæ Magistro, Neapolitano In Regno Quatuor Per Annos Meritissimo Carmelitarum Provinciali, Exinde Generali Commissario, Ac S. Mariæ Transpontinæ Urbis Priori Ornatissimo, Qui Semel, Ac Iterum Terræmotus Vi Hanc Ecclesiam Cum Coenobio Aut Dirutam, Aut Fatiscentem, Etiam Acquisito Aere, Nobiliorem In Formam Restituit, Ac Pretiosa Ditavit Suppellectili, Aucta Bibliotheca, Auctis Etiam Voluit Coenobiticos Redditus, Adepta Pecunia Censui Tradita: In Primoribus Italiæ Urbibus Auream Portendit Eloquentiam, Et Philosophiam Docuit, Ac Theologiam; Synodalis Examinatoris Munus, Aliaque Præclara Munia Sub Archiepiscopo Cardinali Ursino Doctissime Obivit. Panegyricorum Tres Edidit Libros, Quarto Relicto Quamprimum Edendo. Triginta Per Annos Novemdiales D. Annæ Laudes, Immenso Civium Concursu, Ac Plausu Mirifice Evulgavit. Demum Die XIII. Octobris MDCCXV. Sexagesimo Tertio Aetatis Anno Expleto, Omnium Luctu Vitam Explevit. Viro Probitate, Doctrina, Ac Virtutum Omnium Cumulo Insigni, Ac Priori Vigilantissimo Huius Cœnobii Alumni Maximis Victi Beneficiis, Minimam Hanc Grati Animi Tesseram Apposuere.

S. 1° *I trionfi del Sannio per le glorie di S. Gennaro, panegirici sacri.* Benevento 1699 in 4°; 2° *I trionfi del Carmelo nella chiesa militante, panegirici sacri.* Benevento 1699 in 4°, e poi Benevento 1702 in 4°; 3° *I trionfi della chiesa militante, panegirici sacri.* Benevento 1700 in 4°; 4° *Sonetti* 3 ne' suoi *Trionfi del Sannio.* Benevento 1699 in 4°; 5° *Elogium* in fronte alla *Spada di Salomone* di Gio. di Nicastro. Benevento 1710 in 4°; 6° Due *Elogî* latini, un *Epigramma* ed un *Distico*, in fronte alla *Passione lirica* di Tommaso Sasso. Napoli 1684 in 12°.

ANONIMA DI CAPUA. Questa dama capuana à un suo *Sonetto* in fine delle poesie liriche di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°, e nella ristampa di Napoli del 1674 in 12°.

ANONIMA DI CHIETI. Questa dama à una *Ode* ed un *Sonetto* a p. 67-71 del libro di Matteo Agostini *Saggio del plausibile ingresso nella Città di Chieti dell' Illustrissimo Signore D. Camillo di Dura.* Macerata 1673 in 4°.

ANONIME DEL VASTO. Queste monache scrissero: *Libro della fondazione del venerabile monasterio di S. Chiara di Vasto con tutte l'altre cose occorse in detto Monasterio.* Questo MS. principia dal 22 di settembre del 1609 ed è scritto tutto di mano di quelle claustrali.

ANONIMO ABRUZZESE. Formò egli una *Raccolta di varie Memorie e di disegni di antichità di diverse città e luoghi di Abbruzzo.* MS. che conservavasi nel Vasto nell'archivio di casa Avalos.

ANONIMO DI AGNONE. S. *Croniche di Agnone.* MS.

ANONIMO DI AMALFI. S. *Vita di S. Andrea apostolo.* MS.; 2° *Rime* MSS. frammiste nella predetta vita.

ANONIMO DI APICE. S. *Memorie storiche del Convento di S. Maria Olivetana de' PP. Conventuali.* MSS.

ANONIMO DI AQUILA. S. *Catalogus Pontificum Aquilanorum.* MS.

ANONIMO DI AQUILA. S. *Cronica del Prete, ossia ricordi di un prete dal 1617 al 1652.* MS.

ANONIMO DI AQUILA. S. *Cronica compendiata dell' Aquila.* MS.

ANONIMO DI AQUILA. Pubblicò: *Regia munificentia erga Aquilanam urbem variis privilegiis exornatam.* Aquila 1639 in fol.

ANONIMO DI AQUILA. S. *Inventario delle scritture dell' Illustrissima, e Fedelissima Città dell' Aquila.* Aquila 1652 in fol.

ANONIMO DI AQUILA. S. *Libro delle riforme del 1688* della città e contado di Aquila. MS.

ANONIMO DI AQUILA. S. *Storia Aquilana* che fa seguito a quella del Cirillo. MS.

ANONIMO DI AVERSA. Costui fiorì nella seconda metà del secolo XVII e prima metà del seguente. S. *Cronaca* pubblicata da Gaetano Parente dalla p. 335-415 del vol. 1° delle sue *Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa.* Nap. 1857 in 8°.

ANONIMO DI BARI. S. *Vera relatione d'una terribil tempesta successa a 1. di Settembre di questo presente anno 1681. nella città di Bari, et altre città, e terre convicine. Con la rovina che detta tempesta, tuoni, e grandini han fatta nella campagna, e perdite di case dirocate, giardini, vigne, alberi, et altri possessioni.* Napoli 1681 in 4°.

ANONIMO DI BARLETTA. S. *Relatione dei credenzieri di Barletta del 1681.* (Napoli 1681) in fol.

ANONIMO DI BENEVENTO. S. *Acta petitionis, decreti, elevationis, recognitionis, ostensionis, repositionis, translationis, restitutionis, et consignationis Sacri Corporis Gloriosissimi Apostoli S. Bartholomæi in nova Basilica Beneventi eidem erecta.* Benevento 1698 in 4°.

ANONIMO DI BENEVENTO. S. *I trionfi del Sannio per le glorie dell' invittissimo martire S. Gennaio cittadino, Vescovo, e protettore di Benevento, celebrati in una Accademia havuta dagli Signori Accademici Ravvivati nella S. Chiesa Metropolitana di detta Città alla presenza dell' Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Giovanni degl'Effetti governadore, e del fior della Nobiltà, fra l' ottava di detto Santo a' 22 settembre 1699.* Benevento 1699 in 4°.

ANONIMO CASSINESE. S. *De iure et usu pontificalium abbatum, et de potestate Abbatis circa collationem ordinum minorum, suis subditis secularibus intra fines propriæ dioecesis commorantibus.* Nap. 1629 in 4°; 2° *De potestate Abbatis.* Quest'altro trattato l' autore l' avea terminato e completo per le stampe, ma prevenuto dalla morte restò inedito.

ANONIMO DI CAVA. S. *Nota del reliquiario della Cava*, poemetto in dialetto Cavese composto nel 1630.

ANONIMO DI CAVA. S. *Il disinganno alle reliquie de' ribelli a se stessi, et alla Serenissima Repubblica Napolitana. Ode consagrata all' immortalità dell' invittissimo Enrico di Lorena Duca di Guisa, e Duce di Lei Serenissima.* Napoli 1648 in 4°.

ANONIMO DI CELANO. S. *Notizie storiche di Celano.* MS.

ANONIMO DI CELANO. S. *Memoriæ monasterii S. Angeli Cœlani.* MS.

ANONIMO DI CELANO. S. *Notizie della chiesa di S. Giovanni Evangelista di Celano.* MS.

ANONIMO DI CESE. S. *Cronichon Terræ Cesæ.* MS.

ANONIMO DI CHIETI. S. *Miracula Sancti Iustini Episcopi Teatini.* Chieti 1607 in 8°.

ANONIMO DI CHIETI. S. *Vita di S. Ceteo Pellegrino martire e XV Vescovo di Chieti.* MS.

ANONIMO DI GAETA. S. *Historia del divotissimo luogo della SS. Trinità di Gaeta de' monaci benedettini della Congregatione Cassinese.* Napoli 1668 in 8°.

ANONIMO DI LANCIANO. S. *Additiones ad chronologiam urbis Anxani* di Giacomo Fella. MS.

ANONIMO DI LANCIANO. S. *Vita S. Thomæ Apostoli versibus exametris concinnata:* Lanciano 1609 in 8°.

ANONIMO DI LECCE. S. *Della Venerabile Religione de' Padri Chierici Regolari Minori.* Lecce 1647 in 8°.

ANONIMO DI LECCE. S. *Pompe funebri celebrate all' Augusto Monarca Filippo Quarto il Grande da Monsignor Luigi Pappacoda Vescovo di Lecce.* Lecce 1666 in 4°.

ANONIMO DI LECCE. S. *Lecce con la sua Provincia de' Salentini preservata dalla peste negli anni 1656 e 1690.* Lecce 1691 in 4°.

ANONIMO DI LECCE. S. *Storia di Lecce.* MS. posseduto da Domenico de Angelis.

ANONIMO DI LECCE. S. *Cronaca* dal 1640 al 1655. MS.

ANONIMO DI LEONESSA. S. *Relazione delle geste di Gentile da Leonessa.* MS.

ANONIMO DI MANFREDONIA. S. 1° *Acta synodi dioecesanæ S. Ecclesiæ Sipontinæ a Fr. Vincentio Maria Ursino miseratione divina tituli Sancti Xysti S. R. E. presbytero Cardinali Sancti Systi nuncupato, Archiepiscopo. Celebratæ diebus 30. 31 maii, et prima iunii 1678.* Macerata 1678 in 4°; 2° *Appendix* al predetto sinodo. Macerata 1678 in 4°.

ANONIMO MARSICANO. S. *Historia Marsorum.* MS.

ANONIMO DI MILETO, monaco benedettino della badia di Mileto. S. *Historia chronologica brevis Abbatiæ Sanctissimæ Trinitatis Mileti.* Messina 1699 in 4°.

ANONIMO DI MINORI. S. *Minori trionfante, cronaca.* MS.

ANONIMO DI MONOPOLI. S. *Il Pignatto grasso contra gli affumicati Lesinanti. Commedia.* Milano 1605 in 12°. Fu pubblicata sotto il nome del *Pastore Monopolitano.*

ANONIMO DI MONOPOLI. S. *Regole del Seminario di Monopoli eretto nell' anno del Signore 1671 dalla pietà dell' Ill.mo e Rev.mo Sig. D. Giuseppe Cavaliere degno Vescovo della medesima chiesa.* Trani 1690 in 8°.

ANONIMO DI MONTE GARGANO. S. *Vita S. Ioannis a Mathera Apuli Socii Beatissimi Patris Guilielmi Vercellensis postea Abbatis fundatoris Cœnobii Sanctæ Mariæ de Pulsano in Monte Gargano.* Napoli 1643 in 4°.

ANONIMO DI MURO LECCESE. Fiorì sul cadere del secolo XVII e principio del XVIII. S. *Cronistoria di Muro dall'anno 1250 al 1702.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI, costui fiorì nella metà del secolo XVII e s. *Madrigali* due in fronte alla *Cecala Napoletana* di Gio. Battista Valentino. Napoli 1674 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Napoli antica— Napoli nova.* MS. È una storia della città di Napoli da lui scritta negli anni 1607 e 1608, molto interessante per le notizie che contiene.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Arbor sive genealogia familiæ Scortiæ.* Nap. 1611 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. Prete napoletano che vivea nell'anno 1613. S. *Catalogus Episcoporum Neapolitanorum.* MS. Principia dall'anno 57 di Cristo e termina al 1613.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Carminum libri quatuor discessuro Lemensium Comiti. Collegii Neapolitani Societatis Jesu munusculum. Laudationem continens, qua a Patribus eiusdem Societatis exceptus est.* Napoli 1616 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve racconto della festa a ballo. Fattasi in Napoli alla presenza dell' Illustriss. et Eccellentiss. Sig. Duca d'Ossuna Vicerè del Regno nella commune allegrezza della salute acquistata dalla Maestà Cattòlica di Filippo Terzo Re di Spagna.* Napoli 1620 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il tumulto di Napoli del 1620.* MS. Nota i fatti che vide e che avvennero al suo tempo.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Oppositioni d'incerto all' Erachide del Sig. Gabrielè Zinano.* Questo opuscolo è pubblicato unitamente alle risposte che Vincenzo Antonio Storella fa a queste *Oppositioni.* Venezia 1623 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Ossuniana coniuratio qua D. Petrus Gyron Ossunæ Dux Regnum Neapolitanum (irrito tamen eventu) sibi desponderat. Una cum relatione stratagematis, quo Illustriss. Cardinalis Borgia, designatus Duci successor, in eam Provinciam sibi aditum et successionem fecerit.* (Napoli) 1623 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Articuli, et positiones probandi in causa Canonizationis Servæ Dei Ursulæ Benincasa Neapolitanæ.* Napoli 1627 in 4°, e poi Nap. 1645 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. Carmelitano scalzo. Tradusse dallo spagnuolo in volgare la *Raccolta d' alcuni brevi, ma utilissimi et devotiss. trattati spirituali composti da la gloriosa V. e Madre S. Teresa di Giesù.* Napoli 1628 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Monte Parnaso mascherata, da Cavalieri Napoletani alla M. Serenissima di D. Maria d' Austria reina d' Ungaria.* Napoli 1630 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Nota del reliquiario della Cava,* poemetto in dialetto Cavese, voltato nel dialetto Napoletano nell' anno 1630.

ANONIMO DI NAPOLI. Costui vestì l'abito di frate e pubblicò: *Breve narratione de meravigliosi essempi occorsi nell' incendio del' Monte Vesuvio, circa l' anno 1038. Cavata dall' opera dèl' Beato Pietro Damiano dell' Ordine Camaldolese Cardinale di Santa Chiesa. Per profitto, et edification' de' fedeli.* Napoli 1632 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *L' incendio del Monte Vesuvio, rappresentatione spirituale,* in versi. Napoli 1632 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Encomium sacri sanguinis gloriosi martyris, et pontificis Ianuarii civitatis huius Neapolitanæ patroni.* Napoli 1632 in 4° piccolo. Fra Alessandro Amitrano domenicano di Napoli del convento di S. Maria della Sanità lo diede a stampa e lo dedicò al cardinale Francesco Buoncompagno arcivescovo di Napoli.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *La morte di Plinio nel incendio del Monte Vesuvio, e l'effetto che fece.* Napoli 1632 in fol. picc.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Novissima relatione dell' incendio successo nel Monte di Somma a 16 decembre 1631. Con un' avviso di quello è successo nello stesso dì nella Città di Cattaro, nelle parti d' Albania.* Venezia 1632 in 8° e poi ristampata. Napoli 1632 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Vesuvi incendi elogium.* (Napoli) 1632 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione della morte di fra Tommaso Pignatelli dell'ordine de' Predicatori torturato e strozzato in Castelnuovo il 6 di ottobre del 1634.* MS. Racconta che il Pignatelli fu accusato di aver congiurato col Campanella contro la vita del Vicerè per ribellare il regno; e perciò catturato fu cacciato in una delle fosse di Castelnuovo di Napoli, dove rimase 14 mesi, e quindi torturato, nel 6 di ottobre del 1634 fu strozzato.

ANONIMO DI NAPOLI, minore osservante. S. *Preci e divoti esercitii.* Roma 1636 in 8°, e poi Napoli 1639 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Memorie della famiglia Ristaldo.* (Napoli 1638) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Montis de Manso a Marchione Villæ erecti, et regiæ protectioni addicti a Philippo III. in Regalem dictionem adciti. A Paulo V. ab Ordinario exempti, Pontificia, et Regia diplomata.* Napoli 1638 in 4°, e poi Nap. 1671 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il lago di Agnano utile ed innocente con l'infusione dei lini, e senza quella dannosissimo alla Cittadinanza di Napoli, et a' Massari della Campagna Felice.* Napoli 1644 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Storia della rivoluzione di Masaniello.* MS. di autore contemporaneo, che termina la sua narrazione al 5 di ottobre del 1647, giorno in cui l'anonimo scrittore per isfuggire i pericoli partì da Napoli per Bari. L'ultimo brano di questo scritto l'ò stampato a p. 151 del vol. 3° del *Catalogo* de' MSS. della mia biblioteca. Napoli 1869 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Dialogo tra il Duca d'Arco, e Caronte. Nel quale si narrano molte cose della sua vita, per le quali è discacciato anco dall'inferno.* Nap. 1648 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il disinganno alle reliquie de' ribelli a se stessi, et alla Serenissima Republica Napolitana. Oda consagrata all'immortalità dell' Invittissimo Enrico di Lorena duca di Guisa e duce di Lei Serenissimo.* Nap. 1648 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il Lamento del Duca de Arcos. Nel quale vi si contiene un ristretto di tutte le cose occorse dalla sua partenza, che fè da Spagna, fino al presente giorno del suo ritorno.* (Napoli 1648) in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Notamenti storici dell' anno 1648.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Pianto del Duca di Ghisa fuggitivo della sconfitta di Napoli.* Napoli (1648) in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Risposta del fedelissimo Popolo Napoletano, manifestante la sua Fedeltà, e Costanza, verso S. M. Cattolica, e l'odio capitale contro della nazion Francese.* Napoli 1648 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Sonetti in lode della Serenissima, e Real Republica di Napoli. Et di S. A. S. Henrico di Lorena Duca di Guisa, Conte d'Eù, Pari di Francia, etc. Defensore della Libertà, Duce della Serenissima e Real Republica di Napoli, e Generalissimo delle sue armi. Con un colloquio tra il Principe di Massa, il Duca d'Arcos, et Francesco de Angelis in sonno.* Napoli 1648 in 8°. Cinque di questi sonetti sono in dialetto napoletano.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione della Città, et Regno di Napoli nella quale s'ha piena contezza della divisione delle Provincie, qualità de' paesi, costumi de' Popoli, numero de' Laghi, Fiumi, de' Rè, et tempo, che l'hanno dominato, delli Baroni, e Titolati, Arcivescovati, et Vescovati, Castelli, Forze Maritime, et Terrestri, dei Pontefici et Cardinali, entrate, et spese, anime, et fuochi. Con la descrittione della Città di Napoli, e sua fondatione, governo antico, e moderno, e vitto, numero d'anime, de' Monasteri, Conventi, Chiese, Hospitali, Conservatorij, Monti e luogi Pij, Duchi, Governatori, Vicerè, Tribunali, con li loro Fondatori, Architetti, et nomi d'uomini famosi in Lettere, et Armi.* Questa relazione scritta nell'anno 1649 rimase inedita fino all'anno 1833, quando fu stampata dalla p. 223-251 del vol. 1° del *Poligrafo della Capitanata giornale di scienze lettere ed arti.* Foggia 1833 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. Avvocato. S. *Fatti e raggioni per li Cavalieri della Sacra Religione Gerosolimitana. Con la fedelissima Città di Napoli, e Consignatarij d'alcuni arrendamenti.* (Napoli 1650) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Avvertimenti*

cavalereschi usati da Principi, e Signori, per ben cavalcare, e difendersi a cavallo armato, e disarmato, con la spada, o pistola così in guerra, come in campagna, o passeggiando per la Città, et altre materie di giostre, e tornei, che sono essercitati da valorosi Cavalieri. Padova 1651 in 8°; 2° *Descrizione del torneo tenuto nella Città di Napoli nella piazza Carbonara nell' anno 1651.* Ivi dalla p. 186 a 198.

ANONIMO DI NAPOLI. Medico. S. *Il protomedico Napolitano, o vero dell' autorità di esso. Dialogo raccolto da un discepolo del Dottor Antonio Santorello Protomedico del Regno di Napoli. E dato in luce dal Signor Fabio Cava.* Nap. 1652 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Nuova situatione di pagamenti fiscali delli carlini 42 a fuoco delle Provincie del Regno di Napoli, et adhoi de Baroni, e Feudatarij, dal primo di Settembre 1648 avanti.* Nap. 1652 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Nuova situatione de pagamenti fiscali de carlini 42 a fuoco delle Provincie del Regno di Napoli, et adhoi de Baroni, e Feudatarij, dal primo di Gennaro 1669 avanti.* Napoli 1670 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Consulta de' medici per preservarsi da' mali correnti nella città di Napoli, fatta per ordine di quei Deputati per la sanità.* Napoli 1656 in 4°, e poi Roma 1656 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Catalogo delle Rèsolutioni prese dall' Illustrissima Deputatione della Salute di questa Fedelissima Città di Napoli. In riconoscimento della liberatione del Contagio per intercessione dell' Immaculata Concettione della B. Vergine, del Glorioso S. Gennaro, di S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù, di Santa Rosalia, et altri SS. Protettori.* (Napoli 1657) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione delle sollennità fatte in Napoli. In honore di S. Francesco Saverio apostolo delle Indie. Con l' occasione del possesso preso della padronanza di questa Città.* Napoli 1657 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Ragguaglio della miracolosa protezione di S. Francesco Saverio apostolo delle Indie verso la città, e il Regno di Napoli nel contagio del 1656. Con le pratiche di ossequio al Santo.* Napoli 1660 in 12°, poi Gratz 1660 in 12°, e poi Napoli 1743 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Raggioni per la fedelissima Città di Napoli negli affari della Santa Inquisitione.* Pesaro 1661 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Continuatione de' successi del prossimo Incendio del Vesuvio, con gli effetti della cenere, e pietre da quello vomitate, e con la dichiaratione, et espressione delle croci maravigliose apparse in varij luoghi dopo l' Incendio.* Napoli 1661 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il vero ritratto del mostro gatto nato in Napoli alli 8 di aprile dell' anno 1661.* Napoli 1661 in fol. volante.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Oda in lode del Cardinale Pasquale d' Aragona.* Napoli 1665 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Difesa di Stato, e di giustizia, contro il disegno della Monarchia Universale sotto il vano pretesto delle pretensioni della Regina di Francia.* (Napoli) 1667 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Discorso sopra lo spediente et riforma della Gabella del vino. Proposto all' Ill.mo et Ecc.mo Signore D. Pietro d' Aragona Luogotenente, et Capitan Generale del Regno di Napoli nell' anno 1667.* (Napoli 1667) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. una versione in metro di alcuni *Certami Legali* di Domenico de Rubeis. Napoli 1669 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve raguaglio delle feste fatte in Napoli per la canonizatione di S. Francesco di Borgia.* Napoli 1671 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve notitia della famiglia Borgia che è nel Regno di Napoli.* Napoli 1673 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Ossequii di Partenope espressi nel Festino celebrato dalla Nobiltà Napolitana a gloria dell' Ecc.mo Sig. Marchese d' Astorga e da lui consacrato al giorno natalizio della Reina nostra Signora a 21 decembre 1673.* (Napoli 1673) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. 1° *Pro DD. Aloysio Iulio, et Scipione Gallutiis cum Ill. Platea Sedilis Nidi.* (Napoli

1673) in fol.; 2° *Per li Signori Giulio, e Scipioni Galluccio. Con l'Ill. Piazza del Seggio di Nido.* (Napoli 1673) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione dello stato delle carceri della Gran Corte della Vicaria di Napoli prima dell'anno 1609 e della mutatione fattavi, e mantenuta sino al presente 1674, per mezzo della Missione perpetua istituitavi da' Padri della Compagnia di Giesù, e della protettione continua, che di essa han tenuto li Ministri Regii.* (Napoli 1674) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Columnensium Procerum icones et memoriæ.* (Nap.) 1675 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Raggioni a favore della fedelissima Piazza del Popolo. Per li due Cappellani, che deve nominare, e presentare nella Cappella del Tesoro del Glorioso S. Gennaro. Contro le pretentioni del R. D. F. M.* (Nap. 1677) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Per la Signora Veronica Spinola col Regio Fisco. Per esclusione dell'istanza fiscale, per la pretesa devoluzione della città di Molfetta.* (Napoli 1679) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Adamiró, melodrama.* Napoli 1681 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Enarratio funestæ Vesuvianæ conflagrationis anni 1681.* (Napoli 1682) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il Regno festeggiante per l'entrata al Governo del suo Gran Vicerè, e Capitan Generale, l'Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Don Gaspar de Haro i Gusman, Marchese del Carpio e di Licce, del Consiglio di Stato, e Guerra di S. M., e suo Ambasciadore Ordinario, et estraordinario, alla Santità di Innocenzo XI.* (Napoli 1683) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Notizia di tutte le proibizioni dell'esazioni de' passi fatte da' Serenissimi passati Re di questo Regno da tempo in tempo, sino al dì d'oggi. E di tutte le ordinazioni fatte dal Collaterale, e dalla Camera, per la lor pontuale esecuzione, e per l'esazione delle pene contro i trasgressori. Colla quale si dimostra; che i Passi furono proibiti dal Serenissimo re Ladislao nel 1400, dal Serenissimo re Alfonso I. nel 1443, dal Serenissimo Re Ferrante I. nel 1466, dal Cattolico Re Ferdinando nel 1505, sotto il Regno della Maestà del Re Filippo II. ad istanza del Parlamento generale nel 1569, dalla Maestà del Re Filippo III. nel 1616, et ultimamente dall'Augustissimo Monarca oggi regnante il Re Carlo II. nel 1684. Per la cui esecuzione dalla Camera si sono rinovati i medesimi bandi, e i medesimi decreti fatti in tempo del Re Ferrante 1, e del Re Filippo II.* (Napoli 1684) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Narrazione dei prodigii operati dal glorioso S. Filippo Neri nella persona dell'Eminentissimo Signor Cardinale Orsino Arcivescovo di Benevento. In occasione, che rimase sotto le rovine delle sue stanze nel terremoto, che distrusse quella città a' 5 di Giugno 1688.* Napoli 1688 in fol. picc.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Ragioni per l'Isola d'Ischia contro il magnifico affittatore delle sete di Terra di Lavoro.* (Napoli 1688) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Vera e distinta relatione dell'horribile, e spaventoso terremoto accaduto in Napoli, et in più parti del Regno il giorno 5 Giugno 1688 co'l numero delle città, terre, et altri luoghi rovinati. Come anco delli morti, e feriti rimasti in così compassionevole tragedia.* Napoli 1688 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *La Fede trionfante per opera dell'innocenza nel martirio de' Santi Giusto, e Pastore. Tragedia sacra.* Napoli 1689 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Nota di ragioni per la primogenitura de' Signori di Forlì nella famiglia Carafa della Spina.* (Napoli 1691) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Osservazioni alla scrittura uscita per la primogenitura dei Signori di Forlì nella famiglia Carafa della Spina, colle quali si dimostra, essere gli Principi della Roccella i primogeniti dell'universale famiglia Carafa.* (Napoli) 1691 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Ragioni per l'Eminentiss. Sig. Cardinale Gianetti Commendatario dell'Abbadia di S. Gio. in Fiore. Col regio fisco circa l'immunità di fabricar le peci, e serrar le tavole nel territorio della detta Abbadia di San Gio. in Fiore,*

sito dentro il tenimento della Regia Sila di Cosenza. (Napoli 1691) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Alla Verità.* (Napoli 1692) in 4°. È questa una critica alla storia della famiglia Carafa dell'Aldimari.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *L'amico dell'amico e nemico di se stssso, dramma per musica.* Napoli 1693 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *La Città di Napoli al Sommo Pontefice Innocenzio XII, congratulandosi d'esser stato assunto al Pontificato.* Dalla p. 12-14 del. vol. 2° delle *Lettere Memorabili* del Bulifon. Napoli 1693 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Parere de' deputati della Illustrissima Piazza di Seggio di Porto della città di Napoli, col quale si dichiara potersi reintegrare agli onori del suddetto Seggio la famiglia Cordova.* Napoli 1693 in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve estratto della Vita di S. Liborio Vescovo, e padrone de' calcolosi, la di cui festa si celebra li 23 luglio, nella chiesa di S. Carlo alle Mortelle, ove si conserva la sua miracolosa reliquia.* Napoli 1694 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Distinta relatione de' portentosi effetti cagionati dalla maravigliosa eruzzione fatta dal Monte Vesuvio detto di Somma, di pietre infocate, e di fiumi d'acceso bitume, con mistione di minerali di tutte le sorti, principalmente la notte seguente del dì 12 d'aprile 1694, e continuata per molti giorni.* Napoli 1694 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Vera, e distinta relatione del terremoto accaduto in Napoli, e parte del suo Regno il giorno 8 di Settembre 1694. Dove si dà ragguaglio delli danni, che il medesimo ha caggionato in molte parti del medesimo Regno. Et in particolare nelle tre Provincie di Principato Citra, Ultra, e Basilicata, con il numero de' morti, e feriti che nelle medesime sono restati sotto le pietre.* Napoli 1694 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Documenti, ragioni, e privileggi dell'imposizione delle tre ottave del buon dinaro raccolti nell'anno 1694.* (Napoli 1694) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Ragioni per D. Domenico, D. Antonio, e D. Fabrizio Carafa. Contra l'Ill. Piazza di Nido.* (Napoli 1695) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione delle feste fatte dai PP. della Compagnia di Giesù del Collegio di S. Francesco Saverio di Napoli, ad onore di S. Francesco di Borgia. Nell'occasione della sua padronanza della medesima fedelissima Città.* Napoli 1695 in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve ristretto della vita e miracoli di S. Ciro.* Napoli 1696 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. 1° *Nota a prò di D. Pompeo di Capua, e del Barone Francesco di Grazia possessori delle gabelle delle statere delle farine.* (Nap. 1696) in fol.; 2° *Altra brevissima nota a prò* degli stessi. (Napoli 1696) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Documenti antichi, e moderni dell'origine, avvenimenti, privilegj, e capitulationi delle tre Ottave del Buon Dinaro raccolti nell'anno 1694.* (Napoli 1694) in fol. e poi accresciuti di *altre notizie toccanti all'elezione de' governatori.* (Napoli 1697) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Avvenimenti funesti di giovani morti all'improvviso e miserabilmente dannati.* Nap. 1699 in 32°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Rosalinda,* commedia. Napoli 1699 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Ragioni per l'Università, el Baron di Pittarella. Colla Città di Scigliano.* (Nap. 1700) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. Alcune sue *Rime* stanno nella raccolta di *Rime di poeti napoletani non più ancora stampate.* Napoli 1701 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. Alcune *Rime* di costui stanno nella predetta raccolta del 1701 in 12°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Ristretto di fatto, e ragioni per l'Università, e Terre del Contado dell'Aquila, e Stato di Capestrano in Provincia d'Apruzzo. Contro li magnifici governatori della Regia Dohana di Napoli, e sostituti nelle dette Provincie d'Apruzzo.* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Notamento del fatto, vero, et autentico e della giustitia fondata in ragioni sode, che in iure si portaranno a parte (se bisognerà) contro l'ae-*

rea pretensione, che vanamente s'è cquì in Napoli pubblicata in stampa, sotto nome dell'antichissima, e nobilissima Città di Benevento. Intorno alla prerogativa di conservare una delle chiave, con le quali se custodisce nella Città predetta il glorioso Corpo di San Bartolomeo apostolo, che per opra di Sicardo Longobardo (già nobilissimo Principe quinto di Benevento) fu dall'Isola de Lipari condotto in detta Città: qual prerogativa fu da lui goduta mentre visse, e poi continuatamente, per tempo immemorabile, da suoi successori fin' al presente. (Napoli) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Notamento per dilucidare la discendenza, et atti possessivi d'haver goduto nell'Ill.mo Seggio de Capuana l'ascendenti de D. Giuseppe Reccho duca d'Accadia, D. Gaetano Reccho, e Fra D. Gio. Battista Reccho fratelli utriuque congiunti, con li fogli delle scritture presentate nel processo con detto Ill.mo Seggio per la reintegrazione giustamente pretesa da detti ascendenti sin dall'anno 1519.* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Ragioni per l'Università di Peschio Costanzo con particolari suoi cittadini sopra l'affitto degl'erbaggi.* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Ragioni per il Regio Fisco. Coll'Ill. Principe di S. Buono. Intorno alla devoluzione della Terra d'Agnone.* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Risposta alle opposizioni fatte per parte del Regio Fisco, e delli Signori Conte de Daun, e Contessa Luzara all'istanza del Signor Conte d'Ognate, e per la restituzione di Teano, e Rocca Monfina in esecuzione delle Capitolazioni della pace.* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Emendazione della critica di Roberto Lanza, cioè di Domenico di Conforto a due principali luoghi dell'istoria della famiglia Carafa, composta dal Regio Consigliero Biaggio Altomari.* (Napoli) in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI, domenicano del convento di Santa Maria della Sanità. S. 1° *De convenientia propositionum Molinæ cum Cassiano.* MS.; 2° *De Statu religionis.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Note agli Annali di Scipione Guerra,* delle quali un frammento fu pubblicato dal Cav. Scipione Volpicella nel vol. 2° della *Descrizione dei principali edificii del reame delle Due Sicilie,* e propriamente nelle note al Duomo di Napoli. Napoli 1847 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Canzone d'un giovane che vuole piuttosto morire che lasciare la sua innamorata.* Poemá in ottava rima napolitana. In 8° senza data di anno e di luogo e senza nome di stampatore.

ANONIMO DI NAPOLI. Abate generale dell'ordine basiliano. S. *Memorandum al Pontefice,* col quale dimostra tutti gli inconvenienti che il rito italo-greco recava all'Ordine Basiliano, e quindi impetra dal pontefice l'abolizione del rito greco ed il mantenimento del solo rito latino. (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Dell'Inferno di Caivano Capitoli due.* Questo MS. contiene 214 terzine, nelle quali il poeta al modo di Dante finge essere introdotto in una caverna alle falde del monte Vesuvio, dove in varî modi vede tormentati molti personaggi napoletani, che confessano le loro colpe.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Discorso intorno l'aggregar a' Seggi della città di Napoli.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Nota di molte famiglie aggregate ne' Seggi di Napoli.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Memoria facta in la causa delli Magnifici d'Afflitto con l'Ill. Seggio di Nido sopra l'ammissione alla voce, et honori al detto Seggio.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Reassunto dal processo delli Sig.ri Acciapacci col Seggio di Capuana.* MS.; 2° *Reassunto del processo delli Sig.ri De Silva col Seggio di Capuana.* MS.; 3° *Reassunto del processo di Geronimo di Morra con il Seggio di Capuana.* MS.; 4° *Reassunto dalli processi delli Sig.ri Pandoni con il Seggio di Capuana.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Protesta di precedenza fatta da i nobili di Capuana, e Nido con gli altri Seggi nel giuramento di homaggio alla Regina Isabella moglie di Renato. Estratto dall'istrumento di precedenza fatto il 22 novembre 1435 dal notaio Giacomo Ferrillo di Napoli.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Notamento delle famiglie, che hanno litigato co' li seggi di*

Napoli per intrare in quelli co' le note dei processi e delle banche del Sac. Cons. ove sono fabricati. Et altre cose curiose. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *De precedentia Sedilium Capuanæ et Nidi Neapolis cum aliis Sedilibus.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Esame della Nobiltà Napoletana distribuita ne i cinque odierni Seggi nobili e loro viventi famiglie. Con un discorso proemiale compendioso della verità circa i principij della Città di Palepoli e Napoli e de' Seggi et antico lor numero e distinzione s'erano nobili. Trattenimento disappassionato.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Epilogo dell'antichità, grandezze, e dignità della famiglia Caracciola.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Delle armi del Regno di Napoli.* MS.; 2° *Discorso circa li Seggi di questa Città di Napoli.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve elogio della vita di Papa Bonifacio Nono detto avanti Pietro Tomacello Napolitano.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Elegia incerti autoris de Origine et antiquitate Sedilis Capuanæ.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *In Calabros invectio.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI S. *Genealogia delli Rè del Regno di Napoli dal tempo, che cominciarono a dominare, e regnare li Normandi insin' all' anno 1606. cavata da diversi scrittori degni di Fede.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Trattato della celebratione della festività del glorioso San Tomasso d'Aquino Napoletano aggregato Ottavo Padrone della Fidelissima Città di Napoli.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Festa fatta dalla Città di Napoli per l'aviso havuto del nascimento del primo figlio maschio di Re Filippo 3° nostro Signore nel 1605 co' l'aviso havuto da Spagna di quel che succese nel Battesmo di detto Principe di Spagna.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Aggravio fatto dal Gran Capitano a Gio. Battista Spinello.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *De Familia Zurula Neapolitana.* MS.; 2° *Note de scritture della famiglia Gaetana.* MS.; 3° *Origine della famiglia di Capua.* MS.; 4° *Origine della famiglia Scondita.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Degli avvenimenti tragici, e memorabili accaduti in Napoli nel tempo delle sollevazioni popolari degli anni 1647 e 1648;* 2° *Relazione del formidabile incendio del Vesuvio accaduto nel dì 16 decembre del 1631;* 3° *Giornale di quanto più memorabile accadde in Napoli dall'anno 1650 per tutto il 1656;* 4° *L'erezione del Conservatorio dell' Orfane di S. Niccolò a Nido;* 5° *Memorie di alcuni Capitani e Ministri del Popolo, che servirono nella sollevazione della città di Napoli negli anni 1647 e 1648;* 6° *Ragguaglio della pomposa festa, e sontuose luminarie fatte in Napoli nel 1655 in occasione della festività del B. Girolamo;* 7° *Istoria del contagio di Napoli del 1656;* 8° *Pompe funebri celebrate in Napoli per la morte del Re Cattolico Filippo IV;* 9° *Apologia intorno al governo del vicerè D. Pietro Antonio d'Aragona, con quanto di più curioso accadde in Napoli in tutto il tempo del suo governo;* 10° *Relazione delle feste celebrate in Napoli in occasione de' sponsali del Re Cattolico Carlo II, colla Serenissima Marianna di Neoburgo nel 1690.* Tutte queste opere sono MSS. e contenute in 4 vol. in fol.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Nota di ragioni a pro della fedelissima Città dell'Aquila. Col Regio Castellano, e Soldati del detto Regio Castello* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI, avvocato. S. *Fatto et raggioni per il Regio Arrendamento delle Sete di Calabria, et sue impositioni. Con la Città di Catanzaro* (Napoli) in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Discorso su la considerazione de' veri fatti osservati per la causa de' confini del Casale di S. Giovanni a Teducci.* Napoli in fol.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Risposte del Marchese di Spineta contra le Opposizioni proposte da Hettore Artaldo Minutolo.* (Napoli) in 4°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Rimedio devotissimo contro il terremoto.* (Napoli) in piccolo foglio volante.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Discorso della famiglia d'Alagno.* MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Successi tragici, ed amorosi.* MSS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Historia del rea-*

me di Napoli, MS. la di cui prefazione ò pubblicata a p. 62-63 del vol. 3° del *Catalogo* de' MS. della mia biblioteca. Napoli 1869 in 8°.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Staybanorum aggregatio in nobilitate Scalensi*. MS.; 2° *Aggregatione delli Rostaldi nella Nobiltà di Scala*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Feudalis materia*. MS.; 2° *Compendiosa institutio de iure feudali*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Il Mondo nascente o vero la creazione del Mondo dimostrata con gli principii semplicissimi, e perfettamente conformi alla storia di Mosè*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione del territorio et entrate della Terra di Corigliano, tanto presenti, come di quello che in futurum può augumentare, et così del Castello et Territorio di S.to Mauro divisamente con li suoi prati et feudi*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Memoria delle ragioni per l'Illustri Signori Principe di Casapesella, e Duca d'Isola. Coll' Illustre Piazza del Seggio di Nido*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Relatione intorno alla Terra di Guardia Lombarda in Principato ultra*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Memoria di quello che si è fatto in Napoli per la morte del Re Filippo Quarto*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Dell'antichità e nobiltà della Casa della Marra*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Genealogia della famiglia Spinelli*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Breve cenno storico della rivoluzione di Masaniello scritto da persona che fu presente agli avvenimenti*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Discendenza della famiglia Costantino di Pozzuoli*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Quartiere dei Sig.ri Caraccioli Rosso*. MS.; 2° *Memoria de' feudatarii morti senza maschi, li feudi de'quali passarono ad altri rami della stessa famiglia*. MS.; 3° *Memoria di famiglie di feudatarii estinte e per linea feminile passate ad altre case*. MS.; 4° *Brevi notizie sulle famiglie Caprera, e Centrelles*. MS.; 5° *Memoria de' feudatarii morti nel corrente secolo XVII senza successori in grado, onde li feudi sono devoluti al Fisco*. MS.; 6° *Notizie della famiglia Cirino*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Vita del Cardinale Mazzarino*. MS.

ANONIMO DI NAPOLI. S. 1° *Discorso sopra i Seggi di Napoli e delle loro leggi*. MS.; 2° *Discorso sopra alcune famiglie nobili Napoletane con alcune segrete notizie*. MS. In questo scritto l'autore narra fatti osceni ed i più intimi di moltissime famiglie nobili della città di Napoli.

ANONIMO DI NAPOLI. S. *Notitie della Sacra Basilica de Santa Restituta, del jus, che possiede di sepelire quei, che muojono senza eletione di sepoltura; e dove, e come si spende quel, che si ricava di danaro dal detto Jus*. (Napoli) in 4°.

ANONIMO DI NOCI. Scrisse una storia della sua patria, che MS. si conservava dal dottore Giuseppe Saponari in Noci. Varî frammenti ne pubblicò Pietro Gioia ne' suoi tre volumi della *Storia di Noci*. Napoli 1839-1842 in 12°.

ANONIMO DI NOCI. S. *Memoria sull'origine di Noci*. MS. Costui è il continuatore dell'altro storico anonimo della comune patria. Varî brani di questa Memoria furono pubblicati da Pietro Gioia ne' tre vol. della sua *Storia di Noci*. Napoli 1839-1842 in 12°.

ANONIMO DI ORTONA. S. 1° *Memorie della casa de Sanctis*. MS.; 2° *Memorie della famiglia de Pazzis*. MS.

ANONIMO DI ORTONA. S *Memorie di Ortona*. MS.

ANONIMO DI PESCOSOLIDO. S. *Memorie storiche di Pescosolido*. MS.

ANONIMO DI RAVELLO. S. *Carthulæ episcoporum, et archiepiscoporum ecclesiæ Amalphitanæ*. Dal Pansa furono pubblicate in fine del vol. 1° della sua *Storia di Amalfi*. Napoli 1724 in 4°.

ANONIMO DI REGGIO, cappuccino. S. *Relatione delle gratie dispensate dalla SS. Vergine della Consolatione alla Città di Reggio*. Alcuni frammenti di essa sono pubblicati da Tommaso Vitriolo ne' suoi *Cenni storici sulla sacra effigie di nostra Donna della Consolazione protettrice della Città di Reggio*. Napoli 1840 in 8°.

ANONIMO DI S. MARIA MATERDOMINI. Costui scrisse una Cronaca di quel santuario,

la quale MS. fu conservata in detto Monastero, ora è perduta, e solo esiste un compendio della stessa formato nel 1675, il quale MS. si conserva nel monastero di Mater Domini. Della Cronaca e del suo compendio ne parla Fra Bernardino di Lione alla pag. 5 del suo *Libretto che contiene l'istoria della miracolosa immagine di S. Maria Materdomini che si venera nella sua chiesa sita nelli confini della città di Nocera-Pagani.* Napoli 1834 nella stamperia Filantropica in 8°.

ANONIMO DI STILO. S. *Rerum Stylensium adversaria.* Vol. 4 in 4° MSS.

ANONIMO DI TAGLIACOZZO. S. *De origine Taleacotii.* MS.

ANONIMO DI TEANO. S. *Appendix synodi Ecclesiæ Theanensis, ab illustrissimo et reverendissimo Domino D. Iosepho Nicolao Giberto episcopo Theani, celebrata in Cathedrali Ecclesia die 29. 30 et 31. mensis martii anno 1690.* Macerata 1694 in 8°.

ANONIMO DI TERAMO. S. *Relazione biografica di Giovanni Camponeschi vescovo di Teramo seu Firmia, indi di Pozzuoli e finalmente di Motula*, da Alessio Tulli stampata a p. 88-89 del suo Catalogo degli uomini illustri di Teramo. Teramo 1766 in 8°.

ANONIMO DI TERAMO. S. *Trattato storico di Teramo.* MS.

ANONIMO DI TIRIOLO. S. *Memorie antichissime di Tiriolo, un tempo sedia regale, raccolte da gravissimi autori; ed altresì comprobate col testimonio di molti monumenti in diversi tempi in tal luogo ritrovati, e particolarmente col senato consulto de' consoli romani, che adesso stà in potere del nostro monarca Carlo VI che Dio guardi.* MS.

ANONIMO DI TRANI. S. *Relatione della consegna del deposito di San Stefano fatta nella chiesa di S. Maria della Colonna fuori della città di Trani.* Trani 1682 in 4°.

ANONIMO DEL VASTO. S. *Relatione delle chiese del Vasto.* MS.

ANONIMO DI VITULACCIO. S. *Memorie storiche intorno al Comune di Vitulaccio e S. Maria dell'Agnone, titolare del medesimo Comune.* MSS.

ANSALONE (Gaetano). S. *Amor per mercede, commedia.* Napoli 1693 in 12°.

ANSALONE (Paolo) n. a Sanseverino. S. *Carmina.*

ANSALONE (Pietro) n. a Sanseverino nel 1614 e nel 1633 vestì l'abito gesuita. Insegnò umanità e filosofia, fu rettore dei collegî di Lecce e di Capua e diessi alla predicazione pel corso di 40 anni. Si morì a Napoli il 27 di decembre del 1713. S. 1° *Il libro aperto, Gesù nella passione esposto a' fedeli.* Napoli 1696 in 12°; 2° *L'Angelo dell'Apocalisse S. Francesco Saverio.* Napoli 1700 in 12°; 3° *Opere spirituali.* Napoli 1721 in 4°; 4° *David al cenacolo, cioè il salmo XXII attorno al SS. Sacramento dell'eucaristia* Dominus regit me *etc. spiegato.* Napoli 1692 in 12°; 5° *Il passaporto evangelico per intrare in Cielo a riportarne grazie spirituali e temporali.* Napoli 1696 in 12°; 6° *Il Bambino Gesù in cattedra.* Napoli 1690 in 12°, 2ª edizione; 7° *La voce del Cristiano, il Pater noster ponderato in 15 discorsi.* Napoli 1694 in 12°; 8° *Il tempio di Maria, in cui si celebrano le sue feste, colle novene per apparecchio ad ogni festa, e le sette allegrezze.* Napoli 1739 in 12°. Edizione da me veduta; errano perciò il Mazzuchelli e l'Afflitto che notano la edizione coll' anno 1740. Questa opera fu tradotta in tedesco e stampata ad Asburgo nel 1749 in 8° e poi ristampata nel 1768; 9° *Esercitii spirituali, overo sollievo all'esercitante, a cui si porgono utili discorsi sopra di alcune meditationi di S. Ignatio. Coll'aggiunta di otto istruttioni per le religiose claustrali.* Napoli 1701 in 12°; 10° *Respiri dell'anima devota di Maria—Le litanie Loretane ponderate.* Napoli 1698 in 12°; 11° *La corona dei cantici, il cantico del Magnificat spiegato.* Napoli 1700 in 12°; 12° *Il Tempio di Maria.* Napoli 1704 in 12°; 13° *Sua de familia opportuna relatio.* Venezia 1662 in fol.; 14° *Apolline stuzzicato overo Furori poetici contro un critico ignorante.* MS.

ANSALONE (Tommaso) vestì l'abito teatino e s. *Scrutinio spirituale, o pur norma del confessore, et penitente. Data in luce dal P. D. Luigi Novarini C. R. l'anno 1649. Redotto a compimento d'una somma morale in due tometti dal P. D. Tomaso Ansalone Teologo della medesima religione. Nel quale vengono comprese tutte le*

decisioni d'ogni copiosissima somma, intorno a' dubbi della coscienza; esponendosi l'opinioni più benigne, e più sicure. Cosenza 1658 presso Gio. Battista Maio ed il Rossi, vol. 2 in 12°.

ANSELMO DA MONTELEONE. S. *Glossæ in Matthæum.* MSS.

ANTIGNANO (Agnello) n. a Pomigliano d'Arco e vestì l'abito Carmelitano. Nel 1620 fu eletto priore del Carmine Maggiore di Napoli, e si morì nel 17 gennaio del 1639. Diede a stampa *Canzoni sacre per musica.*

ANTINORI (Carlo) n. a Napoli e vestì abito di chiesa. S. *De Christi ad Cœlos ascensu oratio.* Napoli 1630 in 4°.

ANTINORI (Ludovico) n. a Napoli e professò l'istituto teatino il 10 novembre del 1625. Fu rinomato oratore e sostenne diverse onorifiche cariche del suo ordine. Si morì in Napoli di peste il 7 di luglio del 1656. S. *Orazioni panegiriche.* Napoli 1658 in 4°.

ANTODORO (Gio. Girolamo) n. a Montescaglioso e s. *Sonetti* 3 in fronte alla *Medicina conscientiæ* di Vincenzo Persio. Napoli 1679 in fol.

DELL' ANTOGLIETTA (Francesco Maria) Marchese di Fragagnano, n. a Fragagnano il 19 decembre del 1674 da Cataldo e Teresa Paladini. Fu dell'Arcadia col nome di *Soresto Frisio*, dell'Accademia della Crusca e di altre Accademie. Nel giugno del 1718 stando a caccia gli fu tolto la vita da una archibugiata che lo colpì nell'occhio destro. S. 1° *Estri di gioventù ò vero entusiasmi del genio.* Napoli 1697 in 12°; 2° *Silla in Atene*, dramma per musica. Napoli 1700 in 12°; 3° *L'Arcadia coronata*, rime. Napoli 1710 in 8°; 4° *Vita di Antonio Bruni.* Napoli 1711 in 4° e poi accresciuta ed unita alle *Poesie varie.* Napoli 1717 in 12°; 5° *Sonetto* a p. 262 delle *Rime e Prose* di Franc. M.ª Tresca; 6° *Sonetto* a p. 269 della parte 2ª delle *Vite dei Letterati Salentini* del De Angelis; 7° *Sonetto* a p. 358 della parte 4ª del vol. 2° della raccolta del Gobbi. Venezia 1739 in 12°; 8° *Vita di Antonio Caracciolo da Nardò* nel vol. 1° delle *Notizie degli Arcardi morti.* 9° *Vita di Domenico de Angelis.* Ivi nel vol. 2°.

ANTONELLI (Andrea). Aquilano ed accademico *Velato.* Un suo *Sonetto* sta in fine della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°.

ANTONELLI (Giovanni Carlo) n. ad Aquila e fu accademico *Velato.* Vestì abito di chiesa e passato a Roma vi esercitò l'avvocheria. S. 1° *De tempore legali.* Venezia 1670 in fol.; 2° *De loco legali.* Velletri 1671 in fol.; 3° *De regimine ecclesiæ episcopalis.* Venezia 1692 in 4°; 4° *Tractatus de iuribus et oneribus clericorum.* Roma 1699 in fol.; 5° *Ode* in fine della *Laurea Austriaca* di Antonio Alferi. Aquila 1675 in 4°.

ANTONELLI (Ludovico) n. a Cellino. S. *Per gli accidenti del contagio nella Città di Roma idilio.* Roma 1656 in 4°.

ANTONELLI (Stefano). Un suo *Sonetto* sta a p. 698 delle *Poesie* di Gio. Canale. Napoli 1694 in 12°.

ANTONIANO (Silvio) n. nella terra di Castello in Abruzzo nel 1540 il 31 decembre da Matteo e Pace Colella (1). Fin dalla fanciullezza fu di grandissimo ingegno e molti letterati ne furono presi da maraviglia tanto, che Benedetto Varchi lo chiamò *un mostro, ed un miracolo di natura.* Un dì il cardinale Pisano tenendo a convito molti altri cardinali, Silvio dopo aver cantato, secondo il suo costume e non avendo che solo undici anni di età, molti componimenti all'improvviso, il Cardinale Farnese gli diede un mazzetto di fiori per presentarlo con una ottava a colui, che divisasse dover essere Papa, ed egli prontamente lo presentò al Cardinale Gio. Angelo de Medici, che fu poscia Pio IV, con versi così belli, che il Cardinale Madrucci gli pose al collo una collana di oro. Il Cardinale de Medici tosto che fu assunto al pontificato diede a Silvio stanza e vitto nel palazzo apostolico, e gli stessi favori gli

(1) Con errore alcuni lo ànno creduto nativo di Roma, perchè egli fin da'più teneri anni fu dal padre menato in Roma, dove rimase per tutta la sua vita, ed egli stesso prete romano si dice nella iscrizione della sua tomba; ma ciò perchè egli come romano riputavasi per avere avuto solamente la nascita in Castello. Similmente si dice Fiorentino Ludovico Adimari, il quale nacque a Napoli, e poi a Firenze passò tutta la sua vita.

prodigò Giulio III. Ercole duca di Ferrara lo volle presso di sè e menatolo a Ferrara, dove dell'età di 16 anni professò pubblicamente rettorica, che poi insegnò pure a Roma. S. Carlo Borromeo lo ebbe a segretario delle lettere latine, facendogli scrivere gli atti del primo concilio di Milano, ed altre opere per la chiesa, ed ogni giorno si dilettava conferire con lui. Accompagnò alla dieta di Ratisbona il Cardinale Morone in qualità di segretario delle lettere latine. Fu segretario del Concistoro per 24 anni e segretario de' vescovi e regolari. Papa Gregorio XIV lo elesse segretario de' memoriali e Clemente VIII maestro di Camera e poi segretario de' brevi. Ricusò il vescovado di Pavia e di Narni, e l'amministrazione della chiesa di Capua. Lo stesso Clemente VIII lo nominò canonico della Basilica di S. Pietro, e poi nel 3 di marzo del 1598 Cardinale. Alla fine le lunghe fatiche durate per la chiesa lo spinsero nella tomba il 15 di agosto del 1603, pianto da tutti e principalmente dal pontefice, che avealo visitato infermo, e che ne deplorò poi la perdita in pubblico concistoro. Fu sepolto in S. Maria in Vallicella nella cappella della Natività e sulla tomba vi si legge la iscrizione postavi da lui stesso vivente:

Sylvius Antonius Presbyter Romanus (1)
Sacellum Ornavit.
Locum Sepulturæ Delegit
Anno Dom. MDLXXX.
Sylvius Antonianus S. R. E. Cardinalis
Sacellum Translatum Decentius Ornavit
Anno Solutis MDCI.

S. 1° *Tre libri dell'educatione christiana de i figliuoli.* Verona 1584 in 4° che poi ebbe molte ristampe, l'ultima delle quali, Milano 1821, vol. 2 in 12°; 2° *Sonetto* a p. 59 delle *Rime* di Laura Baltiferra. Napoli 1694 in 12°; 3° *De remittendis iniuriis.* Questo discorso è stampato nelle *Noctes Vaticanæ.* Milano 1748 in fol.; 4° *Orazione sopra l'astinenza del mangiar carne.* Ivi, stampato sotto il nome accademico del *Risoluto;* 5° *Orazione contro il peccato dell' accidia.* Ivi, sotto lo stesso nome accademico; 6° *Epistola* al Bargeo a cart. 289 delle *Epistolæ clarorum virorum* del Bruti. Lione 1561 in 8°; 7° *Præfatio in fabulas Fœrni, et Epistola in P. Terentium a Fœrni castigatum*, a cart. 88 delle *Favole* del Ferno. Padova 1718 in 8°; 8° *Carmen de Obelisco Vaticano*, è stampato negli *Obelischi di Roma* di Michele Mercati. Roma 1589 in 4°; 9° *Inno* a cart. 86 dell' *Innario* in fine del *Salterio* del Cardinale Tommasi. Roma 1683 in 4°; 10° *Sonetto* per le imprese del Ruscelli; 11° *Sonetto* innanzi alla *Rettorica* del Cavalcanti. Venezia 1559 in fol.; 12° *Prefazione* agli *Amori di Cletofonte e di Leucippo* di Achille Stazio; 13° *Prefazione* alle *Emendazioni* di Gabriele Ferno sopra *Terenzio.* Venezia 1565 in 8°; 14° *Catechismo del Concilio di Trento*, di cui fu uno de'collaboratori; 15° *Dissertatio de obscuritate Solis in morte Christi;* 16° *De successione apostolica*; 17° *De stylo ecclesiastico, seu de conscribenda Ecclesiastica historia;* 18° *Orationes XIII.* Roma 1610 in 4°, e sono *Oratio habita pene puer, Horatii odas interpretaturus— Oratio habita in gymnasio Ferrariæ in festo S. Luciæ—De laudibus eloquentiæ, cum Milonianam aggrederetur Ferrariæ — In funere Henrici Valesii Galliarum Regis, Ferrariæ habita — De cognitionis et eloquentiæ laudibus in Romano Gymnasio habita—Præfatio ad rhetoricam Aristotelis— In diem festum S. Stephani—In obitu Imperatoris Ferdinandi—In fœdere Helvetiorum—In die festo Omnium sanctorum — In die Pentecostes — In exequiis Pii IV. Pontificis Maximi—De navali victoria ad Sinum Corinthiacum contra Turcos;* 19° *De Primatu S. Petri;* 20° *Commentariolus adversus illos, qui asserunt Sanctum Petrum Romæ primum, tum Antiochiæ sedem habuisse;* 21° *Homeliæ;* 22° *Responsio ad oratores Alexandrinos;* 23° *Lucubrationes in rhetoricam Aristotelis, et in orationes Ciceronis;* 24° *Explicationes et centuriæ;* 25° *De Italiæ calamitate carmen;* 26° *Heroica carmina ad Cæsarem;* 27° *De Beatæ Mariæ Virginis triumpho carmen;* 28° *Fabulæ morales e græco in latinum conversæ.* 29° *Documenti a' giovani, ed in particolare a' nobili*; 30° *Opera contro al Panvinio*; 31° *Prefazione* alle cento e più omelie del Cardinale Valerio; 32° *Orazione sopra la*

(1) Questo *Romanus* à fatto credere che fosse nativo di Roma, ma in vece dinota che fu ascritto al clero romano.

seconda beatitudine; 33° *Lettere 11,* dirette a S. Carlo Borromeo; 34° *Responsio ad Francisci Coti orationem ad S. D. N. Clementem VIII Pont. Max. pro Sereniss. et excelso Principe Carolo Emanuele Duce Sabaudiæ in pubblico concistorio habita VII. Kal. Iulii 1594;* 35° *Responsio ad orationem Lælii Peregrini ad S. D. N. Clementem VIII. Pont. Max. habita in publico concistorio VI. Kal. februarii 1594;* 36° *Acta Ecclesiæ Mediolanensis;* 37° Un *frammento di lettera* latina pubblicata da Francesco Maria Turrigio nella sua opera *De Eminentiss. S. R. E. scriptoribus cardinalibus;* 38° *Epistola ad Leonardum Donatum, et Laurentium Priolum Senatores Venetos,* stampata in fine del suo *Catalogo de' Codici MSS. della Biblioteca Naniana.* Venezia 1776 in 4°; 39° *Carmen de Augustini Vabrii Cardinalis Libris De utilitate capienda ex rebus Venetorum,* è stampato ivi; 40° *Rime.*

ANTONINO DI BISCEGLIE, n. a Bisceglie e vestì l'abito domenicano. S. *Orazioni funerali recitate nell'esequie dell'illustrissima Signora D. Beatrice Acquaviva d'Aragona, marchesa di Caballino.* Lecce 1637 in 4°.

ANTONINO DI NAPOLI, n. in Napoli nel 1564 e professò solennemente nel convento di S. Domenico Maggiore il 2 di febbraio del 1580 della età di 16 anni. Vivea tuttavia nell'anno 1633. S. 1° *Successi et avenimenti della Religione Domenicana.* MS.; 2° *Historia di Napoli.* MS.

ANTONINO DI NAPOLI, n. a Napoli e vestì l'abito benedettino in Montecasino nel dì 13 giugno del 1616. S. 1° *Vitæ sanctorum Casinensium;* 2° *Vitæ S. Demetrii, et sociorum;* 3° *De sacri divi Benedicti corporis nunquam interrupta possessione vindiciæ Casinenses conduplicatæ.*

ANTONIO DELL'AQUILA vestì l'abito francescano della stretta osservanza e fu dotto assai nella lingua araba. Passato a Roma fu prescelto a professore di arabo ed a far parte della Commessione di que' dotti, i quali lavorarono per circa 46 anni alla celebre edizione della Bibbia araba. Si morì dopo il 1671. S. *Arabicæ linguæ novæ et methodicæ institutiones* (arabo-latine). Roma 1650 in 8°.

ANTONIO DI BISCEGLIE (il Padre) S. *Diceria funerale per D. Beatrice Acquaviva marchesa di Caballino.* Lecce 1637 in 4°.

ANTONIO DI CAIAZZO (Il Padre). Costui nacque a Caiazzo dalla famiglia Massa; vestì l'abito de' minori della stretta osservanza, ed allora lasciando il proprio cognome si disse dalla patria Fra Antonio Calatino ovvero di Caiazzo. S. *Lectiones scripturales super expositionem Alexandri de Ales in psalmum quinquagesimum.* Napoli 1692 in 4°.

ANTONIO DI CATANZARO (Maestro) domenicano. Un suo *Epigramma* latino sta a p. 169 del vol. 2° degli *Elogî* di Lorenzo Crassi. Venezia 1666 in 4°.

ANTONIO DI CERRETO (il Padre) cappuccino. Un suo *Elogium* sta in fronte all'*Itinerarium animæ* del cappuccino Bernardo Roberti. Napoli 1647 in 4°.

ANTONIO DI FRANCAVILLA, vestì l'abito degli osservanti di San Francesco. S. *Il Circulo Serafico del divino Amore.* Napoli 1621 in 16°.

ANTONIO DI GAETA. Sotto il nome anagrammatico di ONANTIO ATEGA pubblicò: *Breve discorso per la riformazione della Bolla Gregoriana sopra l'immunità.* Venezia 1671 in fol. che poi accresciuto e con la giunta di un *Dialogo tra l'Autore ed un Ecclesiastico zelante* fu riprodotto in Messina nel 1673 in fol.

ANTONIO DI GAETA (Fra) minore osservante, commessario apostolico in oriente, custode di Terra Santa e guardiano del Sacro Monte Sion. S. 1° *Relatione del miserabile stato, in che oggi si ritrova la famiglia del P. San Francesco, de Minori Osservanti Riformati in Terra Santa.* Messina 1649 in 8°; 2° *Opuscoli di S. Francesco* in latino. Napoli 1635 in 12°.

ANTONIO DI GAETA n. nel 1615, fratello del duca di Marzano della nobile famiglia Laudati ed Emilio fu il suo nome di battesimo, che cambiò in quello di Antonio nel prendere l'abito cappuccino nel 1630. Fu maestro di novizî, e guardiano di Nola. Passò poi in Africa a predicare la fede di Cristo, dove convertì gran numero di quella gente ed anche la regina Singa. Si morì a Loanda il 9 di luglio del 1662 e fu sepolto nella chiesa de' PP. Cappucci-

ni. Alla nuova della sua morte la regina Singa con la sua corte ed i suoi sudditi prese il lutto. S. *Relatione della maravigliosa conversione alla S. Fede di Christo della regina Singa.* Napoli 1669 in 4°. Questa relazione fu data alla luce dal cappuccino Francesco Maria Gioia di Napoli. Vedi GIOIA (Francesco Maria).

ANTONIO DELLE GROTTAGLIE (Il Padre) cappuccino. S. *L'Arcangelo cappuccino Scozzese.* Napoli 1650 in 12°, e poi ivi 1656 in 12.°

ANTONIO DI NAPOLI. Conventuale. Un suo *Sonetto* sta in fronte al 2° vol. della *Cetara poetica* di Michelangelo Catalano. Napoli 1672 in 8°.

ANTONIO DI NAPOLI n. a Napoli e vestì l'abito Cassinese, e nel 1639 era lettore nel monastero di S. Lorenzo di Aversa. S. *Logica secundum Aristotelem.* MS.

ANTONIO DI OLIVADI (Il P.) Vedi PONTIERI Giuseppe Antonio.

ANTONIO DI PENNE. Cappuccino. S. *Della strage della peste, che afflisse il Regno di Napoli nell'anno 1656, e di quanto osservò in Lanciano ed in Castelnuovo.* Napoli in 12°.

ANTONIO DI PESCOPAGANO (Il Padre) vestì l'abito di minore conventuale, di cui fu provinciale, commissario generale, consultore del S. Ufficio, teologo del cardinale Ottobono e consultore della Congregazione dell'Immunità nella Curia Arcivescovile di Napoli. S. 1° *Breve modo di far oratione mentale.* Napoli 1670 in 12°; 2° *Modo, e breve instruttione di giungere alla perfettione della vita spirituale.* Napoli 1674 in 12°.

ANTONIO DI TERAMO (Fra) n. a Teramo e vestì l'abito cappuccino. Vivea tuttavia nel 1629. S. *Trattato della forma dell'abito che vestono i Frati Minori Cappuccini.* MS. che si custodiva nella biblioteca de' cappuccini di Genova (1).

ANTONIO DI VIETRI (Fra) minore conventuale, maestro di teologia e già reggente nel convento di Montefusco. S. un *Elogium* ed uno *Anagramma*, che stanno in fronte alla *Mistica nuvola* di Giovanni de Nicastro. Benevento 1698 in 4.°

ANTONIO (Domenico) n. a Taranto e vestì l'abito carmelitano; si morì in patria il 30 di agosto del 1670. S. *Collectanea compositionum ad festivitatem Canonizationis S. M. Magdalenæ de Pazzis.* Roma 1669 in 4°.

ANTONUCCIO (Gio. Ant.) n. a Francavilla in Abruzzo e passato a Napoli fece i suoi studî ed indi vi professò lettere umane. S. *Catalogo de' verbi latini più usitati da M. T. Cicerone.* Napoli 1667 in 8°.

APE (Marzio) n. a Napoli e fu protonotario apostolico e segretario del Monte della Misericordia in Napoli. S. *Statuti et Instruttioni per lo Governo del Monte di Misericordia, et esercitio delle sue opere, cavate dalli Statuti, et Instruttioni antiche, et otto volumi di Conclusioni fatte in diversi tempi.* Napoli 1668 in fol. e poi accresciuti dal suo successore in uffizio Antonio Manzo. Napoli 1737 in 4°; 2° *Breve notitia del principio, progressi, e statuti del Sacro Monte di Misericordia di Napoli.* Napoli 1675 in 8°.

DE APICELLA (Luca Matteo) n. a Minori verso la metà del secolo XVI e passato a Napoli vi fece i suoi studî e quindi esercitò l'avvocheria. Si morì verso il 1620. S. *Tutamen pauperum, sive tractatus absolutissimus de dilatione quinquennali, quæ ex iustitia dicitur. Moratoria Principis, remissione debitorum, et cessione bonorum, cum commentariis ad pragmaticam IX, cap. 2° de officio* iudicum, *in quibus dilucide tractatur materiæ suspit. Official. Lucæ Matthæi de Apicella IC. Accessere vere aureæ additiones cum ad unumquemque titulum tutaminis pauperum, tum etiam ad Commentaria de suspit. Official. Mauritii de Apicella IC. authoris filii non immeritis* etc. Napoli 1621 in fol.

DE APICELLA (Maurizio) n. a Napoli da Luca Matteo sul cadere del secolo XVI. Esercitò l'avvocheria e s. 1° *Additiones* all'opera del padre *Tutamen* etc. Napoli 1621 in fol.; 2° *Iurium allegationum, in quibus exacte, ac dilucide variæ ac perutiles materiæ servitutum, iurisdictionum, præcedentiarum, feudorum, Glifæ ponendæ, eius effectus, signanterque de rebus*

(1) Vedi la p. 33 della *Biblioteca degli scrittori Cappuccini* di Dionigi da Genova. Genova 1691 in fol.

Ecclesiæ non alienandis, et quomodo distrahendis pertractantur, cum decisionibus Sacri Consilii fere in omnibus, et eorum inde sequuta observantia. Stanno in fine della suddetta opera del padre; 3° *Tractatus de donationibus;* 4° *Observationes ad decisiones Guidonis Papæ.*

Apollinare di S. Gaetano n. a Napoli e vestì l'abito carmelitano. S. 1° *Il Cavaliere romito.* Napoli 1693 in 4°; 2° *Fasti di santità, ovvero sacra novena di S. Teresa.* Venezia 1701 in 4°; 3° *Panegirico del V. P. Ambrogio da S. Benedetto.* Napoli 1703 in 4°.

De Aponte (Lorenzo), insigne teologo, nacque a Napoli e vestì l'abito de'chierici regolari minori. Fu professore di Sacra Scrittura e pubblicò: *S. Matthæi Evangelii commentaria.* Lione, 1641, vol. 2 in fol.

Apozzi (Andrea), dotto gesuita del XVII secolo, nacque a Castellamare e pubblicò per la stampa: *Sermoni.*

De Aprea (Tommaso Anello). Un suo *Sonetto* sta in fine de' *Musici concenti* di Donato Faciuti. Napoli 1625 in 12°. Un altro *Sonetto* sta tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°. Ed alcuni versi latini in fronte alle *Rime* di Gio. Franc. Maria Materdona. Napoli 1629 in 12° e nella ristampa. Napoli 1632 in 12°.

D'Apreia (Francesco). Un suo *Sonetto* sta tra le *Rime* di Carlo di Lellis. Napoli 1649 in 8°.

Aquario (Marco Aurelio) n. a Chiaravalle in Calabria. S. due *Poesie* latine in fine della *Orazione* di Marco Antonio Gualtieri. Napoli 1616 in 4°.

Aquilano (Bernardo) S. *De nubere volentibus.* Questo trattato è stampato nel vol. 9 della *Raccolta de' Trattati.*

Aquilano (Massimo). S. *Origine, qualità, e spezie de' Peponi, e altro.* Firenze 1602 in 4°.

Aquilante (Franc. Ant.) n. a Campagna e fu canonico di quella chiesa. Fiorì nel mezzo del secolo XVII. Una sua *Poesia* latina sta in fronte all' opera di Gregorio di Lauro sull' abate Gioacchino. Napoli 1660 in fol.

D'Aquino (Andrea) n. a Napoli de'duchi di Casali e nella sua prima gioventù si condusse a Roma con una compagnia di gente d'arme assoldata dalla sua famiglia, quando il pontefice nominò Commessario delle armi monsignore Luigi d'Aquino, fratello maggiore di Andrea, pe'movimenti di guerra sorti in quel tempo. Cessati i moti guerrieri ritornò in patria e compiti gli studî si dottorò. Dopo alcuni anni si condusse novellamente a Roma, dove si acquistò l'amore e la stima de' più distinti personaggi e dello stesso pontefice Clemente X, che creollo vescovo di Tricarico. Ottenuta licenza di rinunziare al Vescovado si ritirò prima a Roma e poi a Napoli, dove si morì il 17 di dicembre del 1719. Uomo di santa vita e padre de' poveri, vendè tutto il suo patrimonio, le suppellettili, i vasi di argento di sua famiglia ed anche la propria libreria per distribuirne il prezzo a' poveri; ed egli non serbossi che un letticciuolo e pochi vasi di creta in vece di quelli di argento venduti. Fu dell'Arcadia col nome di *Barcinio Melangeo* e s. 1° *Carmina* nella raccolta dei componimenti recitati nell'Accademia tenuta il 4 novembre del 1696 *per la ricuperata salute di Carlo 2° re di Spagna e di Napoli.* Napoli 1697 in 4°; 2° *Carmina* nella raccolta in morte di Caterina di Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.; 3° *Rime;* 4° *Miscellanea* più volumi MSS.

D'Aquino (Antonio) n. a Napoli, fratello del Cardinale Ladislao, e vestito abito di chiesa si portò a Roma, dove per la sua perizia nella lingua greca fu impiegato nella correzione della Volgata sotto Sisto V. Col cardinale Antonio Carafa lavorò a raccogliere e disporre delle Decretali dei pontefici, e dopo la morte del Carafa per ordine di Gregorio XIV proseguì egli l'opera e la condusse a termine. Per siffatte fatiche fu creato vescovo di Sarno a 24 di aprile del 1595, e poi a 23 di luglio del 1610 fu promosso ad arcivescovo di Taranto, dove si morì nell'anno 1626. Mise a stampa: *Epistolæ Decretales SS. Pontificum.* Roma 1591 vol. 3 in fol.

D' Aquino (Carlo) n. a Cosenza e nel 1647 fu uno di quei nobili cosentini che col marchese di Fuscaldi gran giustiziero del Regno vennero in Napoli e difesero Pozzuoli. Fu dell'Accademia de' *Costanti*

di Cosenza col nome di *Pertinace*. S. 1° *Rugiade di Parnaso, rime*, Cosenza 1654 in 8°; 2° *Sonetto* alla pag. 274 delle *Poesie* di Girolamo Fontanella. Napoli 1640 in 12°.

D'Aquino (Cesare) n. a Napoli da Giovanni principe di Pietrapulcina. Un suo *Distico* sta in fronte al trattato *De statu animarum* di Antonio Raguccio. Napoli 1626 in 4°.

D'Aquino Stampa (Domenico) n. a Napoli da Bartolommeo principe di Caramanico e da Barbara Stampa de' marchesi di Soncino di Milano; e fu fratello di Andrea vescovo di Tricarico e di Carlo generale de' gesuiti. Fu allevato nel seminario in Roma e quindi prese la carriera nella prelatura. Ma alla morte del primogenito Antonio senza aver lasciato figliuoli, fu costretto svestire l'abito di chiesa e menar moglie. Si morì egli ancora senza prole nel settembre del 1697. S. 1° *Il Tebro coronato, poema eroico*. Napoli 1680 in 8°; 2° *Epigramma* latino a pag. 21 del libro *Giuoco d'armi de' Sovrani e stati d'Europa*. Napoli 1677 in 16°, libro che erroneamente il Mazzuchelli e l'Afflitto attribuiscono al d'Aquino, mentre l'opera originale francese è di Onorato Finé, e la traduzione italiana di Bernardo Giustiniani veneto; 3° *La pietà vittoriosa overo il Clodoaldo, dramma eroico rappresentato nel teatro di Caramanico*. Napoli 1689 in 12°; 4° *Epitalamio nelle nozze di D. Geron Acquaviva*. Napoli (1683) in 12°; 5° *Lettere a D. Michele Acquaviva inviandogli un suo Epitalamio*, a p. 361 del vol. 1° delle *Lettere* del Giustiniani. Napoli 1683 in 8°; 6° *Lettere* allo stesso *in difesa della lettera H*. Ivi a pag. 395; 7° *Lettera* all'abate Giustiniani che contiene un *Ragguaglio del Giuoco d'armi e della nuova Accademia degli Armeristi*. Ivi a p. 430.

Aquino (Filippo) professore di lingua ebraica. S. *Veterum Rabbinorum in exponendo Pentateucho modi tredecim, commentariis, illustrati*. Parigi 1620 in 4°.

D'Aquino (Giacomo) principe di Crucoli. S. 1° *Rime*, e *Prose*. Napoli 1638 in 4°, che sono: *Amoroso Avenimento di Fileno, e Laurino, Pastori d'Arcadia. Prosa prima* pag. 3-6; *Fileno*, in ottava rima p. 7-12; *Prosa seconda. Laurino Pastore* p. 13-21; *Tirino pastore* versi sciolti p. 22-33; *Prosa terza. Laurino Pastore* p. 34-42; *La Maga Melissa* versi sciolti pag. 43-46; *Prosa quarta. Laurino Pastore* pag. 47-57; *Laurino Pastore*. Terze rime p. 58-61; *Rime* p. 63-126; *Discorso predicabile in lode di San Tomaso d'Aquino*, p. 127-146; *Pazzia di amore, comedia*, p. 147-321; 2° *Sonetto* in fronte alla *Luce de' prencipi* di Gio. Batt. Crispi. Napoli 1638 in 4°; 3° *Sonetto* in fine delle *Poesie liriche* di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°.

D'Aquino (Gio. Paolo) n. a Taranto di nobile famiglia da Guido ed Aurelia Marrese; dopo la morte della moglie prese l'abito de' cavalieri di S. Gio. di Gerusalemme detti di Malta nell'anno 1611. Valorosamente combattè contro i turchi, che infestavano il golfo di Taranto, e poi per molti anni visse fuori del regno; oppresso da gravi sventure fu accolto dal duca di Modena, nella cui corte servì da Cavallerizzo e dove ebbe il migliore asilo che avrebbe potuto desiderare. Dopo alcuni anni fu al servizio della repubblica di Venezia in qualità di Capitano di cavalli, e venne creato comandante della piazza di Palmanova, dove si morì circa il 1640 in età molto avanzata. Fu principe dell'Accademia Bolognese. S. *Disciplina del cavallo con l'uso del Piliere, dialoghi di Fra Gio. Paolo d'Aquino cavaliere di S. Giovanni Gerosolimitano tra il signor Conte Giovanni Rondinelli dell'habito di S. Giacomo, e Governatore a Carpi per l'Altezza Serenissima di Modena, e l'Autore. Divisi in sei giornate*. Udine 1636 in 4°.

D'Aquino (Girolamo) principe del Sacro Romano Impero n. a Napoli e s. 1° Un *Sonetto* a pag. 346 delle *Quattro Stagioni* di Lorenzo Casaburi Uries. Napoli 1669 in 12°; 2° Un altro *Sonetto* in fronte al 3° volume *De origine tribunalium* del Toppi. Napoli 1666 in 4°; 3° Altro *Sonetto* sta nelle poesie di Federico Meninni. Napoli 1669 in 12°; 4° Altri due *Sonetti* stanno in fine delle poesie liriche di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°, e nella ristampa di Napoli del 1674 in 12°; 5° *Canzoniere* MS. che nel 1664 recitò nell'Accademia degli Infuriati della quale era socio;

6° Altro *Sonetto* in fronte della *Corona Mariana* di Francesco Dentice. Napoli 1663 in 8°; 7° Altro *Sonetto* in fine della *Orazione* di Michele Monaco in lode della città di Capua. Napoli 1665 in 8°.

D'Aquino (Giuseppe). Un suo *Sonetto* sta in fronte al *Christo infante* di Gio. Tomm. Cangiano. Napoli 1638 in 8°.

D'Aquino (Landolfo) giureconsulto napoletano. Due sue *Allegazioni* stanno ai n. 101 e 102 della Raccolta di De Marinis: *Iuris allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis*. Lione 1675 in fol.

D'Aquino (Luigi) n. a Crucoli feudo di sua famiglia da Ettore de' signori di Castiglione e da Claudia Venata patrizia Napoletana nel 1550, e passato a Napoli fece i suoi studî e quindi nell'anno 1569 vestì l'abito domenicano cambiando il nome suo di Mario Annibale in quello di Luigi. Fu maestro di novizî, bibliotecario e priore del Convento di S. Domenico Maggiore di Napoli, in cui si morì il giorno 8 di maggio del 1623 e fu sepolto nella cappella di S. Sebastiano. Fu molto dotto nelle lingue antiche ed anche nella italiana, nella francese e nella spagnuola. S. 1° *Poesie* latine; 2° *Exasticon* in fronte alla 2ª parte del *Ricordo del ben morire* del domenicano Bartolommeo d'Angelo. Napoli 1576 in 12°; 3° *Liber de doctrina cordis a R. P. F. Gerardo Leodiensi Ord. FF. Prædic. lectore, olim iam editus: nunc recens a F. Aloysio de Aquino e latebris, situque vetustatis erutus, mendis purgatus, ac Religiosorum commodo restitutus*. Napoli 1605 in 8°.

D'Aquino (Luigi) n. a Napoli nel 1625 fratello di Carlo generale de' Gesuiti; vestì abito di chiesa e passato a Roma fu creato protonotario apostolico e referendario dell'una e dell'altra segnatura; Chierico di Camera, prefetto dell'Annona, e finalmente uditore della Camera Apostolica. Vivea tuttavia nell'anno 1674, ma erasi già morto innanzi al 1680. S. 1° *Miscellanearum quæstionum Pars I*. Napoli 1649 in 4°; 2° *Monitorium pro observatione et executione Litt. Apostol. Clementis Papæ X. quibus Procur. Generali Provinc. Hiberniæ Ord. P. eiusque successoribus Conventus et Monasteria pro Fratr. et Monial. Hibernis, Anglis, et Scotis in oppido Matriti Toletanæ Diœcesis, aliisque Mundi partibus fundandi, atque erigendi licentia conceditur*. Roma 1674 in 4°; 3° *Sonetto* in fine delle *Poesie liriche* di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°. Il Campanile a p. 233 della ristampa delle sue *Poesie* del 1674 dice che il d'Aquino scrisse in legge ed in poesia latina ed italiana.

D'Aquino (Tommaso) n. a Napoli circa il 1582 e vestì l'abito teatino in Ss. Apostoli. Nel 1621 fu creato Presidente del suo ordine ed a 24 di agosto del 1624 vescovo di Motula, dove si morì nel 1650. S. 1° *Evangeliorum quadragesimalium adnotationibus, moralibus et theologicis illustrata et appendice ex Sanctis Patribus locupletata*. Roma 1641, e Napoli 1646 vol. 2 in fol. Errano il Vezzosi e l'Afflitto nel notare l'anno 1643 per l'edizione del vol. 2°, perchè sul frontespizio sta inciso l'anno 1646, ma neppure questo è il vero anno in cui fu pubblicato, perchè il permesso del Preposito Generale per la pubblicazione del volume è dato da Roma il 15 di luglio dell'anno 1661, perciò non potè venire fuori prima di questo anno 1661; 2° *Christus transfiguratus, sive libamentum beatitudinis*. Napoli 1644 in 8°; 3° *Vinea Christi, sive Politia Ecclesiastica. Prodit nunc primum*. Lione 1647 in 4°.

D'Aquino (Tommaso) n. a Napoli, vestì l'abito domenicano e fu maestro in Sacra teologia. S. 1° *La vita di Santo Tomaso d'Aquino*. Napoli (1651) in 12°; 2° *La vita del Patriarca S. Domenico*. Napoli 1656 in 12°.

D'Aquino (Tommaso) n. a Napoli il 13 di marzo del 1669 e menò in moglie la principessa Fulvia Pico figliuola di Alessandro 2° duca della Mirandola. Fu principe del Sacro Romano Impero, principe di Castiglione e Feroleto, Gentiluomo del re Filippo V. Nel 1693 fu eletto capitano degli Italiani dopo la celebre battaglia di Orbesana, militò sotto il generale Vandomo per la guerra della monarchia di Spagna e nel 1702 fu creato Grande di Spagna e Capitan Generale di tutta la Cavalleria del Regno di Napoli. Alla occupazione del Regno fatta dalle armi alemanne

il 7 di luglio del 1707 fu fatto prigioniero e chiuso nel castello di Gaeta con altri generali, che comandavano quella piazza pel re di Spagna. E poichè nell'anno 1710 fu fatto lo scambio di prigionieri, egli si portò in Ispagna ed il re Filippo V lo creò Vicerè del regno di Navarra; alla fine si morì in Pamplora nel 20 di Ottobre del 1721. Fu dell'Accademia di scienze del vicerè Medinaceli, che teneasi in Napoli nel real palazzo, e dell'Arcadia col nome di *Melinto Leutronio*. S. 1° *Sonetti* cinque ed alcune *Stanze* nel vol. 4° delle *Rime degli Arcadi*. Roma 1717 in 4°; 2° *Sonetto* a p. 344 del vol. 2° delle *Istorie della Volgar Poesia* del Crescimbeni; 3° *Sonetto* nella *Raccolta* in morte di Caterina di Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.; 4° *Rime e prose;* 5° *Istoria de' re Longobardi.*

D'Aquino (Tommaso) de' duchi di Casole n. a Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta nella raccolta in morte di Caterina d'Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.

D'Aquino (Tommaso Niccolò) n. a Taranto nel 24 di novembre del 1665 da Guido e Margarita Capitignani, condotto a Napoli fu educato nel collegio de' nobili del Manzo, e si morì in patria il 2 di aprile del 1721 e fu sepolto nella tomba gentilizia di sua famiglia nella chiesa de' PP. agostiniani. S. *Deliciæ Tarentinæ*, che il suo concittadino Cataldantonio Carducci tradusse in ottava rima e le pubblicò unitamente al testo col titolo: *Delle delizie Tarentine lib. IV. opera postuma di Tommaso Nicola d'Aquino. Prima edizione da Cataldanton Atenisio Carducci con sua versione in ottava rima, e comento pubblicata.* Napoli 1771 in 4°; 2° *Ode* latina stampata in fronte all'opera postuma di Filippo Maradei *Singularia rerum practicabilium.* Napoli 1698 in fol.; 3° *Poesie* stampate tra quelle del Gesuita Guarini. Napoli 1682 in 8°; 4° *L'Arti cavalleresche* poema.

Aquitaneo (Costantino). Una sua *Egloga* e due *Sonetti* stanno nella *Raccolta* in morte di Caterina d'Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.

D'Aragona (Alfonso) n. a Napoli di nobile famiglia nel 1685 e vestì l'abito gesuita. Nel 1616 s'imbarcò per il Paraguai e fu uno de' primi missionarî dell'Uraguai. L'eccessivo travaglio infievolì il suo corpo, e trasportato al collegio dell'Assunzione vi morì il 10 di giugno del 1629. S. in idioma Guarano: 1° *Vocabularium ingens duabus partibus comprehensum;* 2° *De Linguæ Guaranæ particulis, quibus nimirum omnis eius ornatus definitur;* 3° *Præcepta syntaxeos;* 4° *Sermones ad populum;* 5° *Dialogi de Sacramentis, et aliis fidei mysterii;* 6° *Cantiones perelegantes de iisdem.*

D'Aragona (Gaspare) Principe di Cassano. S. *Compendium, sive enchiridion philosophiæ Aragoniæ.* Napoli 1647 in 4°.

D'Aragona (Giuseppe) Duca di Alessano. Un suo *Tetrasticon* sta in fronte alla *Fax gemina* di Niccola Gio. Abrusci. Bari 1664 in 4°. Ed un *Sonetto* in fronte alla *Enciclopedia poetica* di Giuseppe Artale. Napoli 1660 in 12°.

Aranea (Vincenzo) n. all'Aquila nel 1588 e vestì l'abito gesuita nell'anno 1609. Nel collegio romano insegnò filosofia e teologia morale per nove anni, e resse i collegî di Firenze, di Perugia ed il Germanico di Roma; ed in questo ultimo si morì nel 13 di agosto del 1653. S. *Asserta de universa philosophia libri III.* Roma 1625 in fol. che pubblicò sotto il nome del marchese Sforza Pallavicino alunno del Collegio Romano suo discepolo.

Arcamone (Giacomo), Poeta volgare. S. 1° *Rime* nelle *Poesie Nomiche* di Gio. Batt. Manzo. Venezia 1635 in 12°; 2° *Sonetto* a p. 25 del *Teatro delle glorie* di Adriana Basile. Napoli 1628 in 12°; 3° *Sonetto* tra le *Rime* di Carlo de Lellis. Napoli 1649 in 8°.

Arcamone (Gio. Tommaso) n. a Bari e s. *Discorso sopra l'imbrigliare cavalli.* Trani 1627 in 4°.

Arcamone (Ignazio) n. a Bari nel 1614 e vestito abito gesuita partì missionario per le Indie Orientali, dove rimase per oltre venti anni. Vivea tuttavia nell'anno 1676. S. 1° *Sermoni per le feste solenni di tutto l'anno per istruzione di que' popoli,* in lingua del regno di Canara. Rachol 1668 in 8°; 2° *Purgatorii commentarium,* scritto in lingua di Canara. Rachol 1662

in 12°; 3° *Explicacones, e assumptos nos Evangellos Dominicais de todo o anno em lingoa Conconnay*. Rachol 1667 in 12°.

ARCAMONE (Ludovico) n. a Napoli e vestì l'abito de' Minori Osservanti. Vivea tuttavia nell'anno 1630. S. *Oratio de S. Luca Evangelista, in qua sub Columnæ Symbolo quædam eius explicantur encomia*. Roma 1630 in 4°.

ARCHIOPOLI (Ignazio) Albanese Coroneo. Un suo *Sonetto* sta in fine al *Breve raguaglio della cappella di S. Maria dell'Aiuto*, di Francesco Chiovid. Napoli 1663 il 4°.

ARCHIROTA (Alessandro) n. a Bari nel 1491 e vestito abito olivetano per la sua dottrina fu eletto ad Abate del suo ordine. Fu confessore e teologo di Bona Sforza regina di Polonia, e familiare di Sigismondo re di Polonia figliastro della Bona, dal quale ebbe assegnata una annua pensione di 300 scudi. Alla morte di Bona si portò a Roma, dove visse per più anni. Alla fine si morì di anni 120 nel 1611. S. 1° *De voto paupertatis*. Firenze 1580 in 8°; 2° *Discorsi sopra diversi luoghi della S. Scrittura, sì del Nuovo, come del Vecchio Testamento*. Firenze 1581-1583 vol. 2 in 8°; 3° *Discorsi sopra gli evangelj delle domeniche dell'Avvento, e della quaresima*. Firenze 1587 in 8°; 4° *Discorsi sopra gli evangelj dalla domenica delle palme sino a tutto il giorno della Pentecoste*. Firenze 1588 in 8°; 5° *De origine Religionis Christianæ*; 6° *Commentarius in operibus S. Augustini*; 7° *Expositio in decem psalmos misericordiarum et iustitiarum Dei*.

D'ARCO (Cesare) n. a Napoli e si diede al foro. S. *A prò di notar Gaetano Ficociello contro notar Gio. Domenico Salierno ed alcuni de' Consoli del Collegio de' barbieri e pilocchieri*. Napoli 1696 in fol.

D'ARCO E LOAYSA (Gregorio) n. a Napoli e fu Vicario della Certosa di S. Martino di Napoli. Una sua *Epistola* latina ed un *Epigramma* anche latino stanno in fronte al *Pacificum certamen* di Gio. Battista Castaldi. Sorrento 1637 in 4°.

ARCUDI (Alessandro Tommaso) n. a Galatina nel 1655 da Alfonso di nobile famiglia e vestì l'abito di chiesa, e poi nel 1672 volle entrare nell'ordine domenicano. Fu a Perugia ed a Roma e predicò in varie città del Regno con plauso tale, onde ottenne il titolo di Predicatore Generale. Però pel suo carattere facile alle brighe e pe' suoi scritti mordaci, i suoi superiori furono costretti confinarlo nel monastero di Andrano, dove si morì nel 1718. S. 1° *Miniera di argutezze scoperte dal Sig. Silvio Arcudi, ed illustrata dal P. Tommaso Aless. Arcudi suo pronipote*. È stampata nel vol. 2° della *Galleria di Minerva*. Venezia 1696 in 8°; 2° *Anatomia degl'Ipocriti di Candido Malasorte Ussaro*. Venezia 1699 in 4°. L'autore si nascose sotto questo nome anagrammatico; 3° *Galatina letterata. Operetta nella quale si rappresentano quarantaquattro personaggi, che hanno illustrato colle lettere la loro patria di S. Pietro in Galatina*. Genova (Lecce) 1709 in 8°; 4° *Le due Galatine difese. Il Libro e la Patria. In diversi opuscoli raccolti, e dati in luce dal Sig. Franc. Saverio Volante*. Genova (Lecce) 1715 in 8°; 5° *Prediche Quaresimali*. Lecce 1712 in 4°; 6° *Anastasio Magno, ed Ammirabile, idea di un sacro Eroe perseguitato da tutto il Mondo; istoria piena di strani avvenimenti, e delle turbolenze eccitate nella Chiesa cattolica dall' ariana perfidia. Data in luce, e difesa da alcune freddure critiche con una Antiperistasi da Ant. Dolce Ursadoro*. Lecce 1715 in 4°. L'autore si nasconde sotto quel nome finto; 7° *Orbis rectus*. Lecce 1719 in 8°; 8° *Sonetto* in fronte alla *Historia della imagine miracolosa del Crocifisso* di Galatina scritta da Franc. Ant. Core. Napoli 1625 in 4°; 9° *Giunta* al dialogo di Silvio Arcudi sulla infelicità dei letterati. MS.; 10° *Theses theologicæ de virtutibus in universitate Perusina defensæ*; 11° *L'elemosina*, quaresimale; 12° *Panegirici sacri*; 13° *La nave eucaristica*, ottavario per il *SS. Sagramento*; 14° *Riflessioni sagre e morali sopra i misterj del SS. Rosario*; 15° *Il Dragone dell'Apocalisse, che vomita rane della superbia, avarizia e lussuria*; 16° *La pietra Lidia della virtù. O vero la bontà provata dalle calunnie, nella persona di molti virtuosi, e servi di Dio*; 17° *L'anno climaterico considerato nel 1691*; 18° *L'umana sarcofagia*; 19° *La ruota delle umane vicende*; 20° *Il Capitolo elettivo delle piante*; 21° *La felicità de' Let-*

terati; 22° *Il teologastro moderno;* 23° *La fedeltà smarrita;* 24° *Lettere di ragguagli allegorici;* 25° *Avvenimenti della sua vita;* 26° *Brevis elucidatio consuetudinibus et moribus;* 27° *Poesie sagre e morali;* 28° *Ragguagli allegorici;* 29° *La barca delle umane vicende;* 30° *La cena di Baldassarre.*

ARCUDI (Francesco) n. a Soleto da Antonio nel 1596, vestì abito di chiesa e passato a Roma fu in casa Barberini, dove fu aiutante di studio di Francesco Barberini, poi cardinale. Fu arciprete di Soleto, e poi, per la sua dottrina ed esemplari costumi, fu creato Vescovo di Nusco il 19 di decembre del 1639, e poi traslatato alla chiesa di Andria; ma prima di lasciare la sua prima sede si morì in Bagnuolo il 7 di ottobre del 1641 e sepolto in quella collegiale chiesa. S. 1° *Cantici in onore di S. Mauro* tradotti dal greco. Stampati dalla p. 156-161 de' *Cenni storici della vita di S. Mauro martire protettore principale di Lavello in Basilicata,* di Ciro Tinelli. Bari 1859 in 12°; 2° *Prefazione greca* al trattato *De timore divinorum iudiciorum* di Giorgio d'Alessandro stampato dall'Allacci nella sua *Diatriba de Georgiis;* 3° *Poesie latine ed italiane;* 4° Traduzione in latino dal greco di varie opere de' SS. Padri; 5° Per ordine del cardinale Francesco Barberini collazionò sei antichissimi MSS. delle lettere di S. Isidoro Pelusita, ne notò le differenze e le varie lezioni e le annotò, quale opera dell'Arcudi fu pubblicata dal P. Pietro Possino con l'aggiunta di alcune sue riflessioni col titolo: *Collationes Isidorianæ, quibus S. Isidori Pelusiotæ, epistolæ omnes hactenus editæ cum multis antiquis MSS. Codd. comparantur, supplentur, et emendantur, ex Biblioth. Barberina, studio Petri Possini.* Roma 1670 in 8°.

ARCUDI (Pietro) n. in Galatina e fece i suoi studî in Roma nel collegio greco; vestì abito di chiesa e per la sua dottrina fu caro al pontefice Clemente VIII, il quale lo mandò in Russia per comporre le contestazioni intorno alla dottrina, ed egli vi riuscì con somma soddisfazione del papa. Fu anche molto favorito del cardinale Borghesi, nipote di Paolo V. Cadutogli sulle gambe un cavallo carico di vino, ebbe a soffrire grave infermità, e onde curarsi si ritirò nel collegio Greco, dove circa tre anni dopo si morì nel 1621. S. 1° Traduzione dal greco dell'opera del Cardinale Bessarione: *De processione Spiritus Sancti.* Cracovia 1602 in 4°; 2° *De concordia ecclesiæ occidentalis et orientalis in septem sacramentorum administratione.* Parigi 1619 in fol.; 3° Traduzione dal greco in latino di molti trattati teologici e di materia ecclesiastica, che pubblicò col titolo: *Opuscula aurea theologica quorumdam clarissimorum Virorum posteriorum Græcorum, qui extinguendæ Græciæ instar postremi splendoris, impetu quodam Divinorum pietatis, tum doctrina fulserunt circa Progressionem Spiritus Sancti.* Roma 1620 in 4°; 4° *De purgatorio igne adversus Barlaam.* Roma 1632 in 4° greco latino.

ARCUDI (Silvio) n. a Galatina da Gio. Angelo nel 1576 ed esercitò la professione di medico. Si morì in patria nella notte del 5 agosto 1646. S. 1° *De sudoribus,* di cui un frammento pubblicò Alessandro Tommaso Arcudi a pag. 78-79 della sua *Galatina letterata.* Genova 1709 in 8°; 2° *Opuscula variarum rerum.* Un frammento di uno di questi opuscoli è stampato a p. 109-110 della suddetta *Galatina Letterata;* 3° *Epitaphia* in lode di Francesco Arcudi vescovo di Nusco, a pag. 24 della stessa *Galatina Letterata;* 4° *Sonetti* due. Ivi a pag. 54 e 123; 5° *Epigrammi* latini due. Ivi a p. 133 e 177; 6° *Anticardanica de abusu medicorum;* 7° *De laudibus absintii;* 8° *Opuscula medicinalia;* 9° *Quæstiones in Lib. IV meteoreorum;* 10° *Quæstiones logicales;* 11° *De morbis puerorum;* 12° *Definitiones Plinianæ;* 13° *Compendium medicinæ;* 14° *Quæstiones miscellaneæ;* 15° *De ente et essentia;* 16° *Commentaria in historias Epidemiales Hyppocratis;* 17° *De macula Lunæ;* 18° *De causis scintillationis stellarum;* 19° *De nobiliori modo vivendi antiquorum;* 20° *Problemata varia;* 21° *Canones Balneorum, deque nonnullis Puteolanis balneis, de arenis, et Sulfataria;* 22° *Morbi novi, res novæ et mirabiles;* 23° *De multiplici combinatione enunciationum, eorumque sufficientia, et*

numero, qui est 2448; 24° *Commentaria magna in Catonem;* 25° *Carmina, Hynni, Anagrammata sacra et moralia;* 26° *De toto;* 27° *De hirundinibus;* 28° *Liber medicus;* 29° *Contradictiones in Galenum;* 30° *Pomarium historiarum Galeni;* 31° *De mirabilibus auscultationibus;* 32° *Orationes ad populum;* 33° *Cronimerologia;* 34° *De amicitia;* 35° *De origine et situ S. Petri in Galatina;* 36° *Idea del teatro medicinale;* 37° *Dell'astrologia, e sua origine;* 38° *Centurie di concetti sopra alcuni passi della Divina Scrittura;* 39° *Sui panegirici in lode di S. Giuseppe;* 40° *Orazioni diverse;* 41° *Imprese varie;* 42° *Gli inaspettati casi,* tragedia; 43° *Gli falsi schiavi,* commedia; 44° *Trattato delle cifre;* 45° *Poesie* vol. 8; 46° *Discorsi sopra la cenere piovuta nel 1631 e vomitata dal Vesuvio;* 47° *Antichità e governo di Genova;* 48° *Cronaca di S. Pietro in Galatina,* di cui alcuni frammenti furon stampati a p. 199-202 delle *Due Galatine difese* di Aless. Tomm. Arcudi. Genova 1715 in 8°; 49° *Esposizione di alcuni sonetti;* 50° *Concetti* sopra i salmi; 51° *Il fiore Eterno;* 52° *Grandezza della Civetta;* 53° *Dialoghi morali;* 54° *L'uomo ben composto;* 55° *L'Eccellenze della corona di Nostra Signora;* 56° *Il parto della Vergine* del Sannazaro, tradotto in ottava rima; 57° *La calamita dei cuori, lodi di Maria Vergine;* 58° *Mausoleo nella morte di Alf. Arcudi suo fratello, e di tre figli;* 59° *Le miserie dell'uomo;* 60° *Il Demonio;* 61° *Della natura delle Api;* 62° *Maria Vergine Pellegrina;* 63° *Orazione in morte di Gio. Tommaso Cavazza;* 64° *Delle infelicità dei letterati;* 65° *Miniera di argutezze*, è stampata nel vol. 2° della *Galleria di Minerva.* Venezia 1696 in 8°.

Ardia (Gio. Ant.) n. a Napoli circa il 1652 e vestì l'abito gesuita nel 1668. Fu insigne predicatore e molto faceto ne' discorsi familiari. Si morì in Messina nel 1724. S. 1° *Tromba apostolica all'orecchio del peccatore assonnato in seno alla colpa mortale.* Napoli 1695 in 4° e poi Napoli 1703 vol. 2 in 4°. Questa è la migliore edizione della precedente e delle seguenti; 2° *Tromba catechistica.* Napoli 1713 vol. 3 in 4°; 3° *Tromba quaresimale.* Napoli 1704 vol. 2 in 4°; 4° *Tromba Mariana.* Napoli 1720 in 4°; 5° *Tromba dominicale.*

Ardizzone Spinola (Antonio) n. a Napoli il 13 di maggio del 1605 di famiglia genovese e vestì l'abito teatino. Nell'ottobre del 1639 partì per le missioni delle Indie Orientali. Nel 1648 da Goa passò a Lisbona, dove fondò la prima casa del suo ordine col nome di S. Maria della Divina Provvidenza. Di ritorno a Napoli si morì nel 1699. S. 1° *Nascimentos da Magestade del Rey nostro Senhor Dom Joan IV. de Portugal, emparados pe la Divina Providencia, et celebrandos na solemnidade do Espozo da Virgem S. Josep a os 19 de Marzo de 1649, con que cumpio 45. annos.* Lisbona 1650 in 4°; 2° *Sermano de Sagrado Comuhano que na Metrepolitana, et Primacial Sede Goa, Pregovo Padre D. etc. na solemnidade de Corpus Christi a os 15. de Junho de 1645.* Lisbona 1648 in 4°; 3° *Suadades da India manifestadas as Magestades de Portugal na solemnidade de gloriosos Apostolo S. Thomè a os 12 de decembro de 1648 en a Capella Real.* Lisbona 1652 in 4°; 4° *La figura del peccatore rappresentata in Gerosolima da N. S. Gesù Cristo.* Genova 1684 in 4°, in portoghese, e poi in italiano. Napoli 1688 in 4°; 5° *Lettera responsiva intorno alle ostilità usate da N. N. contro di Genova.* Genova 1684 in 4°.

Ardoini (Pietro Battista). Fu governatore dello stato di Melfi pel principe Doria. S. *Relatione fatta al Principe Doria addì 20 marzo 1674.* È stampata dalla p. 599-605 delle *Notizie storiche della città di Melfi* di Gennaro Araneo. Firenze 1866 in 8°. È questa relazione una breve storia di Melfi dalla sua più remota antichità fino al 1674.

D'Areania (Vincenzo) n. a Muro e vestì l'abito domenicano. Fu uomo molto dotto ed insigne predicatore. Si morì nel convento di S. Bartolommeo nella città di Campagna nel 1628 e s. 1° *Triumphus sanctorum Dominicanæ Religionis;* 2° *Gesù e Maria;* 3° *Diversorium Spirituale, Mariale B. Mariæ Virginis;* 4° *Quadragesimale.*

Arena (Domenico) n. a Cosenza e nel 1653 fu sindaco de' nobili nella sua patria. Visse fino alla prima metà del secolo

XVIII. S. *De' tumulti e rivoluzioni di Cosenza nel 1647 e 1648*. MS. di cui alcuni frammenti sono pubblicati dalla p. 52-54 dell'anno 1° del Giornale *Il Calabrese*. Cosenza 1843 in 4°.

ARELIF (Otonali). Vedi ALFERI Antonio.

DE AREYLZA (Gregorio) n. a Napoli nel 1609 di famiglia originaria spagnuola e vestì l'abito domenicano il 21 di marzo del 1631. Per la sua pietà e dottrina era tenuto in grande stima dall'universale, tanto, che fu priore di S. Maria della Sanità e poi di S. Spirito di Palazzo, Vicario generale del suo ordine, visitatore e commissario generale del reame di Napoli e di Sicilia, vicario dell'ospizio romano, priore provinciale del Regno, socio del generale dell'ordine, e Provinciale di Terra Santa. Carlo 2° re di Spagna nel 1687 lo nominò vescovo di Ariano, ma egli vi rinunziò e volle ritirarsi nel suo convento di S. Maria della Sanità, dove si morì il 4 di febbraio del 1691. S. 1° *Stimoli alla sacra solitudine*. Napoli 1677 in 8°; 2° *Tesoro nascosto*. Napoli 1681 in 8°; 3° *Sposizione del Pater noster*.

ARGENTINI (Ottavio) n. a Taranto e bersagliato da avversa fortuna fu costretto fuggire dalla patria; passò perciò a Roma, dove ottenne l'uffizio di gentiluomo del cardinale di Savoia. Fu degli Infuriati di Napoli col nome di *Ardente*. S. 1° *I felici infortunj, commedia*. Venezia 1622 in 8°; 2° *Angelica amante, commedia*. Nap. 1623 in 12°; 3° *Martirio de' SS.ti Crisanto, e Doria rappresentazione tragica*. Roma 1638 in 8°; 4° *Martirio de' SS.ti Aciscelo, e Vittoria rappresentazione tragica*. Napoli 1637 in 12°.

ARGIRIZZI (Angelo Matteo). Vedi TRIMIGLIOZZI (Gaetano).

ARGOLI (Andrea) n. a Tagliacozzo nel 1570 da Ottavio e Caterina Mati, e dedicossi allo studio dell'astronomia, in cui fu famoso. Passato a Roma per sei anni professò matematiche nella Sapienza, di dove per persecuzioni sofferte a causa dei suoi studî astrologici fu costretto fuggire e ricoverarsi in Venezia, e la repubblica nel 13 di aprile del 1632 gli conferì la cattedra di matematica nella Università di Padova collo stipendio di 500 fiorini, e tanta alta salì la sua fama che fu creato Cavaliere di S. Marco e lo stipendio gli fu accresciuto a 1100 fiorini nel 1651 ed a 1200 nel 1656. Alla fine si morì in Venezia nel 27 di settembre del 1657 di anni 87. S. 1° *Problemata astronomica triangulorum ope demonstrata per sinus, tangentes, et secantes, et sola multiplicatione, absque divisione*. Roma 1604 in 4°; 2° *Tabulæ primi mobilis, quibus veterum reiectis prolixitatibus direxiones facillime componuntur*. Roma 1644-1667 vol. 2 in 4°; 3° *Tabulæ positionum*. Sono impresse in seguito alle precedenti; 4° *Ephemerides ad longitudinem almæ Urbis Romæ ab anno 1621 ad 1640. ex Prutenicis Tabulis supputatæ. Accedunt Isagoge et Canones absolutissimi præcepta omnia astrologica complectentes*. Roma 1621 in 4°; 5° *Tractatus de arte medica; item de agricoltura, et de navigatoria observationes*. Roma 1621 in 4°. Questa e la precedente accresciute furono ristampate insieme. Venezia 1623 in 4°; 6° *Novæ cœlestium motuum Ephemerides ad longitudinem almæ Urbis ab an. 1620 ad 1640 ex eiusdem auctoris tabulis supputatæ, quæ congruunt cum Damicis, Rodulphinis, et Tychonis Brahe e Cœlo deductis observationibus. Additi sunt Astronomicorum libri tres*. Roma 1629 vol. 2 in 4°; 7° *Secundorum Mobilium tabulæ iuxta Tychonis Brahe, et auctoris mixtas hypotheses, accuratasque e Cœlo deductas observationes*. Padova 1634 in 4°; 8° *Ephemerides ad an. 1630 ad an. 1680*. Padova 1638. Venezia 1688 vol. 3 in 4°; 9° *De diebus criticis, et de ægrotorum decubitu*. Padova 1639 in 4° e poi accresciuta, Padova 1652 in 4°; 10° *Pandosion sphæricum. In quo singula in elementaribus regionibus, atque ætherea, mathematice pertractantur*. Padova 1644 in 4°, e poi accresciuto, Padova 1653 in 4°; 11° *Exactissimæ cœlesticum motuum ephemerides ad longitudinem almæ Urbis, et Tychonis Brahe hypotheses, ac deductas e Cœlo accurate observationes ab anno 1641 ad annum 1700. Præter Stellarum fixarum Catalogum, extat Tabula ortus et occasus præcipuarum ad Borealis Poli elevationem a gr. uno ad sexaginta. Item supputatæ singulis diebus in Meridie Lunæ latitudi-*

nes. Padova 1648 vol. 3 in 4°; 12° *Ptolemæus parvus in genetheliacis iunctus Arabibus*. Padova 1652 in 4°; 13° *Brevis dissertatio de Cometa an. 1652. 1653 et aliqua de meteorologicis impressionibus*. Padova 1653 in 4°; 14° *Dissertatio in eclipsin Solis 12 augusti 1651, et 8 aprilis 1652*. Padova 1652 in 4°; 15° *De novis stellis nostro evo genitis, aliisque fænomenis*; 16° *Practica medicinalis*; 17° *Commentaria in elementa Euclidis*; 18° *Ephemerides ab anno 1631 usque ad annum 1700*. Lione 1659 in 4°, poi accresciuta col titolo di *Ephemerides exactissimæ cœlestium motuum ad longitudinem almæ Urbis et Tychonis Brahe hypotheses, ad deductas e cœlo accurate observationes ab an. 1661 ad annum 1700 etc*. Lione 1677 in 4°; 19° *Epistola Gasparo Barleo* a pag. 149-151 delle *Clarorum virorum epistolæ*. Amsterdam 1702 in 8°; 20° *Lettera* del gennaio 1650, citata in riassunto al n. 17 del *Catalogo di lettere autografe* possedute da Stheby, Wilkinson ed Hodge. Londra 1868 in 8°; 21° *Catholicæ et probatæ astronomiæ epitome*; 22° *Ephemerides Copernicæ ab anno 1640 usque ad annum 1660 completum*; 23° *Ephemerides Tychonica ab an. 1600 ad an. 1620, et ab an. 1640 ad an. 1660*; 24° *Commentaria in libros quatuor Ptolomæi, cum testu græco et latino*; 25° *Problemata astronomica olim 1604 Romæ impressa, nunc plurimum ampliata*; 26° *Epigramma* latino in fronte al vol. 1° della sua opera *Exactissimæ cœlestium motuum ephemerides*. Padova 1648 in 4°.

Argoli (Giovanni) n. a Tagliacozzo da Andrea circa il 1609 e fin dalla età di 15 anni diede pruove del suo grande ingegno in poesia. Studiò diritto in Padova ed in quella università dottorossi; ma abbandonato tosto le leggi si dedicò allo studio delle lettere. Fu quindi professore di lettere nella università di Bologna, dove insegnava tuttavia nell'anno 1648. Lasciata la cattedra, pel favore del cardinale Antonio Barberini ottenne varî uffizî fra quali quello di Potestà di Cervia e poi di Lugo. Si morì circa il 1660. S. 1° *Della Bambace, e della Seta idilio. Trasformazioni pastorali*. Roma 1624 in 12°; 2° *Endimione, poema*. Terni 1626 in 4°; 3° *Iatro-Laurea Gabrielis Naudæi Parisini a Leone Allatio inaugurata græco carmine; latine reddito a Barthol. Tortoletto, et Ioanne Argolo*. Roma 1633 in 8°; 4° *Onuphrii Panvinii etc. De ludis Circensibus libri II. de triumphis Lib. unus etc. cum not. J. Argoli etc*. Padova 1642 in fol.; 5° *Epistola de lapide speculari veterum, de Gypro in Herculis clypeo, et de impostura lapidis indici apud Thuanum*; sta a p. 112 nel Libro *Responsa de quæsitis per Epist. a claris Viris* di Fort. Liceto. Bologna 1640 in 4°; 6° *Epistola de templo Dianæ Nemorensis*, sta a p. 751 del vol. 12° del *Thes. Antiq. Roman*. del Grevio; 7° Alcuni suoi versi latini sopra una antica mensa di cui servissi il Petrarca, a p. 142 del *Petrarcha redivivus* del Tommasini; 8° *Sonetto* a p. 592 delle *Tre Grazie* di Ant. Bruni. Roma 1630 in 12°; 9° *Epithalanium in nuptiis DD. Taddæi Barberini, et Annæ Columnæ*; 10° *Epigramma* latino in fronte al vol. 1° dell'opera del padre *Exactissimæ cœlestium motuum ephemerides*. Padova 1648 in 4°; 11° *Vita Columellæ*; 12° *Vita Q. Curtii Rufi*; 13° *In auctorem ad Herennium animadversiones*; 14° *Philippica Ciceronis nomine in M. Antonium*; 15° *De Aqua Martia*; 16° *Commentaria in Tacitum*; 17° *Notæ in Iuvenalem et Persium*; 18° *Indagines, ubi expunctiones auctorum, ac eorum menda continentur*; 19° *De armamentario navali Veneto*, poema; 20° *Lo sponsalitio del mare*, poema; 21° *Epulæ Principis*; 22° *Elegiarum liber*; 23° *Epigrammatum lib. III*; 24° *De cæde Neronis carmen*; 25° *Suasoria militum ad Alexandrum Magnum, ne intret Oceanum*; 26° *De Pegmate, subitanæ navis, poemation*; 27° *La discordia di Petronio in ottava rima*; 28° *Sonetti*; 29° *Canzoni*; 30° *Madrigali*.

Argoli (Marco) n. a Tagliacozzo e passato a Roma insegnò lettere greche e latine. Vivea tuttavia nel 1677. S. 1° *Vita Dominici Macri*, stampata in fronte al *Hierolexicon* dello stesso Macri. Roma 1677 in fol.; 2° Versione in latino del detto dizionario sacro di Domenico Macri, intitolato *Hierolexicon*. Roma 1677 in fol.

Argoli (Prospero) n. a Tagliacozzo da Andrea e fu dotto nelle lettere. Soffrì il carcere e persecuzioni per la invidia dei

suoi emuli. Si morì in Roma di anni 72 e fu sepolto nella chiesa di S. Maria di Monterone nella sua cappella gentilizia, che vivente si eresse nell'anno 1677. S. 1° *De urbe Veneta, epigramma*, in fronte all'opera del padre *Pandosion sphæricum*. Padova 1644 in 4°; 2° Altro epigramma pure intitolato *De urbe Veneta* è stampato in fronte al vol. 1° dell'altra opera del padre *Exactissimæ cœlestium motuum ephemerides*. Padova 1648 in 4°. Scrisse varie opere, ma rimasero MSS. ed andarono perdute, nè di esse se ne conoscono i titoli.

Argoli (Sisto) n. a Tagliacozzo da Andrea e vestito abito di chiesa fu rettore della chiesa di S. Giorgio di Carmignano in diocesi di Padova. Un suo *Epigramma* latino sta in fronte al vol. 1° dell'Opera del padre *Exactissimæ cœlestium motuum ephemerides*. Padova 1648 in 4°.

Ariano (Giuseppe) n. a Napoli, e vestì l'abito domenicano e fu sacrestano di S. Spirito di Palazzo. S. *Rosario fiorito, o vero paradiso dell'anima che desidera arrivare alla spiritual perfettione*. Napoli 1639 in 4°.

D'Arienzo (Fulgenzio). Vedi Fulgenzio d'Arienzo.

Armenio (Giuseppe) n. a Penne di nobile famiglia e fu vicario generale del vescovo di Penne e di Atri e nel 30 di giugno del 1670 fu creato Vescovo di Teramo, dove si morì nel 1693. S. *Constitutiones synodales editæ, et promulgatæ in dioecesana Synodo Aprutina. Anno domini 1681. die 28. 29. et 30 septembris*. Ascoli 1682 in 4°.

Armile (Gio. Batt.) n. a Tolve e vestì l'abito de' minori conventuali. S. *Applausi poetici nella nascita di Vittorio Amedeo primogenito del Duca di Savoia*. Roma 1699 in 4°.

Arminio Monforte (Fulgenzio) n. ad Avellino e vestì l'abito agostiniano; fu teologo del Gran Duca di Toscana, qualificatore del S. Ufficio in Sicilia e Vicecancelliere del Collegio de' teologi in Napoli; e finalmente nel 1° di aprile del 1669 fu creato vescovo di Nusco, dignità che nell'anno 1680 rinunziò per ritirarsi a vita privata. Nell'anno 1690 già erasi morto da più tempo. S. 1° *Vitæ, mortis, et translationis Divi Stephani papæ, et martyris elogia*. Napoli 1683 in 4°. È un poema storico; 2° *Gl'immortali cipressi, descrizione de' funerali di Ant. Carafa duca d'Andria*. Trani 1645 in 4°; 3° *Le pompe della morte per la morte di Cornelia Giudici duchessa di Bisaccio*. Napoli 1647 in 4°; 4° *Lettera, nella quale si raccontano i prodigj fatti dalla statua di marmo di S. Niccola di Tolentino in Venezia nella chiesa di S. Stefano de' PP. Agostiniani*. Venezia 1652 in 4°; 5° *I tributi di riverenza alla Serenissima e sempre gloriosa Repubblica di Venezia, discorsi predicabili*. Venezia 1653 in 12°; 6° *Panegirici sacri, discorsi* ecc. Bologna 1651 in 4°; 7° *L'ambasciata d'ubbidienza fatta alla S. di Clemente X in nome di Carlo II il felice Re delle Spagne, e di Marianna d'Austria la prudente sua madre regina governatrice, da D. Pietro Ant. d'Aragona Vicerè di Napoli, con le notizie delle solennità, colle quali fu eseguita, e del pomposo ricevimento fattogli da D. Antonio Pietro Alvarez Osorio Gomez Dovila e Toledo, March. d'Astorga ecc. Ambasciadore ordinario in Roma per le medesime Maestà, nel mese di Gennajo dell'an. 1671*. Roma 1671 in 4°; 8° *Il trionfo del dolore, funerali per D. Giovanna di Sangro principessa di S. Severo*. Napoli 1674 in 4°; 9° *Panegirico di S. Petronio vescovo e protettore di Bologna*. Bologna 1666 in 12°; 10° *La repubblica, orazione* recitata in Genova. Genova 1650 in 4°; 11° *Orazione per lo scioglimento del voto fatto all'Immacolata Concezione pel contagio della passata peste*. Napoli 1660 in 8°.

De Arminio (Giacomo Domenico) n. a Napoli e fu segretario dell'ospedale degli Incurabili della città di Napoli. S. *De terremotibus, et incendiis eorumque causis, et signis naturalibus, et supranaturalibus. Item de flagratione Vesuvii, eiusque mirabilibus eventis, et auspiciis*. Napoli 1632 in 8°.

Arno (Giacomo). Un suo *Sonetto* sta in fine della *Lucerna de Corteggiani* di Gio. Batt. Crisci. Napoli 1634 in 4°.

Arnone (Giacinto) n. a Cosenza e si dilettò in poesia. S. *Le disgrazie, scherzi*

del Negrone, poema in ottava rima. Cosenza 1664 in 4°.

Dell'Arpa (Gio. Leonardo) n. a Napoli e fu buon poeta. S. *Canzoni Napolitane*, che furono stampate nel primo libro di *Canzoni Napolitane a tre voci* di Gio. Leonardo Primavera. Venezia 1670 in 8°.

De Arrieta (Filippo) n. a Bari e fu uditore della provincia di Bari, quale uffizio esercitava tuttavia nell'anno 1694. S. 1° *Raguaglio istorico del contaggio occorso nella Provincia di Bari negli anni 1690. 1691, e 1692*. Napoli 1694 in 4°; 2° Due *Sonetti* in fronte alla *Vita allo specchio* di Sigismondo Fanelli. Napoli 1693 in 12°.

D'Ars Serafino (Carlo) Accademico *Dissunito*. Un suo *Sonetto* sta in fronte alle *Lettere* di Pietro Venerosi. Napoli 1635 in 4°.

D'Ars e Serafino (Filocolo) n. a Napoli e vestì l'abito Carmelitano. S. *Maddalena pentita rappresentatione spirituale*. Napoli 1643 in 12°.

Ascanio da Capristrello, cappuccino, che fiorì circa il 1651. S. *De ethica christiana*.

Ascavona (Domenico) fiorì sul cadere del secolo XVII. S. *Le gelosie fra congiunti, ovvero li fratelli rivali colle sorelle, opera scenica*. Napoli 1699 in 12°.

Ascia (Sempronio) n. a Laterza circa la metà del secolo XVI e portatosi a Napoli vi studiò diritto e vi fu laureato. Per 34 anni tenne il governo di varî luoghi del regno di Napoli, e nel 1603 era già uditore generale del marchese di Capurso, e poi fu uditore generale dell'arcivescovo di Bari. Vivea nell'anno 1621. S. 1° *Interpretationes verborum permutationis Caroli II initæ, cum reverendo Capitulo Sancti Nicolai de Baro, super verbo iurisdictionis, et exilii*. Napoli 1600 in 4°; 2° *Tractatus insignis de solutione in duriorem causam, cum materia spuriorum noviter explicitus*. Bari 1603 in 4°; 3° *Determinationes in utroque iure, materiam contractuum, ultimarum voluntatum, ac iuris patronatus, tam ecclesiastici, quam laicorum, mediantibus sententiis diffinitivis per annos sex et triginta, in diversis Terris, et Civitatibus gubernatis continent*. Bari 1607 in fol.; 4° *Decisiones sive Determinationes Sempronii Ascii. Opus sane præclarum, precipuas contractuum, ultimarum voluntatum, iuris patronatus, et criminales materias complectens. Accessere præterea eruditissimæ ad singulas has, quas Barenses appellant Decisiones, Celeberrimi nostra ætate I. C. Io. Aloysii Riccii Neapolitani Patritii additiones*. Napoli 1621 in fol.; 5° *Commentario* sopra una prammatica.

Ascione (Francesco) n. a Napoli e s. *Partenope restaurata dal Serenissimo ed invittissimo D. Gio. d'Austria*. Nap. 1648 in 4°, è un poema.

Ascon (Ferdinando) n. a Napoli. S. *Idea dell'altare dedicato all'Immacolata Concettione della Vergine nel Regio Palazzo sotto gli auspicij dell'Ill.ma et Eccell.ma Sig.ra D. Aloysa Sandoval Duchessa di Medina Vice regina di questo regno*. Napoli 1644 in 4°. Fu voltata in ispagnuolo dallo stesso autore. Napoli 1644 in 4°.

Asconava (Innocenzio) n. a Napoli e s. 1° *Empyrei flores, ex florido æternitatis viridario carpti, sive sermones panegyrici de Sanctis, et de Ecclesiæ dedicatione*. Napoli 1687 in 4°; 2° *Empyrea Christi regis trophæa, divinitas, et imperium*. MS. vol. 3; 3° *Empyreum speculum Marianum*; 4° *Empyrea corona patriarcharum*; 5° *Gl'empirei fiori del Vangelo moralizzato, nel corso festivo di tutto l'anno*. MS. vol. 3; 6° *Tractatulus de visitationibus, seorsum a Patriarchis Religionum*; 7° *Apologetica dissertatio, pro non esu carnium Cartusianorum*; 8° *Empyrica remedia salutari ad curandum morbum gravissimum scrupulorum ut sanitati reddantur perfectissimæ scrupulosi*. Venezia 1686 in 8°.

Assanio (Acacio) giureconsulto napoletano. Una sua *Allegazione* che è la 33ª è impressa nella *Raccolta* del De Marinis: *Iuris allegationes insignium iurisconsultorum urbis regiæ Neapolis*. Lione 1675 in fol.

Dell' Assunta (Gio.). Vedi Giovanni dell' Assunta.

D'Aste (Francesco Maria) n. a Napoli il 23 agosto del 1654 di nobile famiglia genovese da Maurizio barone di Acerno e da Vincenza di Marcello Carafa, e fu educato nel collegio Clementino in Roma. Di ritorno in Napoli vestì l'abito teatino in

S. Paolo. Lesse filosofia e teologia in Napoli ed in Roma, e per la sua dottrina fu prescelto a teologo del Regio Consiglio Collaterale ed a Preposito di Santa Maria degli Angeli. Nel 1690 fu creato arcivescovo di Otranto, ed il cardinale Orsini nel 1703 a lui affidò di convocare e di aprire il Sinodo di Frascati, che egli eseguì con un bello *Editto* ed una dotta *Orazione*. Alla fine si morì il 12 di luglio del 1719. S. 1° *Dissertationes philosophicæ*. Napoli 1674 in 4°; 2° *In memorabilibus Hydruntinæ Ecclesiæ epitome*. Benevento 1700 in 8°; 3° *Oratio*, è stampata col suo *Editto* nel libro: *Prima Dioecesana Synodus S. Tusculanæ Ecclesiæ ab Em. S. R. E. Cardinali Ursino celebrata die 18. 19 et 20 Novembris 1703*. Roma 1704 in 4°; 4° *Metodo della S. Visita Apostolica*. Otranto 1706 in 4°; 5° *In Martyrologium Romanum disceptationes literales, topographicæ, et chronologicæ collectæ atque exhibitæ. Prævia Synopsi eorum, quæ in Martyrologio aliter se habent ac in Breviario: adiectis in calce Martyrologiis Ordinum SS. Benedicti, Dominici, Francisci, Augustini, et Carmeli*. Benevento 1716 in fol.; 6° *De sacra doctrina*.

D'Aste (Giuseppe) n. a Napoli e s. *Oratio, qua Panopliæ Exquilinæ apparatus laudatur*. Roma 1653 in 4°.

D'Asti (Donato Antonio) n. a Bagnuoli nel 1673 e si diede al foro. S. *Dell'uso, e autorità della Ragion Civile nelle Provincie dell'Imperio Occidentale dal dì che furono inondate da' Barbari sino a Lotario II*. Napoli 1720. 1722 vol. 2 in 8°, e poi Napoli 1751 volumi 2 in 8°, e poi Napoli 1841 in 8°.

Astorini (Elia) n. ad Albidona il 3 gennaio del 1651 da Diego, e nel 1667 vestì l'abito carmelitano in Cosenza mutando il nome di Tommaso Antonio in quello di Elia. Studiò a Napoli e poi a Roma. Ordinato sacerdote insegnò filosofia in Cosenza e poi in Penne. Uomo di gran sapere, le sue nuove dottrine gli suscitarono contro persecuzioni, perciò fu costretto ricoverarsi a Zurigo, indi a Basilea, passò in Isvezia, nel Palatinato e finalmente in Assia, dove fu eletto vice prefetto della Università di Marburgo ed insegnò filosofia. A Groninga fu eletto professore di matematica de' francesi cadetti, ed a spese di quel Senato il 1° di novembre del 1686 fu dottorato in medicina. Per campare da altri pericoli passò ad Amburgo, dove per mezzo de' Residenti de' Principi Cattolici fece pervenire una sua lettera alla Corte di Roma, ed ottenuto il salvocondotto, il 13 decembre del 1688 si avviò verso Munster, dove ricevè da quel vescovo l'assoluzione, e poi s'incamminò per Roma. Giuntovi il 13 di marzo del 1689 fu accolto benignamente e rientrato nella sua religione, fu destinato predicatore a Pisa, e nel 1690 a Firenze. Per la sua dottrina fu prescelto a professore di matematica della nuova Accademia de' Nobili in Siena e poi a professore di filosofia (1). In questa città si cooperò alla fondazione di una accademia fisico-medica, di cui fu Principe e Censore perpetuo. Rinunziò la cattedra circa il 1694 e passato a Roma ottenne il grado di Maestro in Sacra Teologia e fu mandato in Cosenza prefetto degli Studî, e poi in quatità di Commissario Generale. I suoi nemici si ridestarono contro di lui ed egli fu costretto allontanarsi novellamente da Cosenza; allora il principe di Tarsia Carlo Francesco Spinelli lo accolse in sua casa in Terranova, e lo destinò bibliotecario della sua numerosa e scelta biblioteca. Alla fine si morì a 4 di aprile del 1702. S. 1° *De vitali œconomia fœtus in utero*. Groninga 1686 in 8° in cui insegnò la generazione dall'uovo; 2° *Elementa Euclidis ad usum novæ Academiæ Nobilium Senensium nova methodo, et succincte demonstrata*. Siena 1691 in 12°; 3° *Prodromus apologeticus de potestate Sanctæ Sedis Apostolicæ*. Siena 1693 in 8°; 4° *Apollonii Pergæi Conica, integritati suæ, ordini, atque nitori pristino restituta*. Napoli 1698 in 4°; 5° *De vera Ecclesia Iesu Christi contra Lutheranos, et Calvinianos libri III*. Napoli 1700 in 4°. La stessa corretta e migliorata, Napoli 1701 in 8°; 6° *Philosophia*

(1) L'Afflitto mette in dubbio che avesse ottenuta la cattedra di filosofia; ma l'Astorini così s'intitola egli stesso sul frontespizio della sua opera *Prodromus apologeticus* etc.

symbolica; 7° *Ars Magna Pythagorica;* 8° *Decamerone Pittagorico;* 9° *Commentaria ad scientiam Galilæi de triplici motu;* 10° *Archimedes restitutus;* 11° *De Vita Christi;* 12° *De recto regimine Catholicæ Hierarchiæ;* 13° *Apologia integra pro Fide Catholica adversus Lutheranos et Calvinistas.* 14° *Il consenso, e dissenso delle tre grammatiche, Ebraica, Arabica, e Siriaca; e il modo facilissimo per apprenderle ciascheduno da se stesso in breve tempo;* 15° *De ecclesiastica hierarchia;* 16° *Philosophia iuxta propria principia;* 17° *Isagoge eiusdem in XI dissertationes divisa;* 18° *Filosofia in versi toscani;* 19° *De optica;* 20° *Logica Pythagorica seu de natura, et essentia rerum;* 21° *Summa theologiæ universæ scholastico-dogmaticæ;* 22° *Introductiones apotelesmaticæ elegantes in χειρομάντηαμ;* 23° *Introductione alla sfera;* 24° *Epitome di tutte le predette opere;* 25° *Catalogo dei libri esistenti nella Biblioteca de' principi di Tarsia.*

Atamo (Tommaso) n. a Benevento e fu Accademico *Ravvivato*. S. un *Sonetto* in fronte alla *Mistica nuvola* di Giovanni de Nicastro. Benevento 1698 in 4°.

Attanasio (Dionigi) n. a Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta a p.292 degli *Elogî delle donne e degli uomini illustri* del Capaccio. Napoli 1608 in 4°.

Attolini (Gio. Pietro) n. a Napoli. Alcuni suoi *Versi* latini stanno innanzi alle *Rime* di Gio. Francesco Maria Materdona. Napoli 1629 in 12°, e poi nella ristampa, Napoli 1632 in 12°.

D'Aula (Sigismondo). Un suo *Sonetto* sta in fronte al *Castalio mormorante* di Gio. Batt. Santoro. Napoli 1679 in 8°.

D'Aulisio (Domenico) n. a Napoli il 14 gennaio del 1649 da Antonio e Maddalena Mayretta. Alla morte del padre rimanendo su di lui la vedova madre, un piccolo fratello e cinque sorelle, fu obbligato, contando soli 19 anni di età, ad insegnare rettorica e poetica alla principale nobiltà di Napoli e con universale plauso. Fu uomo dottissimo ed anche nelle lingue ebrea, araba, caldea, siriaca, illirica, greca, latina, italiana, spagnuola e francese. Insegnò privatamente l'architettura militare, e poi da professore nel presidio di Pizzofalcone col soldo di ducati 25 al mese. Nel 1675 incominciò ad insegnare nella regia Università di Napoli le istituzioni civili in qualità di professore straordinario senza soldo, indi nel 1680 per concorso ottenne la cattedra delle Istituzioni Civili, e poi nel 1689 e propriamente nel 28 di settembre, anche per concorso gli fu conferita la cattedra del Codice; finalmente nel 1695, alla morte di Felice Aquadia ebbe la cattedra primaria del Dritto Civile, col soldo annuo di ducati 1100. Si morì il 29 di gennaio del 1717 con sospetto di veleno apprestatogli da Nicola Ferraro Aulisio, figliuolo di una sua sorella, da lui cresciuto ed educato, ed anche istituito suo erede, il quale fu carcerato e rimesso in libertà dopo due anni per la valida difesa fattagli dal Giannone, il più affezionato discepolo del defunto. Il suo corpo fu sepolto nella chiesa parrochiale di S. Anna di Palazzo, dove era stato battezzato. Ebbe aspre contese letterarie con varie persone, ed anche col celebre Leonardo di Capoa suo zio uterino, intorno all'Iride in intiero cerchio. Il Vicerè duca di Medinaceli D. Luigi della Zerda lo volle socio della sua Accademia istituita nell'anno 1698 nel real palazzo di Napoli. S. 1° *Opuscula de Gymnasii constructione — Mausolei architectura — Harmonia timaica — Et Numeris medicis — His accessit epistola de Colo Mayerano.* Napoli 1694 in 4°; 2° *Commentariorum iuris civilis.* Napoli 1719-1720 vol. 3 in 4°; 3° *In IV. Institutionum Canonicarum libros commentaria.* Napoli 1721 in 4°; 4° *Delle scuole sacre libri due. Ove s'ha l'origine, mirabile progresso, e sacrilego fine delle scuole sacre fra gli ebrei, l'origine e degno progresso delle scuole sacre fra cristiani.* Napoli 1723 vol. 2 in 4°; 5° *Ragionamenti intorno a' principj della filosofia, e teologia degli Assiri, ed all' arte d' indovinare degli stessi popoli.* Sono stampati nel vol. 6 a pag. 245 della *Miscellanea* di varie operette. Venezia in 8°; 6° Nove *Sonetti* a pag. 255 e seg. del vol. 2° della raccolta di *Rime* di varî illustri poeti napoletani. Firenze (Napoli) 1723 in 8°; 7° *Considerazioni sopra i pareri del Capoa su l'esemplare stampato dal*

Bulifon nel 1681; 8° *Le scuole della poesia, degli Ebrei, e de' Greci, de' Latini, Italiani, Spagnuoli*, vol. 2; 9° *De polemica, et civili architectura;* 10° *Le scuole della matematica, dell'architettura civile e dell'architettura militare*, vol. 2; 11° *Mare magnum rhetorum;* 12° *Philosophicum enchiridion;* 13° *Descriptio, et dispositio veterum numismatum. De emendatione temporum. Tres prælectiones publicæ. Parentationes tres. Dissertationes nonnullæ*, vol. 2; 14° *Historiæ de ortu et progressu medicinæ libri VIII.* vol. 4; 15° *Della lirica, e dell' Osiri, ossia poesia Fenicia, e loro cronologia;* 16° *Istoria delle antichità greche ed ebraiche;* 17° *Historia Regni Neapolitani;* 18° *Philosophia naturæ eclectica;* 19° *Grammatica ebraica;* 20° *Epigramma* latino in fronte alle poesie di Ciro di Pers. Nap. 1669 in 12°; 21° *Commentaria ad titulos Pandectarum de acquirenda vel amittenda possessione, de verborum obligationibus, et de legatis et fideicommissis.* Napoli 1776 in 4°.

Aulisio (Gio. Ant.) n. a Napoli. Un suo *Epigramma* latino sta nella *Relatione* di Ottavio Caputo de' funerali fatti in Napoli in morte di Margarita d'Austria. Napoli 1612 in 4°.

Aulisio (Gio. Domenico) n. a Napoli e vestito abito di chiesa si dottorò in teologia e fu Canonico prete della Cattedrale. Vivea nel 1633. S. 1° *Institutio adiuvandi morientes. Sive naturali cadant, sive morte violenta.* Napoli 1632 in 4°; 2° *Divotissime orationi* in occasione dell'incendio del Vesuvio nel decembre del 1631. Napoli 1632 in 8°; 3° *Anagramma* latino in fronte alle *Metamorphoses nominum* di Girolamo Genuino. Napoli 1633 in 12°.

Auliva (Franc.). Vedi Oliva Francesco.

Aureli (Aurelio) S. 1° *Alessandro Magno in Sidone*, dramma per musica. Napoli 1679 in 12°; 2° *L'Ercole in Tebe di G. A. Moniglia riformato all'uso di Venezia.* Napoli 1672 in 12°; 3° *Le fortune di Rodope Edamira*, dramma per musica. Firenze 1662 in 12°.

Aureo (Gregorio), teologo pugliese. S. *In Iohannis Duns Scoti primum sententiarum librum*, ecc. Venezia 1622 in 4°.

Auria (Antonio) n. a Napoli e vestì l'abito gesuita. Vivea nel 1710. S. 1° *La luce tra le tenebre, cioè gli eccessi dell'amore di Giesù Cristo verso l'huomo. Appalesati nella sua passione tra gli eccessi delle sue pene, e delle iniquità degli huomini. Discorsi.* Napoli 1688 in 4°; 2° *Pie considerationi per gli agonizzanti.* Napoli 1688 in 12°, poi ristampate col titolo: *Il ristoro de' moribondi, ovvero Considerationi per riparare agli affanni della morte.* Venezia 1686 in 12°; 3° *Meditationi degli esercitii spirituali di S. Ignatio, divise in quattro settimane, spiegate, e distese.* Napoli 1695 vol. 2 in 12°; 4° *Il vero ed original ritratto di Christo Signor nostro in croce.* Palermo 1704 in 8°; 5° *Le massime della S. patienza stabilite con discorsi morali, con autorità de' Santi padri, e della Sacra Scrittura, e confermate con gl' Esempj de' Santi.* Napoli 1710 in 12°.

D'Auria (Gennaro) n. a Napoli, fu canonico della cattedrale e consultore del S. Officio. S. 1° *Vita D. Maximi Xanthori Tubiti Altiliensis, sive Altimurani, ac eius patriæ descriptio.* È stampata in fronte all'opera del Tubito *Divinum Theatrum.* Napoli 1702 in fol.; 2° *Sonetto* sta alla pag. 375 delle *Quattro Stagioni* di Lorenzo Casaburi Uries. Napoli 1669 in 12°; 3° *Trattato della gravezza del peccato mortale.* Napoli 1694 in 4°.

Auria (Giuseppe) n. a Napoli prima della metà del secolo XVI e fu insigne matematico. Passò a Roma ed ivi ebbe a mecenate il cardinal Sirleto che lo accolse tra suoi familiari e sostentollo. Alla morte del Sirleto fu costretto insegnare privatamente matematiche per campare la vita; indi spiegò gli *Elementi di Euclide* a monsignore Alessandro Centurioni chierico di Camera del pontefice. Alla fine ritiratosi in patria si morì dopo il 1602, ma alcuni anni innanzi al 1615. S. 1° *Autolyci de Sphæra, quæ movetur, liber, scholiis antiquis, et figuris illustratus, de Vaticana Bibliotheca depromptus Ios. Auria Neapolitano interprete. His additæ sunt Maurolyci annotationes—Theodosii Tripolitæ de habitationibus liber etc.* Roma 1587 in 4°; 2° *Autolyci de vario ortu et occasu astrorum inerrantium libri duo, nunc primum de græca lingua in latinam conversi: scho-*

liis antiquis et figuris illustrati, de Vaticana Bibliotheca deprompti. Ios. Auria Neapolitano interprete. Roma 1588 in 4°; 3° *Euclidis phænomena post Zamberti, et Maurolyci editionem, nunc tandem de Vaticana Bibliotheca deprompta, scholiis antiquis, et figuris optimis illustrata; et de græca lingua in latinam conversa. His additæ sunt Maurolyci breves aliquot adnotationes.* Roma 1591 in 4°; 4° *Theodosii Tripolitæ de diebus, et noctibus libri duo, de Vaticana Bibliotheca deprompti, scholiis antiquis et figuris illustrati, de græca in latinam linguam conversi.* Roma 1591 in 4°; 5° *Oratio de vitæ humanæ fragilitate.* Napoli 1578 in 4°; 6° *De imitatione, sive de optima studiorum ratione.* Napoli 1599 in 4°; 7° *Brevis institutio Cardinalis.* Roma 1602 in 4°. Questa opera scritta in italiano da Flaminio de Nobili, fu tradotta in latino dall'Auria; 8° *Euclidis data cum quinque Vaticanis exemplaribus græce manuscriptis antiquissimis quidem diligentissimi collata, scholiis antiquis et figuris optimis exornata;* 9° *In Euclidem annotationes marginales super VI. priores libros ac etiam super XI;* 10° Traduzione in latino delle opere di Erone.

D'Auria (Niccolò) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta a p. 360 delle *Quattro Stagioni* del Casaburi Uries.

D'Auria (Pietro Paolo) n. a Benevento del cui municipio fu segretario, e per ordine dello stesso s. *Acta recognitionis etc. Sacri corporis S. Bartholomæi Apostoli in Concilio Provinciali II. præside Em. Card. Ursino Archiep.* Benevento 1698 in 4°, e vi premise una lunga prefazione.

D'Auria (Vincenzo) n. a Napoli. Un suo *Sonetto* sta in fine delle *Armonie feriali* di Baldassarre Pisani. Napoli 1695 in 12°.

Auricino (Dorofilo). S. *Ragguaglio distinto della origine e fondazione di Corigliano* (in Terra di Otranto). MS.

Auriemma (Benedetto) n. a Napoli e vestì l'abito domenicano; fu baccellere in sacra teologia e si morì nel febbraio del 1641 nel suo convento di S. Maria della Sanità. S. 1° *Giornale storico delle cose accadute al suo tempo.* MS.; 2° *Prediche.* MSS.; 3° *Questioni teologiche* sopra l'intera Somma di S. Tommaso. MSS.; 4° *Comenti* sulla filosofia di Aristotile. MSS. Tutte queste opere MSS. si conservavano nel to monastero di S. Maria della Sanità.

Auriemma (Gio. Dom.) n. a Napoli e fu versato nell'arte musicale. S. *Breve compendio di musica.* Napoli 1622 in 4°.

Auriemma (Tommaso) n. a Napoli nel 1614 e nel 1632 vestì l'abito gesuita; visse santamente istruendo e predicando al popolo della città di Napoli e de' suoi villaggi. Si morì in patria il 26 di novembre del 1671. S. 1° *Stanza dell'anima nelle piaghe di Giesù. Nella quale si raccontano alcuni favori, e gratie fatte dal Crocifisso a gli habitatori di questa stanza.* Napoli 1652 vol. 2 in 12°; 2° *Le gratie di Gesù Salvatore compartite agli uomini.* Napoli 1652 in 12°; 3° *Affetti scambievoli tra la Vergine SS. e i suoi devoti dimostrati da questi con ossequii; da Maria con segnalati favori et in vita, et in morte, e potentissimi attrattivi ad amar Madre tanto amabile; ricavati dalle dottrine de' Santi, e esempij per lo più moderati.* Napoli 1657 vol. 2 in 8°; 4° *Le sette feste di Maria feconde di gratie singolari a' divoti che le han celebrate con singolari ossequii.* Napoli 1661 in 8°; 5° *Fiamme e saette amorose d'un cuore acceso d'affetto verso Maria madre amabile con alcune meditationi per eccitare negli altri le medesime fiamme. Alle quali si è aggiunto un discorso della Bellezza, et Amabilità di Giesù e Maria.* Napoli 1662 in 8°; 6° *Pie meditationi.* Napoli 1666 in 24°; 7° *Historia panegirica delle attioni, glorie e gratie di S. Anna.* Napoli 1665 in 4°; 8° *Memoria perpetua della B. Vergine nelle quotidiane opere.* Napoli 1670 in 24°; 9° *Memoriale de' chierici.* Napoli 1672 in 8°; 10° *Vita e gratie di S. Anna.* Napoli 1668 in 8°, e poi Napoli 1688 in 8°. Tutte queste opere furono ristampate più volte.

Auriga (Giacomo) s. *Epistola Excell.mo Marino Caracciolo Abellinatum Principi Auri Velleris Equiti, et Magno Regni Neapolitani perpetuo Cancellario.* (Nap.) 1700 in 4°.

D'Aurilia (Andrea) n. a Pella, e fu accademico *Vigilante.* Un suo *Sonetto* sta in fronte al libro di Girolamo Gatta *Di una gravissima peste.* Napoli 1659 in 4°.

AURINETO (Paolo) n. ad Aversa e fu maestro in sacra teologia. S. *In lunulam ex semicirculo, et dupli quadrante.* Napoli 1637 in 8°.

AURINO (Vincenzo) n. ad Aquila e vestì l'abito domenicano. S. *Lume celeste dei novissimi.* Napoli 1603 in 12°.

AUSILIO (Camillo) n. a Napoli e vestì l'abito carmelitano, nel 1583 e nel 1605 fu priore del suo convento del Carmine Maggiore di Napoli. Si morì il 21 di novembre del 1608 e s. *Sommario dell'antichissima origine della Religione Carmelitana. Con le Indulgenze, Privilegi, e Gratie concedute da molti Sommi Pontefici, così alla stessa Religione, come a tutti coloro, che portan l'habito, o sono Confrati d'essa. Ove si comprendono tutte le indulgenze che di giorno in giorno sono in Roma, oltre alle particolari di detta Religione.* Napoli 1595 vol. 2 in 12°, poi ristampato, Napoli 1603 in 4°, e dopo Napoli 1607 in 4°.

D'AVALOS (Bonaventura) n. ad Aquino da Innico marchese del Vasto e di Pescara, vestì l'abito agostiniano e nel 1643 fu creato vescovo di Volterra e poi nel 1654 di Nocera de' Pagani, dignità che rinunzio nel 1659; ma il pontefice gli conferì l'arcivescovado di Lacedemonia e lo prescelse ad assistente al trono pontificio. Vivea tuttavia nell'anno 1674. S. 1° *Sonetto* a c. 194 delle *Esequie poetiche in morte di Lopez de Vega.* Venezia 1636 in 8°; 2° *Epistola* latina, ivi a pag. 150.

D'AVALOS (Tommaso) n. a Pescara il dì 11 di ottobre 1603 fratello del marchese del Vasto. Vestì l'abito domenicano e nel 1639 fu priore in S. Domenico Maggiore in Napoli. Consultore del S. Officio e poi nel 24 di maggio del 1642 fu creato vescovo di Lucera, e si morì nel decembre dell'anno seguente 1643. S. 1° *Oratio habita Romæ in electione Reverendissimi P. Magistri Patriarchæ Domenici successoris in Generalibus Comitiis anni 1629.* Firenze 1629 in 4°; 2° *Oratio habita Romæ in Generalibus Comitiis.* Firenze in 8°.

AVELLA (Gio.). Vedi GIOVANNI D'AVELLA.

AVELLINO (S. Andrea) n. a Castelnuovo in Basilicata nel 1521 e nel battesimo ebbe il nome di Lancellotto. Vestì l'abito di chiesa e fu dottore di leggi ed avvocato. Nel 1556 vestì l'abito teatino in San Paolo di Napoli e lasciato il proprio nome prese quello di Andrea. Visse santamente e si morì in Napoli di apoplessia il 10 di novembre del 1608 e fu sepolto in S. Paolo. Nel 22 di maggio del 1712 fu santificato. S. 1° *Trattato della speranza, e del timore utilissimo a' pusillanimi, confortandoli al profitto spirituale, et ai negligenti, eccitandoli a lasciare il peccato, et ad abbracciare la penitenza.* Nap. 1670 in 8°, e poi ivi 1674 in 8°; 2° *Lettere scritte a diversi suoi divoti.* Napoli 1731-1732 vol. 2 in 4°; 3° *Opere varie.* Napoli 1733-1734 vol. 5 in 4°; 4° *Lettera* al P. D. Giovanni Scorcovillo generale de' Chierici Regolari Teatini, dalla p. 73-85 del vol. 1° degli *Scrittori Teatini* del P. Vezzosi. Roma 1780 in 4°; 5° *Trattato del governare i novizj.* MS.; 6° *Dell'obbligo di servire a Dio.* MS.; 7° *Scholia in Summam Divi Thomæ Aquinatis.* MS.; 8° *Il modo di fare con profitto la visita.* MS.; 9° Note grammaticali, analitiche, e storiche all'opera di Arnobio della edizione di Roma 1543, tutte scritte di sua mano in tutti i margini del libro, quale esemplare si conservava nello archivio di San Paolo di Napoli.

D'AVELLINO (Mario). Un suo *Sonetto* sta in fine della *Lucerna de Corteggiani* di Gio. Batt. Crisci. Napoli 1634 in 4°.

AVERANO (Francesco) n. a Napoli. S. 1° *Responsum ad Epistolam ab amico Florentia missa Neapolim, cum specimine Romæ impresso quo ab auctore I. F. V. Lucensi satis magnifice promittuntur aliquæ exeges de momentis gravium.* (Napoli) in fol. volante in 4°; 2° *Epistola responsiva sive rescriptum Reverendi admodum Patris Ægidii de Gottignies Soc. Jes.* (Napoli) in fol. volante in 4°.

AVERARA (Gio. Giusto). Un suo *Sonetto* sta in fronte alla tragedia di Bonaventura Morone *La Giustina.* Venezia 1617 in 12°. E cinque altri *Sonetti* à in fronte all'altra tragedia del Morone intitolata *Il Mortorio di Christo.* Venezia 1620 in 12°.

AVERSA (Carmine Niccolò) n. a Nocera de' Pagani e vestì abito di chiesa. S. *Divotione delle sette feste principali di Maria sempre Vergine. Dalla quale sono a mara-*

viglia ricompensati i Divoti di esse. Con varij modi per celebrarle. Efficaci motivi, premessi, per disporre ed accender i cuori nel di lei amore. Intrecciatevi diversi racconti, con la divotione di S. Anna. Ed un trattato dell'oratione cavata da vari approvati autori. Napoli 1682 in 12°; 2° *Emomia quadraginta, sive laudes beatissimæ Annæ matris Dei genitricis Mariæ, quo sub titulo: Genealogia facta gestaque in via, cum gloria cœlesti, ac patrocinio utriusque narrantur, aliaque traduntur.* Nap. 1706 in 8°.

Aversa (Domenico Ant.) n. a Sanseverino, nipote di Raffaele, e vestito abito di chiesa fu cantore della cattedrale di Salerno. S. 1° *Biasimo dell'interesse. Discorso morale diviso in un viaggio di sette giornate, in cui brevemente vengono anco biasimati altri vizij più usuali de' nostri tempi.* Napoli 1686 in 4°; 2° *Biografia* di Raffaele Aversa. Ivi a pag. 57 e seg.; 3° *Flagello del vizio.* Napoli 1690 in 12°.

Aversa (Raffaele) n. nel casale di Frisiano nel 1598 e molto giovane vestì l'abito di chierico regolare minore. Tanto riuscì in dottrina, che di soli 19 anni lesse filosofia nello studio della sua congregazione, e poi di anni 23 insegnò teologia. Si ritirò ad Urbania per rivedere alcune sue opere, ed altre compirne. Di ritorno a Roma fu creato Ministro Generale della sua religione, nel quale uffizio fu rieletto altre tre volte. Francesco Maria della Rovere duca di Urbino lo volle a suo confessore e lo tenne assai caro. I pontefici Urbano VIII ed Innocenzo X lo elessero qualificatore del S. Uffizio e consultore de' Riti e dell'Indice. Rifiutò varî vescovadi e si morì di peste a Roma il 10 di giugno del 1657. Fu sepolto nell' atrio della basilica di S. Paolo ed il cardinale Pallotta, che tanto lo stimava gli scrisse l'epitaffio che leggesi sulla sua tomba che è così:

Raphaeli Aversa Clericor. Reg. Min. Præpositi Generalis munere decem, et octo annos summa cum laude perfuncto, de sua Religione optime merito; quippe illius, et Religiosæ humilitatis amore Episcopatus Nucerin. sub Innocentio X. et Neritonen. sub Alexandro VII. qui eidem Ecclesie præfuerat, constanter recusavit. Omnibus pietate, doctrina, et auctoritate præstantibus ipsisque Summis Pontificibus apprime caro, et in honore. Apud Urbis Vicarium Examinatori Sacrosanctæ et Universalis Inquisitionis Qualificatori, Sacr. Rituum, et Indicis Congreg. Consultori. Regulari observantia, zelo, prudentia, morum integritate, atque doctrina suo ævo insigni, et vix ulli secundo Quinto ad munus Præpositi Generalis assumpto, ipso Capitulo Generali adhuc durante ad Cœlum vocato die X. Junii Anno 1657. Ætatis 68. Io. Bapt. Tit. S. Petri ad Vinc. S. R. E. Card. Palloctus nuncupatus, Congreg. Cher. Reg. Min. Protector Virtutes, ac merita viri optimi longa experientia edoctus, amoris, et existimationis Monumentum Posuit.

S. 1° *Logica institutionibus prævіis, quæstionibus contexta.* Roma 1623 in 4°; 2° *Phisolophia, Metaphysicam Physicamque complectens quæstionibus contexta.* Roma 1625-1627, vol. 2 in 4°; 3° *De ordinis et matrimonii sacramentis tractatus theologici ac morales speculativam simul et practicam doctrinam accurate ac dilucide complectentes.* Bologna 1642 in 4°; 4° *De fide, spe, et charitate tractatus theologici, speculativam simul et practicam doctrinam accurate, ac dilucide complectentes.* Venezia 1660 in 4°; 5° *Sacræ theologiæ tertia pars in qua de Deo incarnato eiusdemque Christi Domini misteriis, et sacramentis ab eo institutis.* Genova 1640 in 4°; 6° *De Eucharistiæ sacramento, et sacrificio, de pœnitentiæ sacramento, et virtute, et de extrema unctione tractatus theologici, ac morales.* Bologna 1642 in 4°; 7° *De Eucharistiæ laudatio;* 8° *Sacra theologia cum Doctore Angelico in tres partes distributa, quæstionibus contexta.* Roma 1631-1635, vol. 6 in 4°; 9° *De Conceptione prorsus sancta, atque intaminata Virginis Mariæ tractatus.*

Aversano (Giulio Cesare) n. a Napoli ed esercitò la professione di notaio, e fu segretario della chiesa di S. Anna dei Lombardi. Vivea nel 1626. S. *Platea, seu fondazione della Venerabile Chiesa di S. Anna de' Lombardi della fedelissima Città di Napoli, estratta degli originali antichi e moderni.* Napoli 1626 in 4°.

Aveta (Francesco). Un suo *Sonetto* sta in fine delle *Poesie liriche* di Giuseppe Campanile. Napoli 1666 in 12°, e nella ristampa di Napoli del 1674 in 12°.

Avinatri (Vincenzo) n. a Napoli il 1° di luglio del 1612 da Gio. Battista di Bergamo e da Giulia de Eredi di Firenze. Di

17 anni vestì l'abito de' PP. dell'Oratorio di Napoli, e fu esempio di virtù. Fu prefetto de'fanciulli e degli studenti che frequentavano la Congregazione, e dal Cardinale Filomarino arcivescovo di Napoli fu creato esaminatore sinodale, e da'padri della sua Congregazione nel 19 di aprile del 1664 fu eletto a Preposito di Napoli, nel quale uffizio fu riconfermato nel 1667 e nel 1670. Si morì il 3 di marzo del 1685 e fu sepolto nella chiesa de' Gerolomini. S. 1° *Calix inebrians ex suavissimo Christi passi botro eliquatus. Opus posthumum.* Napoli 1694 in 8°; 2° *Trattato de' dolori della Vergine.*

D'Avitaia (Antonio) n. a Ruvo e fu accademico *Incognito.* Sotto il nome anagrammatico di Ottaviano Ianida scrisse: *Gli sdegni placati, commedia.* Napoli 1650 in 12°.

De Avitaia (Gennaro) patrizio di Castellammare di Stabia. Due suoi *Epigrammi* latini stanno in fronte alle *Miscellaneæ quæstiones* di Luigi d'Aquino. Nap. 1649 in 4°.

Avitabile (Cornelio) n. a Napoli e vestì l'abito domenicano; fu maestro in sacra teologia, Vicario generale della sua congregazione e provinciale di Sicilia. Si morì in Napoli nel suo convento di S. Maria della Sanità nel 1636, ed ivi fu sepolto. Fu uomo di santa vita e s. *Della vera vita religiosa con alcuni sermoni.* Napoli 1605 in 8°.

D'Avitabile (Giacinto) n. a Napoli e fu Accademico *Addormentato.* S. 1° Due *Sonetti* che stanno in fronte al *Responso* di Francesco Maria Prato. Napoli 1667 in fol.; 2° Altri due *Sonetti* innanzi al vol. 4° delle *Discettazioni forensi* dello stesso Prato. Napoli 1662 in fol.

Avitabile (Pietro) n. a Napoli il 18 di ottobre del 1590 e vestì l'abito teatino in Bitonto nel 17 di agosto del 1608. Datosi al ministero apostolico, fu spedito nella Georgia, dove rimase dieci anni, ed altrettanto tempo si fermò nelle Indie Orientali. Si morì in Goa il 1° di novembre del 1650. S. *De ecclesiastico Georgiæ statu ad Pont. Urbanum VIII. historica relatio,* stampata nella parte prima dell' opera di Clemente Galano *Conciliatio Ecclesiæ Armenæ cum Romana.* Roma 1650 in fol. Una parte di essa volgarizzata è dal Ferro riportata nel vol. 1° delle sue *Missioni.*

Ayrola (Lodovico) n. a Napoli e vestì l'abito domenicano, fu provinciale di Abruzzo. S. *L'Arco Celeste, ovvero il trionfo di Maria dell'Arco, e suoi miracoli.* Napoli 1688 in 4°, e poi Napoli 1691 in 4°.

Azzolini (Giovanni) n. a Mesagne ed il 15 di luglio del 1612 professò l'istituto de' Chierici Regolari. Si morì in Sorrento nel 1655 e s. 1° *Orationi sacre.* Napoli 1633 in 8°, poi accresciute di altre due *Orationi: l'una di S. Nicola da Tolentino: e l'altra di S. Tomaso d'Aquino.* Napoli 1640 in 8° terza edizione, e poi Napoli 1650 in 4°; 2° *Paradossi rettorici.* Napoli 1647 in 4°; 3° *L'odio amante, Oratione in lode di S. Maria Maddalena de'Pazzi.* Napoli 1654 in 4°; 4° *Consolatione de'pusillanimi, degl'imperfetti, e degli afflitti. Cavata per l'abate Ludovico Blosio dagli scritti de' Padri Santi.* Napoli 1635 in 8°. Questa opera scritta in latino dal Blosio fu tradotta in itatiano dall' Azzolini; 5° *La discordia di Petronio fatta volgare in ottava rima.* MS.; 6° *Elogium* in fronte all'opera di Gregorio Carafa *De monomachia.* Roma 1647 in fol. 7° Traduzione volgare di alcune operette di Lodovico Blosio.

e

7